

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

*della seduta consiliare
del 20 Ottobre 2009*

<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	20 OTTOBRE 2009
---------------	-------------------------	------------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI	pag.
b. ELENCO PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE	pag.
c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE	pag.
d. ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI	pag.
e. DISEGNO DI LEGGE TESTO UNICO DELLA NORMATIVA DELLA REGIONE CAMPANIA IN MATERIA DI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' DEL LAVORO	pag.
 4. ALLEGATO B	
a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE	pag.
b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI	pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**20 ottobre 2008*

RESOCONTO SOMMARIO N. 38
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 20 OTTOBRE 2009

Presidenza del Presidente Alessandrina
Lonardo

Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale seduta precedente;**
- **Commemorazione;**
- **Disegno di legge testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro. Reg. gen. 432**
- **Debiti fuori bilancio**

Inizio lavori ore 15.06

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'approvazione del processo verbale n. 36 del 7 ottobre 2009 con prosieguo al giorno 8 ottobre 2009. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le proposte di legge, i disegni di legge e le interrogazioni presentate e la risposta all'interrogazione pervenuta sono pubblicate nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.

Commemorazione

PRESIDENTE: commemora ed esprime cordoglio alla famiglia l'ex Consigliere regionale Ernesto Landi, stimato biochimico napoletano che, nella scorsa legislatura, ha ricoperto, con competenza e passione, il ruolo di legislatore regionale.

Disegno di legge testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro. Reg. gen. 432

CIARLO (PD): chiede che i lavori delle sedute consiliari già convocate si concludano entro le ore 17.00 per consentire ai consiglieri del gruppo PD di partecipare ai congressi territoriali del partito di appartenenza che si concluderanno il 25 ottobre 2009.

D'ERCOLE (Capo dell'opposizione): nell'accettare la proposta del consigliere Ciarlo chiede di posticipare la chiusura dei lavori alle ore 18.00 data l'importanza dell'argomento posto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: prende atto e concede la parola al Presidente della III Commissione Sarnataro e subito dopo al Consigliere Ronghi quali relatori in Aula.

SARNATARO (Presidente della III Commissione consiliare), relatore: relazione in merito al "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro".

Espono il metodo legislativo, il contesto e le necessità di approvazione del disegno di legge sul lavoro, la struttura e il contenuto della legge stessa.

Evidenzia ed illustra i punti cardini del disegno di legge in esame quali: i principi, la programmazione, il sistema regionale di alta qualità del lavoro, il contrasto al lavoro irregolare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

20 ottobre 2008

e lotta al sommerso, la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, il sistema regionale integrato dei servizi per l'impiego, le pari opportunità, la lotta all'esclusione sociale e gestione della crisi occupazionale, la formazione e apprendistato.

Invita, infine, l'Aula a partecipare concretamente alla discussione proponendo emendamenti e correzioni, se necessario, che possano attuare un concreto approfondimento legislativo e una rapida approvazione del provvedimento di legge.

RONGHI (MPA), relatore: ritiene che il Testo Unico della normativa in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro sia uno strumento indispensabile per la comunità regionale. Ringrazia l'Assessore Gabriele, i funzionari dei suoi uffici e il Presidente della III Commissione Sarnataro per il dialogo in occasione dei lavori che hanno consentito la produzione del testo in esame. Afferma che il Testo unico rende le province e gli enti locali protagonisti a pieno titolo, con la definizione dei piani annuali, alle politiche attive del lavoro. Evidenzia, infine, che il Testo Unico inverte le politiche fallimentari precedenti in materia e mira a promuovere le migliori condizioni per l'occupazione e la qualità del lavoro.

Alle ore 15.59 assume la Presidenza il Vice Presidente Mucciolo

PASSARIELLO (PDL): condivide i contenuti della relazione del Consigliere Ronghi e risalta il contributo costruttivo dato dalla minoranza.

OLIVIERO (PS – PSE Per la Sinistra e Libertà): ritira gli emendamenti presentati e auspica l'approvazione del provvedimento di legge in tempi rapidi.

SCALA (Sinistra e Libertà): sottolinea la propositività del provvedimento in esame e ricorda che la Conferenza dei Capigruppo si è impegnata con i sindacati dell'area torrese - stabiese a licenziare la legge in tempi rapidi.

NOCERA (PRC): durante il suo intervento evidenzia che il provvedimento di legge rafforza le tutele e la sicurezza sul lavoro, e rappresenta

una riforma organica, che interviene sugli strumenti e sull'impianto della concertazione, indispensabile per le parti sociali, che attendono l'approvazione del disegno di legge.

D'ERCOLE (Capo dell'opposizione): Ritiene che la III Commissione abbia fatto un lavoro egregio coordinando più testi e proponendo all'esame dell'Aula un provvedimento di legge che convince tutti. Auspica che l'approvazione della legge sia immediata in modo da contemplare la previsione di spesa dentro la legge finanziaria che si sta predisponendo.

ERRICO (UDEUR): dichiara di essere d'accordo con l'approvazione della legge in discussione e annuncia la propria disponibilità a ritirare tutti gli emendamenti tranne l'emendamento 26.3 all'articolo 26 relativo alle equiparazione delle retribuzioni degli uomini a quelle delle donne.

MARRAZZO N. (IDV): annuncia il ritiro degli emendamenti presentati dal proprio Gruppo. Auspica che con l'approvazione di questa legge si possano dare certezze normative ai tanti lavoratori della Regione.

GABRIELE, Assessore al Lavoro: prende atto con soddisfazione dell'ottimo lavoro svolto dalle Commissioni esaminatrici, dal gruppo tecnico e da tutte le forze politiche.

Ritiene esauriente quanto relazionato ottimamente dal Presidente della terza commissione Sarnataro. Sottolinea che la legge in discussione oggi rappresenta un giusto equilibrio tra l'idea iperstatalista ed idea iperliberista.

Alle ore 16.40 assume la presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: passa alla votazione degli articoli.

Comunica che gli emendamenti dal n. 1.1 al n. 1.37, sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Comunica che l'emendamento 1.38, a firma del Consigliere Amato, decade per l'assenza del proponente.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**20 ottobre 2008***Il Consiglio approva all'unanimità.**

PRESIDENTE: passa all'articolo 2. Comunica che ci sono due emendamenti a firma del Consigliere Amato, che decadono perché assente il proponente.

Comunica che gli emendamenti 2.3, 2.4 e 2.5 – Oliviero ed altri sono ritirati.

GABRIELE, Assessore al Lavoro: comunica che la Giunta fa propri gli emendamenti relativi al tema della sicurezza del lavoro e delle pari opportunità, sulle differenze salariali e li inserirà nei regolamenti attuativi della legge che saranno inviati successivamente alle Commissioni competenti.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento 2.6, a firma del Consigliere Errico, è ritirato.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti dal 3.1 al 3.4, sono ritirati.

Comunica che l'emendamento 3.13, a firma del Consigliere Errico è ritirato.

Comunica che gli emendamenti dal 3.5 al 3.12, sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 4.

Comunica che gli emendamenti dal 4.1 al n 4.10, sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 4.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 5. Comunica che gli emendamenti 5.1 e 5.2 sono ritirati e l'emendamento 5.3 – Amato decade per l'assenza del proponente in Aula. Comunica, altresì, che gli emendamenti dal 5.4 al 5.7 sono ritirati.

Comunica che l'emendamento 5.8, a firma del Consigliere Amato, decade per l'assenza del proponente.

Comunica che gli emendamenti 5.18, 5.9, 5.10, sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Comunica che gli emendamenti 5.12, e 5.11, a firma del Consigliere Amato, decadono per l'assenza del proponente.

Comunica che gli emendamenti dal 5.13 al 5.17 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 5.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento 6.1 è ritirato. L'emendamento 6.2 – Amato decade. Gli emendamenti da 6.3 al 6.7 sono ritirati.

CIARLO (PD): comunica di ritirare, a nome del Gruppo PD, gli emendamenti del Consigliere Amato, considerata la volontà dell'Assessore di inserire le problematiche contenute in essi nel Regolamento.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 6.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 7.

Comunica che gli emendamenti dal 7.1 al 7.5 sono ritirati.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 7.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 8 e comunica che gli emendamenti dal 8.1 al 8.9 sono ritirati e 8.13, 8.10, 8.11 e 8.12 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 8.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 9.

Comunica che gli emendamenti dal 9.1 al 9.6 sono ritirati.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

20 ottobre 2008

Comunica che l'emendamento 9.9, è stato ritirato.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 9.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 10. Comunica che gli emendamenti 10.1. e 10.2, a firma del Consigliere Errico, sono ritirati.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 10.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 11. Comunica che l'emendamento 11.1, a firma del Consigliere Errico, è ritirato.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 11.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 12. Comunica che l'emendamento 12.1, a firma del Consigliere Amato, è ritirato.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 12.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 13. Comunica che l'emendamento 13.1 a firma del Consigliere Errico, è ritirato.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 13.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 14. Comunica che l'emendamento 14.1 e 14.7 sono ritirati e dal 14.2 al 14.6 e dal 14.8 al 14.16, sono tutti ritirati dai rispettivi proponenti.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 14.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 15.

Comunica che gli emendamenti 15.1 e 15.2, a firma del Consigliere Oliviero ed altri, sono ritirati.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 15.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 16.

Comunica che gli emendamenti 16.1 e 16.2, a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 16.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa dell'articolo 17.

Comunica che gli emendamenti dal 17.1 al n. 17.4, sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 17.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 18.

Comunica che gli emendamenti 18.1, 18.2 e 18.3, sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 18.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 19.

Comunica che gli emendamenti 19.1, 19.2, 19.3 e 19.4, sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 19.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 20.

Comunica che gli emendamenti 20.1, 20.2 e 20.3, sono ritirati dai rispettivi proponenti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

20 ottobre 2008

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 20.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 21.
 Comunica che gli emendamenti 21.1, 21.4, 21.2, 21.3 ritirati dai rispettivi proponenti.
 Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 21.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 22.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 23.
 Comunica che gli emendamenti 23.1, 23.2 e 23.3 a firma del Consigliere Amato, sono ritirati.
 Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 23.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 24.
 Comunica che gli emendamenti 24.1, 24.3 e 24.2 sono ritirati dai rispettivi proponenti.
 Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 24.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 25.
 Comunica che gli emendamenti 25.1 e 25.2 sono ritirati dai rispettivi proponenti.
 Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 25.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 26. Comunica che gli emendamenti 26.1 e 26.2 sono ritirati.

Passa al subemendamento 0.26.3.1 all'emendamento 26.3.

ERRICO (UDEUR): illustra l'emendamento.

GABRIELE, Assessore al Lavoro: esprime parere favorevole.

PRESIDENTE: invita l'Aula ad esprimersi sull'emendamento.

CIARLO (PD): dichiara di essere d'accordo con l'approvazione dell'emendamento

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 0.26.3.1.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 26.3 così come subemendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 26, così come modificato.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 27.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 28.
 Comunica che gli emendamenti dal 28.1 al 28.13, sono ritirati.
 Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 28.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 29.
 Comunica che gli emendamenti 29.1, 29.20 e 29.21 sono ritirati dai rispettivi proponenti.
 Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 29.

Il Consiglio approva all'unanimità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**20 ottobre 2008*

PRESIDENTE: passa all'articolo 30.
Comunica che gli emendamenti dal 30.1 al 30.14 sono ritirati dai rispettivi proponenti.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 32.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 31.
Comunica che gli emendamenti dal 31.1 al 31.7 sono ritirati.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 31.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 32.
Comunica che gli emendamenti dal 32.1 al 32.12 sono ritirati.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 32.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 33.
Comunica che gli emendamenti dal 33.1 al 33.5 sono ritirati.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 33.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 34.
Comunica che gli emendamenti dal n. 34.1 al n. 34.15, sono stati ritirati.
Passa all'emendamento 34.16, a firma del Consigliere Casillo.
CASILLO (PD): illustra l'emendamento.
GABRIELE, Assessore alla formazione e lavoro: dichiara di essere favorevole all'emendamento, in quanto in linea con quanto stanziato in Bilancio e con quanto previsto da un ordine del giorno approvato all'unanimità in Consiglio.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 34.16.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 34.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 35.
Comunica che gli emendamenti dal 35.1 al 35.9 sono ritirati.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 35.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 36. Comunica che gli emendamenti dal 36.1 al 36.11, 36.16, 36.13, 36.14, 36.17 e 36.18 sono ritirati dai rispettivi proponenti.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 36.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 37. Comunica che gli emendamenti dal 37.1 al 37.23, sono ritirati dai rispettivi proponenti.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 37.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 38. Comunica che gli emendamenti dal 38.1 al 38.8, sono ritirati dai rispettivi proponenti.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 38.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 39. Comunica che gli emendamenti dal 39.1 al 39.7 sono ritirati.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**20 ottobre 2008*

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 39.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 40. Comunica che gli emendamenti dal 40.1 al 40.5, sono ritirati. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 40.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 41,

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 42. Comunica che gli emendamenti 42.5 e dal 42.1 al 42.4 sono ritirati.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 42.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 43. Comunica che gli emendamenti dal n. 43.1 al n. 43.6 sono ritirati.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 43.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 44. Comunica che gli emendamenti dal 44.1 al 44.8 sono stati ritirati.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 44.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 45. Comunica che gli emendamenti dal 45.1 al 45.6 sono ritirati. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 45.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 46. Comunica che gli emendamenti dal 46.1 al 46.5 sono ritirati. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 46.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 47. Comunica che gli emendamenti dal 47.1 al 47.4 sono ritirati.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 47.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 48. Comunica che gli emendamenti dal 48.1 al 48.2, sono ritirati.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 48.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 49. Comunica che gli emendamenti dal 49.1 al 49.3 sono ritirati. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 49.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 50. Comunica che gli emendamenti 50.1 e 50.2 sono ritirati. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 50.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 51. Comunica che gli emendamenti dal 51.1 al 51.3 sono ritirati. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 51.

Il Consiglio approva all'unanimità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

20 ottobre 2008

PRESIDENTE: passa all'articolo 52. Comunica che l'emendamento 52.1, è ritirato.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 52.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 53. Comunica che l'emendamento 53.1, è stato ritirato.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 53.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 54.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 55.

Comunica che è stato presentato un emendamento a firma di tutta la Commissione, relativo alla copertura finanziaria, in quanto è interamente sostitutivo.

Dà lettura dell'emendamento: "Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge stabilito in euro 200 mila in termini di competenza e di cassa per l'anno finanziario 2009, si provvede con l'istituzione di un apposito capitolo denominato "Testo Unico della normativa della Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione e la qualità del lavoro" nella UPB 3.13.115 dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2009 mediante prelievo della predetta somma della UPB 7.29.65 che si riduce di pari importo, nonché con l'utilizzo di stanziamenti assegnati dallo Stato e dall'Unione europea per il settore "lavoro e formazione professionale" nei limiti delle assegnazioni annuali. Agli oneri per gli anni successivi si provvederà con legge di bilancio".

GABRIELE, Assessore alla formazione e lavoro: dichiara il parere favorevole del Governo sull'emendamento. Chiarisce che si tratta della costituzione di una UPB su cui potranno essere

implementati i provvedimenti che si metteranno in campo sia per le risorse ordinarie, sia per le risorse straordinarie provenienti da finanziamenti europei.

PRESIDENTE: invita a riflettere sulla dicitura "di cui al comma 2", ricorda, infatti, che la stessa non è accettabile, in quanto ci si potrebbe trovare l'anno prossimo senza fondi.

OLIVIERO: ritiene che basta dire che il Consiglio modifica il bilancio pluriennale per risolvere la questione.

GABRIELE, Assessore alla formazione e lavoro: dà lettura dell'articolo 55 così come riscritto: "Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge stabiliti in euro 200 mila in termini di competenze e di cassa per gli anni finanziari 2009/2011, si provvede con l'istituzione di un apposito capitolo denominato "testo Unico della normativa della Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la formazione e la qualità del lavoro" UPB 3.13.115 dello stato di previsione della spesa per gli anni medesimi mediante prelievo della predetta somma dalla UPB 7.29.65 che si riduce di pari importo anche sul bilancio pluriennale, nonché con l'utilizzo di stanziamenti assegnati dallo Stato e dall'Unione Europea per il settore lavoro e formazione professionale nei limiti delle assegnazioni annuali".

Annuncia che è soppresso il precedente comma 2.

PRESIDENTE: sottolinea che va inserito "per ciascun anno".

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 55.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 56.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 57.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**20 ottobre 2008***Il Consiglio approva all'unanimità**

PRESIDENTE: passa alla votazione elettronica finale.

Chiede al Consiglio l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 65, comma 3, secondo periodo del Regolamento interno, a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito**Ordine del giorno**

PRESIDENTE: annuncia la presentazione di un ordine del giorno, firmato da tutti i Capigruppo relativo alla Casa di Cura "Villa Russo". Dà lettura della parte impegnativa "Il Consiglio regionale della Campania all'unanimità fa voti al Commissario alla sanità e al Governo regionale di adottare con urgenza che il caso richiede i necessari e improrogabili provvedimenti atti a salvaguardare gli standard assistenziali resi, i livelli occupazionali e di professionalità della casa di cura "Villa Russo" e l'economia di zona".

Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: comunica che è pervenuto un altro ordine del giorno, a firma di tutti i Capigruppo, relativo alla tutela del Corallo rosso. Dà lettura della parte impegnativa: "Impegna la Giunta regionale a intervenire presso il Governo nazionale affinché al più presto vengano adottate le misure necessarie al fine di regolamentare tale settore tutelando al contempo la risorsa corallo elemento portante dell'economia campana italiana, di mettere in campo per quanto di competenza tutte le misure atte a controllare le campagne di pesca, di fornire in tempi brevi all'Unione Europea e agli Usa gli studi e le garanzie necessarie atte a dimostrare che il *Corallium rubrum* del Mediterraneo non necessita di essere inserito

appendice secondo della convenzione sul commercio internazionale della specie di flora e fauna a rischio di estinzione cites".

Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: indice la votazione elettronica sul Disegno di legge testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro, Reg. Gen. n. 432.

Annuncia il suo voto favorevole al testo.

Dopo le operazioni di voto comunica l'esito della votazione:

Presenti: 49

Votanti: 49

Favorevoli: 49

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: esprime soddisfazione per il lavoro sinergico svolto dal Consiglio regionale e dalle Commissioni.

Ricorda che il Consiglio regionale di domani è convocato alle ore 12.30, in seguito alla convocazione dell'Ufficio di Presidenza e che terminerà alle ore 18.00 su richiesta del Gruppo PD.

Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 17.20

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

**RESOCONTO SOMMARIO N. 37
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 13 OTTOBRE 2009**

**Presidenza della Presidente Alessandrina
Lonardo**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni;**
- **Continuo esame del disegno di legge – “Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” – Reg. Gen. n. 467.**

Inizio lavori ore 11.05

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

**Approvazione processo verbale della seduta
precedente**

PRESIDENTE: passa all'approvazione del processo verbale della seduta del 30 settembre 2009. Osserva che, se non vi sono obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Così resta stabilito

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa all'esame del secondo punto all'ordine del giorno. Comunica che hanno chiesto congedo i Consiglieri Felice Iossa e Stefano Buono.

Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno, che le proposte di legge, le

interrogazioni presentate, le risposte alle interrogazioni pervenute sono pubblicate nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.

OLIVIERO (Sinistra e Libertà): chiede l'aggiornamento della seduta ad un'ora.

PRESIDENTE: comunica che anche il Vice Presidente Ronghi chiede il differimento di un'ora dei lavori consiliari poiché sono in corso riunioni sia di maggioranza che di opposizione. Prende atto e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 11.08 riprende alle ore 12.33

PRESIDENTE: autorizza i rappresentanti della C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., F.I.O.M. e F.I.M.. ad assistere ai lavori del Consiglio presso la sala schermo al primo piano.

Comunica, prima di passare al punto n. 3 all'ordine del giorno, che il Consigliere Fulvio Martusciello, con nota del 12 ottobre 2009, ha segnalato il rischio di impugnativa di costituzionalità della norma contenuta nell'articolo 7, relativa al “fascicolo del fabbricato”. Precisa che, in particolare, il Consigliere Martusciello ha segnalato che analoga norma contenuta nella Legge n. 25 del 7 agosto 2009 della Regione Basilicata (art. 8 comma 3) è stata oggetto di impugnativa di costituzionalità da parte del Governo (delibera del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2009) per violazione dei principi di cui agli articoli 3, 23 e 97 della Costituzione nonché per violazione degli artt. 41, 42 e 117 commi 2 e 3 della Costituzione. Sottolinea che la delibera di impugnativa del Governo cita la sentenza n. 315 del 28 ottobre 2003 della Corte Costituzionale, con la quale fu dichiarata l'illegittimità costituzionale di alcune norme (precisamente quelle di cui agli articoli 4, 5 commi 2 e 3, e 8) della Legge n. 27 della Regione Campania del 22 ottobre 2002, istitutiva del Registro storico - tecnico - urbanistico del fabbricato”.

Concede la parola al Consigliere Sarnataro, che ne ha fatto richiesta sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**13 ottobre 2009*

SARNATARO (PD): chiede che l'Aula, prima di esaminare il disegno di legge sul Piano Casa, convochi, nonostante il disegno di legge "Testo unico della normativa della Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" reg. gen. 432, sia già all'ordine del giorno di oggi, una seduta monotematica sulla questione "lavoro" di cui alla legge.

PRESIDENTE: nell'accogliere la proposta del Consigliere Sarnataro convoca la Conferenza dei Capigruppo e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 12.42 riprende alle ore 13.11

PRESIDENTE: comunica all'Aula che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di convocare per martedì 20 ottobre 2009 dalle ore 11.00 ad oltranza una seduta esclusivamente dedicata al provvedimento legislativo sul lavoro. Passa all'esame del punto n. 3 dell'ordine del giorno.

Seguito dell'Esame ed approvazione del disegno di legge - Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa- Reg. Gen. n. 467

PRESIDENTE: ricorda che nella seduta consiliare dell'8 ottobre 2009 è stato approvato l'articolo 1 e che si debba procedere all'esame dell' art.2 . Comunica che all'emendamento 2.1, a firma del Consigliere Caiazzo, è stato presentato il subemendamento 02.1.1 a firma del Consigliere Scala ed altri. Dispone di votare prima il sub emendamento e poi l'emendamento.

ROSANIA (Sinistra e Libertà): illustra il subemendamento.

D'ERCOLE (PDL): dichiara di essere contrario all'emendamento.

SCALA (Sinistra e libertà): interviene a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE: comunica, che facendosi interprete della volontà del Consiglio, ha autorizzato le riprese televisive, durante la seduta consiliare per lo svolgimento del programma "Ore 12.00 collegato al "Question Time" del pomeriggio, dell'emittente televisiva Telecolore, in quanto ritiene importante che i lavori degli organi istituzionali possano essere visti dai cittadini che così si sentono più vicini alle istituzioni medesime.

Intervengono alla discussione del testo del subemendamento 02.1.1 – Scala ed altri, i consiglieri: Scala (Sinistra e Libertà), D'Ercole (PDL), Sommesse (Presidente Commissione), Caiazzo (PD), Marrazzo Pasquale (PDL) e Giusto (Sinistra e Libertà).

CAIAZZO (PD): a seguito della discussione propone di accantonare l'articolo 2 e il subemendamento e di passare all'esame degli articoli successivi.

PRESIDENTE: chiede che l'Aula si esprima sulla proposta del Consigliere Caiazzo.

D'ERCOLE (PDL): dichiara di essere contrario alla proposta.

CIARLO (PD): interviene a favore della proposta.

ERRICO (UDEUR): si dichiara contrario alla proposta del Consigliere Caiazzo.

FORLENZA, Assessore al Demanio e Patrimonio: a nome della Giunta ritiene corretta l'esigenza che ha determinato la redazione del testo del subemendamento del Consigliere Scala ed altri, pertanto, in merito, si riserva di presentare se necessario, anche un proprio emendamento.

CAIAZZO (PD): condivide la proposta ma rimette all'Aula la decisione.

ARENA (UDC): si dichiara contrario alla proposta del Consigliere Caiazzo.

MARRAZZO P. (PDL): si dichiara contrario alla Proposta.

SOMMESE (PD): dichiara di essere d'accordo con quanto affermato dall'Assessore Forlenza.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

Invita, pertanto, il Consigliere Caiazza a ritirare l'emendamento e far propria la proposta dell'Assessore Forlenza..

CAIAZZO (PD): chiede una breve sospensione e si dichiara disponibile a ritirare l'emendamento sempre che il gruppo di "Sinistra e Libertà", presentatore del subemendamento, condivida la proposta dell'Assessore.

PRESIDENTE: invita i Consiglieri Oliviero, D'Ercole, Nocera ad esprimersi in merito prima della sospensione dei lavori.

OLIVIERO (Sinistra e Libertà): ritiene necessaria una breve sospensione. ci sia bisogno di chiarimenti su questa vicenda e chiede pertanto che ci sia la sospensione per qualche minuto.

D'ERCOLE (PDL): invita la maggioranza a trovare un accordo, dopodiché, ritiene che il testo che era stato portato in Aula, all'esame del Consiglio, si possa approvare.

NOCERA (Gruppo Misto): chiede una riunione di maggioranza affinché si arrivi alla definizione di un testo condiviso dai diversi gruppi politici.

PRESIDENTE: prende atto della richiesta e sospende i lavori.

La seduta sospesa alle ore 14.06 riprende alle ore 15.02 con la seduta di Question Time con la Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 15.02

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno - Question Time

PRESIDENTE: ricorda i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n. 490/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico
(Gruppo consiliare Popolari – Udeur)

Oggetto: PSR 2007 – 2013 – Ripartizione risorse comunitarie aggiuntive e finanziamento IVA non rendicontabile

Risponde il Vice Presidente Valiante

ERRICO (Udeur): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta: comunica che, a causa della non rendicontabilità dell'IVA, gli Enti locali, in particolare i Comuni, hanno manifestato la loro difficoltà a partecipare ai bandi del PSR. Informa che la Conferenza Stato – Regioni, il 29 luglio u.s., ha approvato una risoluzione che avrebbe dovuto superare il punto – previo accordo con il M.E.F e la Commissione Europea – in quanto è prevista la costituzione di un apposito Fondo nazionale presso l'AGEA-OP, per ciascuna Regione interessata, per rimborsare l'IVA non rendicontabile alla Commissione Europea. Comunica altresì che l'Assessorato ha contabilizzato le risorse indicativamente necessarie per coprire le spese IVA non rendicontabili, pari a circa 126 milioni di euro e che tale importo potrebbe essere ripartito in linea con le deliberazioni CIPE degli stanziamenti del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale per l'attuazione dei piani di sviluppo rurale e ha definito, inoltre, la rimodulazione delle risorse tra le misure del PSR, attualmente al vaglio dei responsabili di Asse 2. Conclude dicendo che le misure interessate alla problematica sono varie e che c'è un'azione in atto molto forte da parte della Giunta regionale perché si arrivi a definire il problema e a definirlo positivamente per ciascun Comune.

ERRICO (Udeur): prende atto della risposta del vice Presidente Valiante e comunica che gli è giunta notizia che diversi Comuni stanno consegnando già i progetti presso i competenti uffici indicati a ricevere i progetti e questo crea

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

una condizione di squilibrio all'interno della Regione Campania.

PRESIDENTE: Registro generale n. 489/2 – presentata dal Consigliere Roberto Castelluccio (Gruppo PDL)

Oggetto: Sviluppo Rurale 2007 - 2013

Risponde il Vice Presidente Valiante

CASTELLUCCIO (PDL): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta: comunica che i bandi richiamano il rispetto della normativa vigente in caso di affidamento di incarico a tecnico esterno, sottolineando il ricorso a procedure di evidenza pubblica. Precisa che i beneficiari dei finanziamenti hanno l'obbligo di indicare anche i dati relativi al progettista.

Ricorda che il responsabile del rapporto di affidamento e delle modalità di affidamento è regolamentato da normativa generale di cui è responsabile il Comune e che l'eleggibilità a contributo delle spese sostenute dal Comune per detti incarichi è sempre subordinata all'acquisizione dei provvedimenti di incarico. Precisa che in caso di illecito affidamento si procede alla segnalazione agli organi competenti.

CASTELLUCCIO (PDL): dichiara di essere soddisfatto della risposta del Vice Presidente Valiante perché fa chiarezza sulla metodologia che viene utilizzata nell'affidamento degli incarichi.

PRESIDENTE: Registro generale n. 497/2 – presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole (Rappresentante dell'Opposizione)

Oggetto: Accordi di reciprocità – Fondi PAR FAS

Risponde l'Assessore D'Antonio

D'ERCOLE (Rappresentante dell'opposizione): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

D'ANTONIO Assessore al Bilancio: comunica di aver partecipato ad una manifestazione il 6 ottobre, nel corso della quale, insieme a due collaboratori, è stato invitato a fornire chiarimenti su due documenti pubblicati sul bollettino ufficiale

della Regione Campania, uno disciplinare degli accordi di reciprocità, pubblicato sul Burc n. 50 e l'altro, il bando pubblicato sul Burc n. 55.

Precisa che non sono entrati nel merito di alcuno dei propositi di accordi di reciprocità e che nessun contratto di programma è stato promesso.

Informa che la Giunta ha proposto che all'attuazione degli accordi di reciprocità, per il periodo 2007 – 2013, siano destinati 500 milioni di euro.

D'ERCOLE (Rappresentante dell'opposizione): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE: Registro generale n. 496/2 – presentata dal Consigliere Antonio Amato (Gruppo PD)

Oggetto: Garanzie dei livelli occupazionali dei dipendenti della SAES

Risponde l'Assessore Cascetta

AMATO (PD): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

CASCETTA, Assessore ai Trasporti: ricorda che la Campania è stata la prima Regione in Italia a Statuto ordinario a firmare un nuovo tipo di contratto con Trenitalia, che ha durata da 6 anni, dal 2009 al 2014, rinnovabili per altri 6. Comunica che l'azienda SAES aveva in appalto il lotto 6 che comprendeva più divisioni di Trenitalia e che con le nuove gare d'appalto per le pulizie il vecchio lotto 6 è stato suddiviso in più lotti, di questi sono già stati aggiudicati i lotti 15 e 16 della divisione passeggeri regionali della Campania. Informa che l'impresa aggiudicataria DUSMAN Service ha assunto i lavoratori ex SAES e precisa che i restanti lavoratori della ditta SAES saranno assunti dalle ditte aggiudicatrici dei rimanenti lotti della divisione passeggeri nazionale e internazionale, con il pieno rispetto della clausola sociale e la conservazione del posto di lavoro.

AMATO (PD): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore e chiede se in attesa dell'assegnazione della nuova gara continuino a lavorare gli stessi lavoratori.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**13 ottobre 2009*

PRESIDENTE: Registro generale n. 498/2 – presentata dal Consigliere Gerardo Rosania (Gruppo La Sinistra - Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo per Sinistra e Libertà)

Oggetto: Impianto CDR di Tufino (NA)

Risponde l'Assessore Ganapini

ROSANIA (La Sinistra): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

GANAPINI Assessore all'Ambiente: comunica che non è competenza della Giunta bensì del Commissariato e che si impegnerà a porre ufficialmente al Commissario i quesiti che l'onorevole Rosania ha posto.

ROSANIA (La Sinistra): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. Auspica che quanto prima questo Commissario vada via dalla Regione Campania e che il Consiglio regionale sia messo in condizioni di poter discutere sulla strategia della gestione dei rifiuti.

PRESIDENTE: Registro generale n. 495/2 – presentata dal Consigliere Manzi (Gruppo consiliare IDV)

Oggetto: Situazione ospedaliera del Rizzoli di Ischia

Risponde il Vice Presidente Valiante

MANZI (IDV): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE Vice Presidente Giunta: comunica che l'intervento di ristrutturazione del presidio ospedaliero Rizzoli di Ischia, sebbene sia stato completato tutto l'iter procedurale di competenza della Regione, figura fra quelli in attesa di decretazione da parte del Ministero.

Precisa che è intervenuta la nomina del Commissario ad acta, nella persona del Presidente Bassolino, per l'attuazione degli interventi di cui al piano di rientro e fra questi l'adozione di un piano di riassetto della rete ospedaliera. Ritene utile sollecitare di nuovo il Ministero facendo leva sulle specificità del territorio isolano.

MANZI (IDV): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore e invita la Giunta a fare gli adempimenti possibili verso il

Governo e verso il Ministero affinché si possa realizzare quest'area che è di notevole importanza per quell'ospedale.

PRESIDENTE: Registro generale n. 499/2 – presentata dal Consigliere Francesco Brusco (Gruppo consiliare Gruppo federato Movimento per l'Autonomia, Alleati per il Sud – Nuovo PSI)

Oggetto: Prontuario attività estrattive

Risponde il Vice Presidente Valiante

BRUSCO (MPA): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale: precisa che l'articolo 13 della legge 16/2004 definisce: il quadro generale di riferimento territoriale per la tutela dell'integrità fisica, dell'identità culturale del territorio; gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile ed i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio, nel rispetto della vocazione agro, silvo - pastorale del territorio stesso. Comunica che l'Assessorato ha esercitato un ruolo propulsivo all'iniziativa dell'atto d'indirizzo applicativo delle disposizioni di leggi regionali, formulando la proposta di deliberazione avente ad oggetto "Definizione ai sensi dell'articolo 4 comma 2 della legge regionale 13 ottobre 2008 n. 13 degli indirizzi di assetto paesaggistico e territoriale e delle destinazioni d'uso ammissibili per le terre gravate da usi civici attualmente all'esame della segreteria della Giunta". Ritene che le aree di uso civico restano aree su cui non c'è un diritto assoluto del Comune di destinazione né c'è un diritto assoluto di altri riferimenti istituzionali, sottolinea, quindi, che c'è la necessità di dimostrare il non interesse di carattere generale per poterle modificare nella destinazione.

BRUSCO (MPA): dichiara di non essere soddisfatto dalla risposta dell'Assessore, in merito alla inerzia amministrativa dato l'importante problema da risolvere.

PRESIDENTE: Registro generale n. 500/2 - presentata dal Consigliere Vito Nocera

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**13 ottobre 2009*

(Gruppo consiliare PRC – Misto)

Oggetto: Verifica dello stato dei lavori dei territori di Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Pagani danneggiati dall'alluvione del 4 marzo 2005 e verifica dello stato dei finanziamenti previsti

Risponde l'Assessore Ganapini

NOCERA (PRC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

GANAPINI, Assessore all'Ambiente: ritiene che sia una vicenda paradossale, in quanto il venir meno, dopo 2 anni dagli eventi, della dichiarazione di emergenza, ha fatto in modo che il settore Protezione Civile, non sia in grado di accedere ai finanziamenti relativi agli interventi sulla frana e di dare i contributi dovuti alla popolazione. Comunica che il dipartimento nazionale della Protezione Civile è disponibile o a dichiarare pro tempore l'emergenza o consentire l'accesso ai fondi in regime ordinario.

Afferma, inoltre, che la competenza in tema di rapporti con i Commissariati non è in capo al Assessorato all'Ambiente, ma a quello dell'Assessorato ai Rapporti con i Commissariati

NOCERA (PRC): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. Confida nell'impegno dell'Assessore e della Regione presso le strutture nazionali di Protezione Civile per lo sblocco delle risorse necessarie. Ringrazia l'Assessore per aver comunque risposto ad un'interrogazione che non è una materia attinente al suo Assessorato.

PRESIDENTE: non essendovi altre interrogazioni iscritte all'ordine del giorno, dichiara concluso il Question Time.

Comunica che la seduta continua con il prosieguo dell'esame del disegno di legge sul Piano Casa.

SOMMESE(Presidente della IV Commissione): chiede una sospensione dei lavori per approfondimento tecnico in merito all'articolo 2.

PRESIDENTE: accoglie la richiesta del Consigliere Sommesse e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 16.18 riprende alle ore 18.19 con la Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: chiede al Presidente della Commissione o al rappresentante della maggioranza di relazionare all'Aula sull'accordo della maggioranza relativo al ritiro dell'emendamento.

SOMMESE (Presidente della IV Commissione): chiede al Consigliere Caiazzo di ritirare l'emendamento e in seguito procedere all'aggiunta di un articolo 2 bis per individuare quelli che sono gli interventi di cui agli articoli 3, 4 e 5.

CAIAZZO (PD): accetta l'invito e ritira l'emendamento e fa propria la proposta fatta dall'Assessore Forlenza a nome della Giunta.

PRESIDENTE: prende atto e comunica che gli emendamenti 2.3 – Martusciello, 2.4, 2.5 – Scala ed altri, 2.6 - Martusciello, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.11, 2.12, 2.13, 2.14, 2.15, 2.16, 2.17, 2.18, 2.19, 2.20, 2.21, 2.22, 2.23e 2.24 - Scala e altri, sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 2.25 – Sagliocco, fatto proprio dal Consigliere Romano, per l'assenza del proponente in Aula, sul quale il Presidente della Commissione e il Governo hanno espresso parere negativo.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti nn. 2.26 -Anzalone, 2.27, 2.28, 2.29, 2.30, 2.31, 2.32, 2.33, 2.34, 2.35 - Scala e altri, 2.36 - Ronghi e Brusco, 2.37 e 2.38 - Scala e altri, sono tutti ritirati dai rispettivi proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 2.39 – Ronghi e Brusco, dopo le parole “territoriali marginali” aggiungere 2e periferici”, sul quale il Presidente della Commissione e il Governo hanno espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva a maggioranza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

PRESIDENTE: passa all'emendamento 2.40 – Brusco e Mastranzo.

BRUSCO (MPA): illustra l'emendamento.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 2.40, sul quale il Presidente della Commissione e il Governo hanno espresso parere negativo.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti 2.41 2.42, 2.43, 2.44, 2.45, 2.46, 2.47, 2.48, 2.49, 2.50 - tutti a firma di Scala e altri, 2.51- Martusciello, 2.52 e 2.53 - a firma di Scala e altri, 2.54 - Martusciello, 2.55, 2.56, 2.57, 2.58, 2.59 - a firma Scala e altri, 2.60 - Martusciello, 2.61, 2.62, 2.63 e 2.64, a firma di Scala e altri, sono stati ritirati dai rispettivi proponenti.

Passa all'emendamento 2.65, a firma del Consigliere Anzalone.

ANZALONE (PD): illustra l'emendamento.

CARPINELLI (PD): afferma di essere contrario all'emendamento in discussione, in quanto ritiene che rappresenti una violazione della legge regionale n. 14 del 20 marzo 1982, che detta norme in materia urbanistica.

MARRAZZO P. (PDL): invita il Consigliere Anzalone a riconsiderare il suo emendamento, in quanto non si attiene allo spirito dell'articolo 2.

SOMMESE(Presidente della IV Commissione): esprime parere contrario sull'emendamento e chiede di rinviare la discussione all'articolo 5.

PRESIDENTE: prende atto e comunica che l'emendamento sarà riformulato e discusso all'articolo 5.

Comunica che gli emendamenti dal n. 2.66, 2.67, 2.68, 2.69, 2.70, 2.71, 2.72 e 2.73 - Scala e altri, 2.74 - Martusciello 2.75, 2.76, 2.77, 2.78, 2.79 e 2.80 - Scala e altri, sono stati ritirati dai rispettivi proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 2.81 a firma del Consigliere Errico, sul quale la Giunta e il Presidente della Commissione hanno espresso parere negativo.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento 2.82 - Martusciello è stato ritirato.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 2.83 a firma del Consigliere Arena ed altri, sul quale la Giunta e il Presidente della Commissione hanno espresso parere negativo.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti 2.84 – Ferraro, 2.85, 2.86, 2.87, 2.88, 2.89, 2.90, 2.91 e 2.92 – Scala ed altri, 2.93 – Martusciello, 2.94, 2.95, 2.96, 2.97, 2.98, 2.99, 2.100, 2.101, 2.102, 2.103, 2.104, 2.105, 2.106, 2.107, 2.108, 2.109, 2.110, 2.111, 2.112, 2.113, 2.114, 2.115, 2.116, 2.117, 2.118 e 2.119 – Scala ed altri, 2.120 – Ronghi e Brusco, 2.121, 2.122, 2.123, 2.124, 2.125, 2.126, 2.127, 2.128 e 2.129 - Scala ed altri, 2.130 – Martusciello, 2.131 e 2.132 – Scala ed altri, 2.133 – Martusciello, sono tutti ritirati dai rispettivi proponenti

Passa all'emendamento 2.134, a firma del Consigliere Anzalone.

ANZALONE (PD): illustra l'emendamento.

SOMMESE(Presidente della IV Commissione): comunica che il contenuto dell'emendamento del Consigliere Anzalone è compreso in un successivo emendamento il 2.210, a firma della maggioranza. Invita il Consigliere a ritirare l'emendamento.

ANZALONE (PD): ritira l'emendamento dopo assicurazioni che il contenuto è compreso in un successivo emendamento 2.210 a firma della maggioranza.

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti 2.135, 2.136 e 2.137 – Scala ed altri, 2.138 – Martusciello, sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Passa all'emendamento 2.210 a firma del Consigliere Ciarlo.

CIARLO (PD): illustra l'emendamento che recita , dopo la parola “assentita” aggiungere le parole “alla data di entrata in vigore della presente legge”.

Intervengono nella discussione per approfondimento sul testo dell'emendamento i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**13 ottobre 2009*

consiglieri: Marrazzo Pasquale (PDL), D'Ercole (PDL), Diodato (PDL), Rosania (Sinistra e Libertà), Sommesse Presidente della Commissione, Passariello (PDL), Romano (PDL) che chiede la votazione con il sistema elettronico, Brusco (MPA), Caiazzo (PD) e l'Assessore Oberdan Forlenza.

Alle ore 19.29 assume la Presidenza il Vice Presidente Ronghi

PRESIDENTE: dichiara aperta la votazione con il sistema elettronico.

Comunica che i Consiglieri Diodato (PDL), Romano (PDL), Castelluccio (PDL), Marrazzo P. (PDL), Ferraro(UDEUR), Grimaldi (MPA), Mocerino (UDC), Colasanto (PDL), Brusco (MPA), Gagliano (PDL), Russo E.(PDL), Silvestro (MISTO) e Passariello (PDL) abbandonano l'Aula per dissenso politico.

Alle ore 19.31 riassume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: comunica che i Consiglieri Ronghi e Mastranzo abbandonano la seduta per dissenso politico.

Dichiara chiusa la votazione e, nel constatare che il Consiglio non è in numero legale, convoca la Conferenza dei Capigruppo per decidere sul prosieguo dei lavori. Dichiara sospesa la seduta.

La seduta sospesa alle ore 19.35 riprende alle ore 20.28

PRESIDENTE: comunica che, nell'ambito della Conferenza dei Capigruppo, il Gruppo Pd ha chiesto una verifica di maggioranza, per cui dichiara chiusa la seduta e ricorda che l'esame sul disegno di legge Piano casa riprenderà mercoledì 21 ottobre 2009 della prossima settimana e che per martedì 20 ottobre 2009 resta confermata la seduta con all'ordine del giorno la legge sul lavoro.

I lavori terminano alle ore 20.30

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

07 – 08 ottobre 2009

**RESOCONTO SOMMARIO N. 36
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 07 OTTOBRE 2009 CON PROSIEGUO
AL GIORNO 08 OTTOBRE 2009**

**Presidenza della Presidente Alessandrina
Lonardo**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni;**
- **Esame del disegno di legge – “Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” – Reg. Gen. n. 467.**

Inizio lavori ore 12.46

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno. Processo verbale n. 34 della seduta del 29 Settembre 2009 che, non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: comunica che sono stati assenti per malattia in data 29 settembre i Consiglieri:

Maisto e Sagliocco; il 15 e 29 luglio e 14 e 23 settembre il Consigliere Francesco Brusco è stato assente per missioni istituzionali autorizzate dal Vice Presidente delegato.

Comunica che in data 29 settembre 2009 l'intero saldo raccolto sul conto corrente n. 1000/4486, intestato al Consiglio regionale della Campania “Raccolta fondi pro terremotati Abruzzo” pari ad euro 113.199,05 è stato versato a favore della fondazione “L'Abruzzo che risorge”. Specifica che 7 Consiglieri regionali non hanno versato la cifra concordata con l'approvazione di un ordine del giorno votato all'unanimità in Consiglio.

Informa il Consiglio regionale sulla visita istituzionale compiuta all'Aquila in occasione della riapertura degli uffici del Consiglio regionale dell'Abruzzo su invito delle istituzioni abruzzesi.

Porta i saluti e i ringraziamenti del Presidente Nazzareno Pagano, alla Regione Campania, a tutti i Consiglieri ed dipendenti regionali campani, distintisi nella gara di solidarietà a favore della popolazione Abruzzese.

Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le interrogazioni pervenute e le risposte alle interrogazioni sono pubblicate nell'allegato A del resoconto della seduta odierna.

Esame del disegno di legge – “Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” – Reg. Gen. n. 467

PRESIDENTE: passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno.

Comunica di non conoscere ancora l'esito dei lavori della riunione che si sta svolgendo con l'Assessore Forlenza.

PRESIDENTE: ritiene opportuno convocare la Conferenza dei Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 12.55 riprende alle ore 14.13

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

07 – 08 ottobre 2009

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di aggiornare i lavori alle ore 16.00 e che per le ore 15.00 la Giunta si è impegnata a presentare l'emendamento all'articolo 5, che sarà distribuito a tutti i Consiglieri regionali. Dichiarata sospesa la seduta.

La seduta sospesa alle ore 14.15 riprende alle ore 16.18

PRESIDENTE: esprime, a nome dell'Aula, profondo cordoglio e solidarietà alle famiglie delle vittime e agli sfollati dell'alluvione di Messina. Sottolinea che, al fine di evitare che tali tragedie si ripetano, è necessario un impegno di tutte le istituzioni a tutela del territorio. Invita l'Aula ad osservare un minuto di silenzio

L'Aula osserva un minuto di silenzio

OLIVIERO (Sinistra e Libertà): chiede un'ulteriore sospensione dei lavori per circa 30 minuti.

RONGHI (MPA): dichiara di essere contrario alla proposta del Consigliere Oliviero.

PRESIDENTE: rileva che non ci sono interventi a favore della proposta.

Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di sospensione.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: ricorda che nella seduta precedente la discussione generale era terminata e che il testo di legge e gli emendamenti sono stati distribuiti in Aula, e, pertanto, ritiene, che si possa passare all'esame dell'articolo 1.

Ripercorre, rapidamente, l'iter dei lavori così come si sono svolti prima della sospensione della seduta e ribadisce che in Conferenza dei Capigruppo, si era deciso di riprendere i lavori alle ore 16.00 su espressa richiesta della Giunta, che si era impegnata, in persona dell'Assessore Oberdan Forlenza, a presentare alle ore 15.00 l'emendamento all'articolo 5 della legge sul Piano

Casa da discutere successivamente in Aula. Sottolinea che, alla ripresa dei lavori, l'Assessore Forlenza è assente e che non è stato ancora presentato all'Aula il testo dell'emendamento.

In merito intervengono nell'ordine il Consigliere Caiazzo (PD), l'Assessore all'urbanistica Cundari, i Consiglieri: Nocera (PRC), D'Ercole (PDL) e Errico (Udeur).

SARNATARO (PD): propone di sospendere la seduta ed aggiornarla a domani mattina.

PRESIDENTE: invita i Consiglieri ad esprimersi uno a favore ed uno contro la proposta del Consigliere Sarnataro.

MARRAZZO P. (PDL): interviene contro la proposta ricordando che si sta discutendo di un provvedimento approvato all'unanimità dei presenti in Commissione e che quindi il Consiglio ha tutti gli elementi per poter esaminare il disegno di legge.

PRESIDENTE: rileva che non ci sono interventi a favore della proposta.

Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta del Consigliere Sarnataro.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: sospende la seduta per dieci minuti.

I lavori sospesi alle ore 16.47 riprendono al ore 16.56

PRESIDENTE: fa notare la presenza in Aula dell'Assessore Oberdan Forlenza e del Presidente della Commissione Pasquale Sommese.

Informa l'Aula che l'Assessore ha riferito che il testo è stato scritto e che si stanno producendo le copie per la distribuzione in Aula.

Intervengono nell'ordine i Consiglieri Diodato (PDL), Ciarlo (PD), Ronghi (MPA), Arena (UDC), il quale non condividendo la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

07 – 08 ottobre 2009

metodologia dei lavori abbandona i lavori per dissenso politico, e Romano (PDL).

GIUSTO (La Sinistra): ripropone di rinviare la seduta all'indomani per dare a tutti i Consiglieri l'opportunità di approfondire l'emendamento presentato dall'Assessore all'articolo 5.

PRESIDENTE: invita i Consiglieri ad esprimersi con un intervento a favore e uno contro la proposta.

D'ERCOLE (PDL): interviene contro.

CIARLO (PD): dichiara di essere favorevole alla proposta del Consigliere Giusto.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la proposta del Consigliere Giusto.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: chiede all'Assessore se è possibile far conoscere i tempi di presentazione del suo emendamento all'articolo 5 affinché se ne possa dare copia a tutti i Consiglieri regionali e procedere nei lavori consiliari.

FORLENZA, Assessore al Demanio e Patrimonio: ringrazia il Presidente per avergli dato la parola e comunica che tra mezz'ora il testo sarà disponibile. Ripercorre il lavoro svolto nella giornata odierna, lavoro che ha portato alla redazione di un emendamento all'articolo, così come puntualmente esposto in Conferenza dei Capigruppo. Ritiene, comunque, che il ritardo nella presentazione dell'emendamento non è motivo ostativo e né causa di un ulteriore rinvio per approfondimento. Sottolinea che la Giunta può presentare emendamenti in qualsiasi momento come prescrive il Regolamento interno. Dichiara che il testo dell'emendamento verrà depositato come da prassi.

PRESIDENTE: comunica che l'Assessore ha dichiarato che entro 30 minuti l'emendamento sarà depositato in Segreteria generale e, che sarà cura degli uffici inviarlo a tutti i Consiglieri. Sospende la seduta e la aggiorna al giorno successivo 8 ottobre 2009 alle ore 12.00.

La seduta è sospesa alle ore 17.36 e riprende alle ore 12.05 del giorno 08 ottobre 2009

Presidenza del Vice Presidente Salvatore Ronghi

Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Indi della Presidente Alessandrina Lonardo

Indice degli argomenti trattati:

- **Seguito esame del disegno di legge - "Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa" – Reg. Gen. n. 467**

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta. Comunica che, su richiesta dei componenti della Giunta impegnati in una riunione, il Consiglio è rinviato di un'ora.

La seduta sospesa alle ore 12.06 riprende alle ore 13.10

D'ERCOLE (PDL): esprime perplessità rispetto alle dichiarazioni rilasciate in una trasmissione televisiva dal magistrato della Procura di Napoli, dott. De Chiara, secondo il quale il testo all'esame del Consiglio regionale rappresenta una sorta di "condono camuffato", alimentando quindi l'ipotesi che il Consiglio stia decidendo qualcosa di aberrante. Stigmatizza tale comportamento ritenendo che la suddetta dichiarazione si pone

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

07 – 08 ottobre 2009

come una indebita ingerenza nella attività legislativa del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: concorda con l'osservazione del Consigliere D'Ercole.

SCALA (Sinistra e Libertà): non condivide l'osservazione del Consigliere D'Ercole, ritenendo che la dichiarazione del dott. De Chiara rappresenti una opinione espressa da un libero cittadino.

SOMMESE (Presidente della IV Commissione): ripercorre rapidamente l'iter legislativo che ha portato alla presentazione in Aula del testo di legge, approvato in Commissione all'unanimità dei presenti. Concorde sul fatto che si possa iniziare a discutere i primi 4 articoli, su cui non ci sono divergenze, e passare all'articolo 5 che necessita di ulteriore approfondimento e miglioramento. Esorta l'Aula, in particolare l'opposizione a lavorare serenamente per approvare una "buona" legge.

ROMANO (PDL): prende atto dell'emendamento presentato dalla maggioranza e dall'Assessore Forlenza. Accoglie l'invito del Presidente della Commissione a ragionare e discutere su proposte concrete e non demagogiche al fine di approvare una legge "utile e applicabile".

ERRICO (UDEUR): ritiene che l'emendamento all'articolo 5 presentato dalla Giunta necessita di ulteriori approfondimenti pur se ribadisce la propria volontà ad approvare la legge e affida all'Aula queste considerazioni. Condivide le osservazioni fatte dal Consigliere D'Ercole nei confronti delle dichiarazioni rilasciate durante una trasmissione televisiva da un magistrato della Procura di Napoli.

MARRAZZO P. (PDL): esprime perplessità in merito all'intervento del Presidente della Commissione Sommesse valutandolo come volontà a prendere una "distanza Postuma" rispetto al

disegno di legge della Giunta e sia al lavoro della Commissione. Chiede, pertanto, chiarimenti in merito all'intervento.

SOMMESE (Presidente della IV Commissione): dichiara che il suo intervento è teso a voler procedere con prudenza all'esame del disegno di legge per promuovere una discussione in Aula finalizzata al miglioramento del testo ed in particolare dell'articolo 5.

Intervengono alla discussione generale in ordine Carpinelli (PD), Rosania (Sinistra e Libertà), Arena (UDC) e Caiazzo (PD).

PRESIDENTE: ricorda all'Aula che la discussione deve avvenire sulla richiesta venuta da centro-destra e da centro-sinistra, di rinvio della seduta.

ROMANO (PDL): interviene per fatto personale e comunica che il Consigliere Passariello, Presidente della Commissione Anticamorra, è stato destinatario di una busta contenente un proiettile. Esprime la propria solidarietà e quella dell'intero gruppo del PDL al Consigliere Passariello.

PRESIDENTE: esprime, a nome dell'intera Aula, piena solidarietà al Consigliere.

CIARLO (PD): ritiene che bisogna valutare la richiesta di rinvio oppure cominciare con la discussione degli emendamenti.

PRESIDENTE: comunica che il Consigliere Errico ritira la proposta di aggiornamento della seduta e dichiara sospesa la seduta, che riprenderà alle ore 16.00.

La seduta sospesa alle ore 14.25 riprende alle ore 16.58 con la Presidenza del Vice Presidente Mucciolo

PRESIDENTE: comunica che, con nota protocollo 630, del 30 settembre 2009 il Consigliere Martusciello ha ritirato tutti gli emendamenti ad eccezione di quelli contrassegnati dai 3.413, 5.56, 7.20 e 7.44.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

07 – 08 ottobre 2009

Comunica che gli emendamenti 1.1 – Martusciello è ritirato dal proponente

Dichiara decaduto l'emendamento 1.2 – Caiazzo per l'assenza del proponente.

Invita il Consigliere Mocerino, in quanto il più giovane in Aula, a svolgere le funzioni di Consigliere Segretario in sostituzione del Consigliere Pasquale Marrazzo impegnato.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.3, a firma dei Consiglieri Scala, ed altri, sul quale il Presidente della IV Commissione e la Giunta regionale hanno espresso parere contrario

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti dal 1.4 al 1.9 sono stati ritirati dai rispettivi proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.10, a firma dei Consiglieri Scala ed altri, sul quale il Presidente della IV Commissione e la Giunta regionale hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti dal 1.11 al 1.46 sono stati ritirati dai rispettivi proponenti.

Passa all'esame dell'emendamento 1.47 – Romano e Marrazzo.

MARRAZZO P. (PDL): illustra l'emendamento.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.47 sul quale il Presidente della IV Commissione e la Giunta regionale hanno espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti dal 1.48 al 1.67 sono stati ritirati dai rispettivi proponenti, tranne l'emendamento 1.64.

Passa all'esame dell'emendamento 1.64, a firma del Consigliere Scala ed altri, sul quale il

Presidente della IV Commissione e la Giunta regionale hanno espresso parere contrario.

SCALA (Sinistra e Libertà): illustra l'emendamento.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: precisa che l'emendamento è già esistente all'interno dell'articolo.

FORLENZA, Assessore al demanio e patrimonio: comunica che l'emendamento sostituisce la parola "prevenzione" con la parola "previsione" sottolineando che prevedere è difficile.

MARRAZZO P. (PDL): comunica che l'emendamento 1.64 mentre chiarisce alcuni aspetti ne trascura altri. Propone di inserire "a promuovere il miglioramento della qualità architettonica, il risparmio energetico, quindi miglioramento della qualità architettonica e strutturale del patrimonio edilizio esistente, al risparmio energetico e rinnovamento del patrimonio edilizio nonché alla prevenzione del rischio sismico".

D'ERCOLE (PDL): ritiene che "miglioramento architettonico" non sia chiaro.

CUNDARI, Assessore all'urbanistica: precisa che la qualità architettonica consiste in una qualità di materiali usati, di scelte innovative etc. che in genere non sono proprie dell'edilizia pubblica, ma sono, invece usate per l'edilizia residenziale.

CIARLO (PD): sostiene che il riferimento alla qualità architettonica è già presente nella lettera a) del medesimo articolo 1.

MARRAZZO P.: afferma che bisogna eliminare la parola "residenziale".

ROSANIA (Sinistra e Libertà): afferma che, se si vuole eliminare la parola "residenziale" e sostituire il discorso sul miglioramento con quello del risparmio energetico, la parte restante dell'emendamento può essere ritirato. Ritiene che si possa togliere anche "in riferimento alla qualità architettonica" visto che è già contenuto nella lettera a).

BRUSCO (MPA): dichiara di condividere l'emendamento a firma del Consigliere Scala ed altri.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

07 – 08 ottobre 2009

PRESIDENTE: invita il Consigliere Marrazzo a scrivere l'emendamento, in modo che possa essere letto in Aula correttamente.

CUNDARI, Assessore all'Urbanistica: ritiene che deve restare "miglioramento energetico e strutturale" e non deve essere inserito risparmio, perché il risparmio energetico già viene fatto.

SOMMESE, Presidente IV Commissione: ribadisce che l'emendamento è stato ritirato.

PRESIDENTE: chiede se l'emendamento 1.64 è stato ritirato.

MARRAZZO P. (PDL): comunica che l'emendamento 1.64 è stato ritirato e che l'Aula ha deciso di sostituire la parola "residenziale" con "edilizio".

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti 1.64, 1.65, 1.66, 1.67 e 1.69 sono stati ritirati dai rispettivi proponenti.

Passa all'emendamento 1.68 su quale il Presidente della Commissione e la Giunta regionale hanno espresso parere favorevole.

SCALA (Sinistra e libertà): illustra l'emendamento.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.68.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.73 - Brusco.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti 1.74 e 1.75 sono stati ritirati dai rispettivi proponenti.

Passa all'emendamento 1.76 a firma del Consigliere Scala, sul quale la Giunta regionale e il Presidente della Commissione hanno espresso parere negativo.

SCALA (La Sinistra): illustra l'emendamento.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti dal 1.77 al 1.85 sono stati ritirati dai rispettivi proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.86 sul quale il Presidente della Commissione e la Giunta regionale hanno espresso parere favorevole eliminando la parola "e di frana".

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento 1.87 – Brusco è ritirato.

Passa all'emendamento 1.88 a firma del Consigliere Scala, sul quale il Presidente della Commissione e la Giunta regionale hanno espresso parere negativo.

CUNDARI, Assessore all'Urbanistica: propone di inserire un ulteriore comma in cui si indichi la dizione "all'abbattimento delle barriere architettoniche".

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento viene modificato con l'aggiunta della lettera d) "all'abbattimento delle barriere architettoniche".

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento così come modificato.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti dal 1.89 al 1.99 sono stati ritirati dai rispettivi proponenti.

Passa all'esame dell'emendamento 1.100 a firma del Consigliere Brusco.

BRUSCO (MPA): illustra l'emendamento che sostituisce il termine "specie" con il termine "anche".

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.100.

Il Consiglio approva all'unanimità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

07 – 08 ottobre 2009

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti dal 1.101 al 1.103 sono stati ritirati dai rispettivi proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.104 a firma dei Consiglieri Romano e Marrazzo P., sul quale il Presidente della Commissione e la Giunta regionale hanno espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento 1.105 – Scala ed altri è stato ritirato.

Passa all'esame dell'emendamento 1.106 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

BRUSCO (MPA): illustra l'emendamento.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.106, sul quale il Presidente della IV Commissione e la Giunta regionale hanno espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: comunica che sono stati ritirati, dai proponenti Scala ed altri, gli emendamenti dal 1.107 al 1.110. Passa all'esame dell'emendamento 1.111 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco, sul quale il Presidente della IV Commissione e la Giunta regionale hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti dal 1.112 al 1.119 sono stati ritirati dai rispettivi proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.120 – Ronghi e Brusco sul quale il Presidente della IV Commissione e la Giunta regionale hanno espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.121 – Scala ed altri sul quale il Presidente della IV Commissione e la

Giunta regionale hanno espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento 1.122 – Ronghi e Brusco.

BRUSCO (MPA): illustra l'emendamento.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.122, sul quale il Presidente della IV Commissione e la Giunta regionale hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.123 – Ronghi e Brusco, sul quale il Presidente della IV Commissione e la Giunta regionale hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'emendamento 1.124 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

BRUSCO (MPA): illustra l'emendamento.

SOMMESE (PD), Presidente della IV Commissione: ritiene sia giusto demandare l'esame dell'emendamento successivamente tenuto conto della rilevanza del contenuto.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento 1.124 è accantonato.

Comunica che gli emendamenti dal 1.125 al 1.145 sono stati ritirati dai rispettivi proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.146 a firma dei Consiglieri Brusco e Ronghi, sul quale il Presidente della IV Commissione e la Giunta regionale hanno espresso parere negativo.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti dal 1.147 al 1.156 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

07 – 08 ottobre 2009

Passa all'esame dell'emendamento 1.157, a firma dei Consiglieri Romano e Marrazzo P..

MARRAZZO P. (PDL): illustra l'emendamento.

Intervengono alla discussione sul testo dell'emendamento Forlenza Assessore al Demanio e Patrimonio, i Consiglieri: Rosania (Sinistra e Libertà), CIARLO (PD), Sommese (PD) Presidente della Commissione, Scala (Sinistra e Libertà), D'Ercole (PDL), Brusco (MPA), Giusto (Sinistra e Libertà), Oliviero (Sinistra e Libertà), Nocera (PRC), Carpinelli (PD) e Cammardella (Sinistra e Libertà). Al termine della discussione il Consigliere Pasquale Marrazzo fa proprio la proposta della Consigliere Cammardella la quale propone al comma 2 dell'articolo 1 di sostituire la dizione "agli articoli 3, 4 e 6" dell'emendamento con la dizione "di cui agli articoli successivi".

Alle ore 18.23 assume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: dà lettura dell'emendamento così come modificato e lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti dal 1.158 al 1.166 sono stati ritirati dai rispettivi proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.167 – Scala ed altri, sul quale il Presidente della IV Commissione e la Giunta regionale hanno espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: dichiara decaduto l'emendamento 1.168 – Martusciello per l'assenza del proponente in Aula e comunica che gli

emendamenti dal 1.168 al 1.181 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Passa all'esame dell'emendamento 1.182 – Brusco e Mastranzo.

BRUSCO (MPA): illustra precisando che l'emendamento propone di sopprimere l'espressione "a partire dagli strumenti di pianificazione sovracomunali territoriali e settoriali", in quanto appare come una limitazione, una sorta di iniquità nei confronti di quei cittadini che vogliono incrementare, una tantum, il volume della propria abitazione.

Intervengono alla discussione sul testo dell'emendamento i Consiglieri: D'Ercole (PDL), Sommese (PD) Presidente della Commissione, Marrazzo Pasquale (PDL), Rosania (Sinistra e Libertà), Giusto (Sinistra e Libertà), Ciarlo (PD) e Valiante Vice Presidente della Giunta regionale.

PRESIDENTE: pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.182 – Brusco e Mastaranzo.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti dal 1.183 al 1.198, tutti a firma Scala ed Altri, sono dai proponenti.

Informa che il Consigliere Scala ha chiesto che l'emendamento 1.199 sia riportato all'articolo 5.

Comunica che gli emendamenti dal n. 1.200 al n. 1.202 sono decaduti per l'assenza del proponente in Aula.

Ricorda che l'emendamento 1.124 era stato accantonato, quindi l'articolo 1 non è possibile votarlo.

BRUSCO (MPA): chiede di rinviare l'emendamento all'articolo 5.

PRESIDENTE: prende atto e pone in votazione l'articolo 1 così come riformulato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**07 – 08 ottobre 2009*

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 2.

SOMMESE: chiede un aggiornamento della seduta a martedì p.v. di mattina.

PRESIDENTE: convoca, a seguito della richiesta del Presidente della IV commissione, la Conferenza dei Capigruppo per decidere sul prosieguo dei lavori.

La seduta sospesa alle ore 19.38 riprende alle ore 19.39

PRESIDENTE: precisa di aver convocato la Conferenza dei Capigruppo perché è prassi di questo Consiglio che la calendarizzazione dei lavori viene concordata in essa. Ritiene che poiché l'Aula è sovrana la proposta del Presidente della Commissione Somnese può essere posta in votazione. La pone in votazione.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: comunica che la seduta è convocata per martedì 13 ottobre 2009 alle ore 11.00. Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 19.42

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

20 ottobre 2009

RESOCONTO INTEGRALE N. 38

DELLA SEDUTA DI

**CONSIGLIO REGIONALE
DEL 20 OTTOBRE 2009**

**Presidenza del Presidente Alessandrina
Lonardo**

**Indi del Vice Presidente Gennaro
Mucciolo**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale
seduta precedente;**
- **Commemorazione;**
- **Disegno di legge testo unico della
normativa della Regione Campania in
materia di lavoro e formazione
professionale per la promozione della
qualità del lavoro. Reg. gen. 432**
- **Debiti fuori bilancio**

Inizio lavori ore 15.06

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la seduta.

**Approvazione processo verbale della
seduta precedente**

PRESIDENTE: Passiamo
all'approvazione del processo verbale n. 36
del 3 – 8 ottobre 2009. Se non ci sono
obiezioni si dà per letto ed approvato. Letto
ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Comunico che con nota
del 19 ottobre u.s. il Consigliere Pietro
Mastranzo ha comunicato la propria

adesione al Gruppo consiliare Popolari
Udeur a far data dal 18.10.2009.

Proposte di legge

Comunico che sono state presentate le
seguenti Proposte di Legge:

1. “Iniziative regionali per la
rappresentanza e la tutela dei non vedenti e
ipovedenti della Campania”

Ad iniziativa del consigliere Pica (Registro
Generale numero 496)

Assegnata alla VI Commissione Consiliare
per l'esame ed alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Stabilizzazione del
personale dirigenziale di primo livello
del Servizio sanitario regionale della
Campania”

Ad iniziativa del Consigliere Polverino
(Registro Generale numero 497)

Assegnata alla V Commissione Consiliare
per l'esame ed alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Istituzione del Comune
di Liternum”

Ad iniziativa del Consigliere Maisto;
(Registro Generale numero 498)

Assegnata alla I Commissione Consiliare
per l'esame ed alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta
stabilito

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

20 ottobre 2009

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Norme di modifica della legge regionale 28 marzo 2007, n.4, come modificata dalla legge regionale numero 4 del 2008 ad iniziativa dei Consiglieri Ragosta e Carpinelli (Registro Generale numero 501) Assegnata alla VII e IV per l’esame congiunto.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Esodo incentivato”
Ad iniziativa del Consigliere Ferraro (Registro generale numero 502)
Assegnata alla I Commissione per l’esame ed alla II per il parere;
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

Disegni li legge

PRESIDENTE: Comunico che è pervenuto il seguente Disegno di legge

“Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere”(con Allegati)
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore De Felice – (Registro Generale numero 500)
Assegnato alla VI Commissione per l’esame, alla I e II Commissione per il parere.

Comunico inoltre che è stato presentato il seguente Regolamento:

“Disposizioni in materia di procedimento di incidenza” ad iniziativa della Giunta regionale - Assessore Ganapini;
Delibera di Giunta regionale numero 1516 del 2 ottobre 2009) (Registro Generale numero 499)
Assegnato alla VII Commissione Consiliare per l’esame ed alla IV per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: A me preme sempre ricordare che abbiamo 45 giorni per approvare questi regolamenti, quindi, laddove approvati li porto immediatamente, anche con ordini aggiuntivi, in Aula, perché penso che sia un atto dovuto del Presidente del Consiglio.

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell’articolo 75 del Regolamento Interno. Comunico, inoltre, che la risposta all’interrogazione pervenuta al Presidente del Consiglio è pubblicata nel resoconto della seduta odierna ed è stata trasmessa al proponente ai sensi del comma 3 dell’articolo 78 del Regolamento Interno.

Commemorazione

PRESIDENTE: Vorrei, insieme a voi, commemorare il Consigliere regionale Ernesto Landi. Signori Consiglieri, in apertura di seduta sento il dovere di ricordare il dott. Ernesto Landi, già Consigliere regionale recentemente scomparso. Ernesto Landi, stimato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**20 ottobre 2009*

biochimico napoletano, nella scorsa legislatura, ha ricoperto, con competenza e passione, il ruolo di legislatore regionale, sia pure per un breve periodo. Una personalità di grande spessore che ha lasciato una sua personalissima impronta, di ciò, il Consiglio regionale, oggi, gli rende testimonianza. Ernesto Landi è stato anche Consigliere comunale a Napoli, ha ricoperto l'incarico di Assessore in Provincia di Napoli, ha svolto anche attività sindacale, riuscendo a farsi riconoscere per le sue doti di equilibrio legate anche alla sua cultura politica di uomo moderato, rispettoso delle istituzioni. Forte della sua competenza, dell'esperienza maturata, quale Presidente dell'ordine nazionale dei biologi, come pure di docente universitario, Ernesto Landi ha dato un contributo significativo alla crescita sociale e culturale della nostra comunità regionale. Il nostro pensiero, in questo momento, va alla famiglia, alla quale l'intero Consiglio regionale rivolge le più sentite condoglianze.

Passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno, relativo a "Disegno di legge testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro. Reg. gen. 432".

Le Commissioni permanenti III e VI e la Commissione Giovanile, nella seduta congiunta del 28 luglio 2009 hanno esaminato il testo e hanno deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Il provvedimento risulta, altresì, munito del parere favorevole della II Commissione che ha riscritto l'articolo 55 relativo alla norma finanziaria.

C'era una richiesta pervenuta da parte del Presidente Ciarlo: Richiesta di sospensione delle attività consiliari.

Gentile Presidente, in considerazione delle imminenti scadenze congressuali del PD, che si completeranno con le elezioni primarie del 25 ottobre prossimo venturo, a nome del gruppo PD Le chiedo, cortesemente, di sospendere, nelle ore pomeridiane e serali, le attività del Consiglio per la corrente settimana.

CIARLO (PD): In considerazione del fatto che abbiamo un congresso in atto e che le nostre procedure congressuali si chiuderanno il 25 ottobre con le elezioni del Segretario nazionale e del Segretario regionale del nostro partito, chiedo che le sedute consiliari di questa settimana che precedono le consultazioni congressuali, non si prolunghino al di là delle ore 17.00, in modo da consentire ai Consiglieri regionali di tornare sui territori per lo svolgimento delle attività congressuali. Non si tratta, quindi, di nessun rinvio di sedute consiliari, ma di porre un limite temporale alle attività d'Aula.

PRESIDENTE: Si potrebbe tenere una Conferenza dei Capigruppo e decidere, oppure farlo in Aula con un voto proprio dell'Aula, perché sembra che il Presidente si rivolga all'Aula.

La proposta vedrebbe uno a favore, uno contro e poniamo ai voti. Facciamo così, altrimenti apriamo una discussione che non finisce mai.

E' stata fatta una proposta di chiusura anticipata dei lavori delle sedute di oggi e di domani da parte del Presidente del gruppo del PD a nome di tutto il gruppo del PD. La motivazione è che ci sono le elezioni.

D'ERCOLE (AN): Vorrei intanto ribadire che di regola, come Consiglio non abbiamo mai negato momenti di sospensione in occasione di congressi di partito, qui si tratta di una cosa un po' diversa, perché è un processo congressuale un po' più complesso e lungo. Prendo atto che si tratta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**20 ottobre 2009*

di un processo diverso, quindi, l'esigenza che manifesta il Presidente Ciarlo, ha un suo fondamento, tuttavia, siccome abbiamo anche delle esigenze molto pressanti del Consiglio regionale, vorrei chiedere se quantomeno si possa prorogare alle ore 18.00. Vorrei ricordare al Presidente Ciarlo che abbiamo assunto, nei confronti delle rappresentanze sindacali, un impegno in ordine a questa normativa, che forse dovremmo onorare. Siccome abbiamo lavorato anche a qualche correttivo, se potessimo discutere in concreto e andare avanti sulla legge sul lavoro, forse faremmo cosa utile, magari, arrivare alle ore 18.00 ci consentirebbe di avere un quadro più completo.

PRESIDENTE: Vorrei ricordare che abbiamo un impegno preso con i lavoratori dell'area stabiese. C'è una proposta alle ore 18.00.

Le Commissioni permanenti e la Commissione Speciale Giovanile, hanno esaminato la seduta congiunta del 28 luglio 2009 ed il testo prodotto dalla Sottocommissione, licenziandolo così come modificato dal testo che è stato distribuito. Relatori in Aula sono stati indicati, all'unanimità i Consiglieri: Sarnataro Giuseppe e Ronghi Salvatore, ex articolo 57 comma 3.

SARNATARO (PD): Credo che stiamo affrontando, oggi, una discussione che è seria e delicata, per le cose che diceva la Presidente e per le cose che tutti i Capigruppo abbiamo affrontato in numerosi incontri. Siccome è un problema sentito da tutte le forze politiche, credo che se facciamo un buon lavoro, possiamo anche chiudere prima delle ore 18.00, perché credo che i lavori svolti in Commissione abbiano trovato accordo da parte di tutti, maggioranza e opposizione, tanto è vero che (i colleghi presenti delle tre commissioni ne sono testimoni) la

scelta di fare una relazione di maggioranza e una di minoranza andava in questa direzione. Faccio la relazione, e poi vediamo come dobbiamo procedere. L'invito che rivolgo all'Aula è quello che se potessimo, oggi, licenziare la legge, faremmo una cosa buona e giusta, anche per gli impegni che abbiamo assunto con i sindacati e con i lavoratori. Il testo che arriva in Aula è frutto di un lavoro concertato dalla III Commissione, dalla VI Commissione e dalla Commissione Speciale Giovanile, che hanno approvato all'unanimità e congiuntamente, nella seduta n. 85 del 28.07.2009, il testo unico in materia di lavoro e formazione professionale, frutto di un'effettiva attività di concertazione con le parti sociali prima e di una costruttiva interazione istituzionale, tra tutte le forze politiche.

RONGHI (MPA-NPSI): Stiamo discutendo della legge sul lavoro, possiamo fare una legge nella distrazione generale?

PRESIDENTE: Ho richiamato già l'attenzione di tutti, caro Vice Presidente! O pensa di essere più autorevole del Presidente?

RONGHI (MPA-NPSI): Presidente lei sta più distratta degli altri.

PRESIDENTE: Non sono distratta!

SARNATARO (PD): Dobbiamo prestare un minimo di attenzione perché davvero stiamo decidendo di affrontare una legge che tutti abbiamo detto, in questi anni, essere una legge estremamente importante. La legge oggi giunge in Aula e credo che dovrebbe essere quasi un consiglio solenne per affrontare questa questione. Il testo sottoposto oggi all'Aula è anche frutto di una sintesi delle proposte di legge in materia presentata separatamente dai colleghi Ronghi e Scala. La III Commissione, la VI Commissione e la Commissione speciale giovanile hanno approvato, congiuntamente e all'unanimità,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

20 ottobre 2009

nella seduta n. 85 del 28 luglio 2009 il Testo Unico in materia di lavoro e formazione professionale, frutto di una effettiva attività di concertazione con le parti sociali prima e di una costruttiva interazione istituzionale tra tutte le forze politiche in sede di esame nelle Commissioni consiliari.

Il disegno di legge in discussione è certamente espressione di una legislazione “negoziata” e matura ed essa è stata preceduta dall’approvazione (nel Marzo 2006) delle “linee di indirizzo” discusse in numerosi incontri bilaterali con le parti sociali e pubblicamente illustrate.

La scrittura del disegno di legge da parte della Commissione tecnica ha tenuto conto delle indicazioni emerse durante questi incontri e sul testo così elaborato è stata, poi, aperta una ulteriore fase di confronto con le stesse parti sociali (al tavolo erano presenti 15 organizzazioni sindacali) ed associazioni portatrici di interessi della società civile ed è dunque, la sintesi più equilibrata possibile tra i diversi interessi in gioco e le diverse visioni del lavoro e delle prospettive di sviluppo.

Prima del contenuto normativo, dunque, è il metodo stesso di produzione a denotare una sorta di filosofia riformatrice, un cambiamento di clima politico orientato alla valorizzazione del consenso sociale e alla difesa di un interesse *pubblico* realmente interpretato non da una prospettiva centralistica bensì “orizzontalmente”, in una dinamica istituzionale in cui il governo del soggetto politico è stato quasi di “regia”, di garanzia di una “discussione sociale” sulla “questione del lavoro” seria, operativa ed innovativa. Ci sono sempre due piani di lettura – uno politico e uno tecnico – e sembra opportuno, se non necessario, dedicare attenzione ad entrambi per cercare

di comprendere di “cosa”, oggi, ci stiamo occupando.

La legislazione del lavoro è, spesso, eccessivamente esposta all’attenzione delle riforme ma altrettanto spesso, esse si presentano in maniera disorganica e frammentata, intervenendo di volta in volta su aspetti ed istituti diversi del mercato del lavoro con scarsa portata “ordinatrice”.

Viviamo in un mondo complesso, con esigenze multiformi, non solo provenienti dalle imprese, ma anche dalle lavoratrici e dai lavoratori. E viviamo una pesante crisi globale che colpisce il lavoro, in tutte le sue forme, e la certezza di coesione sociale. In termini generali si ricorda che la Commissione europea prevede, nei Paesi dell’Unione una crescita di disoccupati pari a 6 milioni di unità. In Italia, secondo i dati ufficiali dell’Istituto Nazionale di Statistica, solo nei primi mesi del 2009 più di 370.000 persone hanno perso il lavoro ma sono dati altamente sottostimati perché connessi alle richieste di erogazione dell’indennità di disoccupazione e, pertanto, non vi sono incluse le persone che, pur avendo perso il lavoro non posseggono i requisiti di accesso a questo tipo di protezione né i lavoratori precari che non hanno avuto rinnovi contrattuali. In base alle rilevazioni ISTAT il tasso di disoccupazione nazionale nei primi mesi del 2009 si è attestato all’8%, nelle Regioni del Mezzogiorno la media è del 13,5% e la Campania è la Regione che presenta una delle situazioni occupazionali più gravi. A ciò si aggiungono i dati relativi ai lavoratori in mobilità e in cassa integrazione che, sempre nella nostra Regione, al settembre 2009 sono oltre 46.000. Questa la crisi in fredde e sintetiche cifre e percentuali. Le misure “anticrisi”, adottate in chiave emergenziale, sono necessarie per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

20 ottobre 2009

tamponare effetti sociali devastanti ma l'obiettivo che ci si propone, discutendo oggi in Assemblea legislativa, un Testo Unico sul lavoro – sul lavoro di qualità – è quello di fornire un nuovo strumento normativo che consenta alla nostra Regione di intervenire *strutturalmente* sulle dinamiche del mercato del lavoro e di creare, per tale via, nuove condizioni di sviluppo e di crescita sociale ed occupazionale. Una nuova legge sul lavoro, che finalmente superi la scarsa ed insufficiente legge del 1998 approvata proprio a ridosso delle riforme sul decentramento, significa, infatti, fornire all'agire politico-amministrativo, alle imprese e all'intera struttura produttiva regionale uno strumento normativo in grado di correggere l'immagine che dei territori del Sud, e in particolare della Campania, rimandano, ancora una volta, le statistiche ufficiali: un'economia caratterizzata da elevati tassi di disoccupazione, dalla ridottissima partecipazione al lavoro delle donne, da diffuse condizioni di precarietà ed insicurezza nei rapporti di lavoro, da una dilagante presenza di sommerso (sommerso di lavoro e sommerso d'impresa), da una cronica insufficienza di sicurezza nei luoghi di lavoro, da un tessuto produttivo costituito in larga parte da piccole e piccolissime imprese che impiegano tecnologie tradizionali e stentano a conservare una buona competitività se non puntando sull'abbattimento dei costi (generalmente del costo del lavoro in termini di salari, di sfruttamento di manodopera immigrata e di sicurezza) e, infine, da un basso livello di specializzazione produttiva.

L'adozione da parte della nostra Regione di una nuova grammatica politica per il lavoro attraverso l'approvazione di una disciplina organica e razionale che

giunge proprio in un momento congiunturale drammatico e denso di aspettative sociali, significa adozione di un nuovo approccio costruito sul concetto di "alta qualità del lavoro" ed esprime, certamente, un segnale di responsabilità politica – di *etica politica* si potrebbe dire – che riesce a far superare, sui nodi cruciali della vita pubblica e sulle scelte fondamentali, le tradizionali contrapposizioni tra correnti di governo ed opposizione in ragione, una ragione più alta ed ormai non più occultabile, del bisogno della nostra Regione di avere regole nuove e politiche nuove e responsabili.

La definitiva approvazione del testo di legge significa, infine, riconsegnare al lavoro la sua storica centralità, gettare le basi per nuovo "patto sociale" che consenta di ripensare al nostro sud, al lavoro nella nostra Regione, in chiave qualitativa, solidaristica, espansiva. Ritengo importante sottolineare, pertanto – grazie anche al riconoscimento dello sforzo e dell'attenzione mostrati dai consiglieri che hanno partecipato all'analisi del testo nelle Commissioni permanenti, al di là degli orientamenti espressi e delle differenti valutazioni operate – il peso e l'importanza di un provvedimento che interviene su temi di valore fondamentale e decisivo per la nostra Regione, per le sue prospettive di crescita, per la vita delle persone e le condizioni di sviluppo del sistema economico e produttivo, temi direttamente connessi all'intrinseco legame fra lavoro, coesione sociale e sviluppo, alle necessità dell'economia e alle istanze della società. Dalle fasi di concertazione svolte prima di approvare in Giunta, qualche anno fa, il testo in discussione, sono arrivate sollecitazioni, indicazioni, proposte e richieste che hanno lasciato una traccia nel progetto di legge, ne hanno arricchito i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

20 ottobre 2009

contenuti, hanno contribuito a renderlo più corrispondente ai bisogni della nostra realtà, hanno individuato, gradualmente, un punto di equilibrio sostenibile tra esigenze imprenditoriali e il bisogno di creare le condizioni di valorizzazione di un lavoro stabile, sicuro e di qualità. Anche da questo punto di vista il disegno di legge rappresenta una discontinuità rispetto alle politiche, di derivazione nazionale, prevalentemente finalizzate ad aumentare la flessibilità del mercato del lavoro. Del resto è sotto gli occhi di tutti il generale fallimento di quelle politiche che, a partire dall'inizio degli anni novanta, hanno perseguito l'obiettivo dell'aumento dell'occupazione attraverso misure e strumenti essenzialmente rivolti a rimuovere le "rigidità" del mercato del lavoro (a livello nazionale dal cd. pacchetto Treu alla legge n. 30/2003 e relativi decreti attuativi) attraverso forti iniezioni di flessibilità senza adeguate garanzie in termini di protezione sociale e senza adeguati strumenti atti a programmare e sostenere uno sviluppo economico-produttivo strutturale e duraturo. Nello specifico del nostro contesto territoriale, tradizionalmente arretrato e lento, gli effetti di occupazione aggiuntiva attesi da tali misure sono stati ancora più ridotti a causa dello scarso dinamismo produttivo, del rilevante ricorso al lavoro nero, di una relativa sottoutilizzazione delle politiche attive per il lavoro, della difficoltà di funzionamento dei servizi per l'impiego e della caduta degli investimenti, tutte condizioni che hanno, semmai, contribuito ad ampliare le differenze territoriali anche in termini occupazionali. La nuova legge sul lavoro non solo svolgerebbe, nell'immediato, una funzione anticiclica, ma, a regime, rappresenterebbe un fecondo terreno per l'affermazione e il consolidamento di politiche innovative ed

efficaci sia sul versante istituzionale, sia sul versante produttivo, prestando uguale attenzione normativa al mondo delle imprese come alle condizioni dei lavoratori e alla necessità di coesione sociale. Si tratta di un Testo Unico che rivede complessivamente l'assetto del mercato del lavoro regionale in maniera non meramente ricognitiva intervenendo anche su aspetti sui quali, sinora, la Campania ha sofferto di gravi lacune normative, un Testo di "sistema", insomma, che potrà fornire un quadro aggiornato di principi, regole e procedure riguardanti materie ed istituti di notevole ampiezza ed importanza strategica per lo sviluppo del nostro territorio. Numerosi sono stati i confronti, in varie sedi concertative ed istituzionali, sugli aspetti tecnico-normativi – ed inevitabilmente politici – del testo di legge e alla fine, prima ancora che le singole disposizioni, ciò che è stato ritenuto indispensabile è l'esercizio di una funzione legislativa di ampio respiro, un intervento di indirizzo politico che abbia la finalità di restituire vitalità e credibilità alle funzioni di governo, dinamismo ai processi sociali ed economici del nostro territorio e dignità al lavoro in tutte le sue forme.

Per tornare a quel piano politico che, come dicevo, è sempre parallelo a quello tecnico-normativo, direi che se si dubita della necessità di approvare una legge sul lavoro (ancor più in questo momento storico) si dubita della funzione stessa della politica, si dubita dell'adeguatezza dei mezzi ai fini. Il Testo Unico si propone l'obiettivo di riordinare sistematicamente tutti gli aspetti del mercato del lavoro regionale a partire dagli organismi di programmazione delle politiche per il lavoro e l'occupazione fino a delineare una cornice regolamentare per la promozione della qualità del lavoro passando anche, ed inevitabilmente, attraverso la qualità dell'impresa.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**20 ottobre 2009*

La legge è strutturata in otto Titoli dedicati rispettivamente ai principi (Titolo I), agli atti e agli organi di programmazione delle politiche del lavoro e della formazione (Titolo II), al sistema di qualità del lavoro (Titolo III), al sistema dei servizi per l'impiego e agli organi di concertazione (Titolo IV), alla promozione del lavoro regolare, ivi comprese le norme in materia di salute e sicurezza, e al contrasto del lavoro irregolare (Titolo V), alla promozione delle pari opportunità (Titolo VI), alla formazione e all'apprendistato (Titolo VII) e alla disciplina transitoria (Titolo VIII).

L'impostazione normativa lascia emergere immediatamente la filosofia di fondo della proposta di legge e l'organicità di un intervento legislativo di grande portata che si propone di dettare innanzitutto i principi giuridico-valoriali riferiti ad un lavoro "stabile, sicuro e duraturo" inserito in imprese "competitive e responsabili". Tra le finalità (art. 1) ritroviamo, infatti, il riconoscimento del "valore economico-sociale del lavoro stabile, duraturo e a tempo indeterminato, nonché ogni forma di lavoro disciplinato dalla legislazione vigente, finalizzato a contrastare la precarietà del lavoro e a favorire la creazione di nuova occupazione, la stabilità e la trasformazione a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro". Con questa affermazione non si è inteso esprimere un contenuto immediatamente ideologico bensì attribuire al lavoro il valore e l'importanza di un principio costitutivo e fondativo dell'intero complesso normativo e, per questa via, riconoscere nel lavoro sicuro, qualificato e stabile, la base per lo sviluppo di una società sana; insomma, dopo i palesi fallimenti delle politiche che hanno intravisto nel lavoro uno solo dei tanti "fattori produttivi", un'inversione responsabile di rotta implica la

riconsiderazione del lavoro come componente fondamentale e non funzionale della struttura della società stessa. Parallelamente troviamo, sempre tra le finalità, la formazione professionale quale "servizio di interesse generale volto a rendere effettivo il diritto al lavoro ed alla sua libera scelta" con conseguente impegno degli organi di governo di assicurare elevati livelli di qualità dell'offerta formativa. Lavoro e formazione professionale vengono "pensati", nell'impianto normativo, come inseriti in un circuito integrato e coerente, che comprende anche i percorsi dell'istruzione, a sua volta orientato a coordinarsi con le politiche di sviluppo locale, con le funzioni proprie dell'area dello sviluppo produttivo e con la sfera delle politiche più strettamente sociali. La gestione del mercato del lavoro non avviene in chiave centralistica, anzi, nelle finalità della legge viene previsto un ruolo rilevante degli enti locali sulla base del principio di collaborazione tra i diversi livelli istituzionali seppur prevedendo (art. 4) un opportuno potere di vigilanza e sostitutivo del livello regionale centrale in caso di inadempimento delle funzioni di legge da parte degli enti o degli organi competenti, a garanzia dell'effettivo ed efficace funzionamento del sistema regionale del mercato e dei servizi per il lavoro. Metodologicamente, come lo stesso processo di elaborazione della legge ha dimostrato, si valorizza il ruolo delle parti sociali nel governo del mercato del lavoro, individuando nella concertazione lo strumento di governo più efficace e democratico per la definizione e l'attuazione delle politiche del lavoro; dunque relazioni industriali stabili, responsabili e partecipative, promozione degli strumenti di democrazia sindacale e coinvolgimento delle parti sociali e degli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

20 ottobre 2009

organismi di governo rappresentativi degli interessi per la definizione strategica delle priorità e delle modalità di intervento nel mercato del lavoro. Proseguendo nella sintesi dell'architettura normativa è importante sottolineare le tecniche e gli strumenti che consentono di ancorare l'intervento pubblico ad un rinnovato apparato di programmazione coerente, tra l'altro, con gli indirizzi del documento strategico regionale per la politica di coesione 2007-2013 approvato con la delibera n. 1042/2006. Il disegno di legge interviene sull'assetto istituzionale ed organizzativo del sistema regionale di governo per potenziarne la funzione di programmazione, coerentemente con il nuovo assetto costituzionale e i nuovi poteri delle Regioni in materie di competenza concorrente; tuttavia non è stato creato nessun nuovo organismo anzi si è proceduto nella logica della razionalizzazione degli organi già esistenti nella L. R. n. 14/1998 e della chiarificazione dei rapporti tra i vari livelli di governo nelle rispettive funzioni di programmazione e gestione. La novità più rilevante è la sostituzione del vecchio Comitato istituzionale previsto nella legge del 1998 con una "Conferenza regionale sulle dinamiche dell'occupazione e la qualità del lavoro" (art. 8) che, quale organo altamente rappresentativo, viene ad assommare in sé quasi tutte le funzioni di programmazione evitando sovrapposizioni di competenze tra organi diversi. La Conferenza è il luogo elettivo del confronto politico-sociale e quello in cui, attraverso la costante mediazione degli interessi, possono essere individuati e definiti gli indirizzi strategici, le priorità e i contenuti della programmazione di medio periodo in tema di lavoro e formazione professionale. La Conferenza da un lato opera sinergicamente con gli organismi di

concertazione (Commissione regionale e Commissioni provinciali per il lavoro, rispettivamente art. 14 e art. 15) dall'altro si affianca al Consiglio e alla Giunta quale organo istituzionale in grado di supportarli nell'attività di programmazione della Regione nel mercato del lavoro. Inoltre, sottolinea il fatto che la Conferenza, a differenza del vecchio Comitato istituzionale, si compone di una rappresentanza non esclusivamente, appunto, "istituzionale" ma ampiamente comprensiva delle forze sociali (sindacati e rappresentanti del mondo delle imprese). Con l'adozione di questo nuovo modello organizzativo anche la Campania potrà, finalmente, superare l'impostazione adottata all'indomani del D. Lgs. n. 469/1997 e potrà sperimentare nuovi modelli organizzativi fondati sul raccordo stabile tra la politica regionale e le rappresentanze economiche e sociali. I documenti attraverso i quali si esprime la programmazione dell'intervento pubblico sul mercato del lavoro sono tre: un Documento regionale triennale, un Documento regionale annuale ed un Piano provinciale triennale all'interno del quale sono previste Sezioni specifiche per la gestione delle crisi occupazionali e per l'emersione dal sommerso. La previsione di questo nuovo assetto di programmazione consente non solo di colmare le lacune e i limiti del sistema delineato nella legge 14 ma soprattutto di governare i processi che derivano dal complessivo impianto della legge, dalla disciplina di materie ed istituti di notevole ampiezza e dal sistema di certificazione delle imprese basato su indicatori dinamici di qualità del lavoro. Il fulcro innovativo della legge è contenuto nel Titolo III dedicato agli strumenti a sostegno dell'occupazione di qualità. Com'è noto a partire dal 2001 la Strategia di Lisbona dell'Unione europea ha

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**20 ottobre 2009*

individuato nella promozione della qualità, della regolarità e della sicurezza del lavoro la leva per la competitività dell'intero sistema produttivo rilanciando, nel 2005, l'attuazione di questa "strategia" e ponendo due obiettivi immediati: la realizzazione di una crescita economica stabile e duratura e la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro. La prospettiva comunitaria contiene, dunque, una impostazione della politica sociale, occupazionale ed industriale, nuova e diversa da quella sinora assunta dalla Campania ed è destinata a cambiare la struttura della programmazione nazionale e regionale. L'intervento pubblico nella nostra Regione si è concentrato a lungo, anche dopo la fine di quell'intervento straordinario per il Mezzogiorno che non è riuscito a colmare il divario tra le due parti del Paese, quasi esclusivamente sulla concessione di incentivi automatici o "a pioggia" al capitale assecondando una visione secondo cui l'impresa e la sua capacità di accumulazione sono l'unico fattore di sviluppo. Come da diverse analisi ufficiali è emerso, tuttavia, il risultato di questa strategia operativa è stato un uso poco efficiente delle risorse pubbliche, una concentrazione poco razionale della spesa in alcuni settori produttivi, la persistenza di ampie sacche di lavoro sommerso, una ridotta capacità di creazione di posti di lavoro e un ridotto stimolo alla dinamicità d'impresa. Il Titolo III della nostra legge favorisce una politica degli incentivi che coniuga automatismo e trasparenza, sulla base di indicatori di qualità oggettivi e differenziati, con l'esigenza di selettività degli interventi pubblici e delle scelte strategiche. La Campania di dota di un "sistema di alta qualità del lavoro" (art. 9) cui vengono collegati, e quindi razionalizzati, gli incentivi orientando, in tal modo, le risorse regionali verso una

politica che stimoli il sistema imprenditoriale campano all'attuazione di dinamiche di crescita e di sviluppo caratterizzate da indici di qualità oggettivi e verificabili. Nell'ambito del "Sistema di alta qualità del lavoro" – che nel testo viene denominato esemplificativamente "Sistema AQL" - le imprese campane vengono certificate e classificate sulla base di "indici di qualità" definiti in sede di programmazione. La determinazione dell'indice di alta qualità del lavoro avviene secondo criteri e procedure chiare e trasparenti e il rilascio del certificato attesta la conformità del sistema organizzativo-gestionale delle imprese agli standard di qualità definiti dalla Regione e, dunque, la possibilità di accedere al sistema incentivante pubblico. Prima ancora che di un sistema si tratta di una scelta di politica del diritto che consente di "orientare" l'utilizzo delle risorse pubbliche verso obiettivi chiari e precisi: gli incentivi alle imprese, in questo modo, non vengono erogati in maniera automatica ma razionalizzati e canalizzati verso dinamiche di sviluppo e verso il raggiungimento di determinati obiettivi. Tali obiettivi definiscono uno standard regionale di alta qualità del lavoro monitorato attraverso il meccanismo della certificazione delle imprese e sostenuto attraverso l'erogazione degli incentivi. Lo standard di qualità tiene conto di diversi elementi relativi sia al fattore lavoro sia alle dinamiche produttive, competitive e "comportamentali" delle imprese (tra poco descriverò la strutturazione degli assi di intervento e mostrerò il funzionamento dinamico del sistema). Gli *obiettivi* di qualità sono la stabilizzazione dei rapporti di lavoro, la crescita dimensionale delle imprese, la formazione e la valorizzazione professionale dei lavoratori, la tutela della salute e della sicurezza del lavoro,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**20 ottobre 2009*

l'occupazione delle fasce deboli del mercato del lavoro (donne, giovani, immigrati o soggetti svantaggiati), la promozione di un modello partecipativo di relazioni industriali che assicuri il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori su alcune decisioni pubbliche o d'impresa suscettibili di avere effetti incisivi sugli interessi sociali e collettivi. A questi parametri, e agli altri individuati nelle sedi istituzionali più rappresentative, corrispondono adeguati incentivi economico-finanziari alle imprese che, entrando nel circuito del sistema di alta qualità, scelgano di investire in occupazione di qualità, abbiano prospettive di crescita (com'è noto uno dei fenomeni più diffusi nel sistema produttivo campano è il cd. "nanismo d'impresa" spesso connesso, in vario modo, al fenomeno del sommerso), investano nell'innovazione tecnologica e nei sistemi di sicurezza. Per la realizzazione del sistema che ho descritto è stato istituito un Fondo per la qualità che contiene e razionalizza tutti gli incentivi erogabili e distribuisce i finanziamenti sulla base di una preventiva programmazione. Le tipologie di incentivi sono diverse a seconda delle azioni strategiche, del tipo di impresa che ne è destinataria e del settore produttivo di riferimento; essi comprendono forme di contributi a fondo perduto nel rispetto del regime comunitario del *de minimis*, bonus fiscali, sgravi di oneri contributivi, previdenziali ed assistenziali e possono essere utilizzati anche in maniera composita. La Giunta regionale costituisce, poi, un'apposita Autorità di garanzia sulla gestione del Fondo fermo restando il potere di controllo ed ispettivo della Regione sulle imprese che hanno avuto accesso al programma di incentivazione. L'erogazione degli incentivi, dicevo, è da un lato automatico perché segue una

procedura di certificazione delle imprese chiara, basata su indici ponderati e graduatorie pubbliche, dall'altro favorisce uno sviluppo progressivo e dinamico del tessuto produttivo e delle condizioni di lavoro poiché avviene mediante tre assi di intervento e tra i vari settori produttivi dell'economia locale sulla base di precisi orientamenti di politica industriale. Il primo asse (art. 11) eroga incentivi, sulla base della graduatoria determinata con la certificazione, alle imprese che hanno ottenuto il certificato di qualità e che si impegnano a mantenere i livelli certificati. Il secondo asse (art. 12) riguarda più specificamente le azioni strategiche mirate ad incentivare il progressivo miglioramento della qualità del lavoro soprattutto attraverso l'insieme delle operazioni aziendali di modernizzazione tecnico-organizzativa, ristrutturazione, messa in sicurezza, rideterminazione dell'organico, investimento in formazione, adeguamento delle mansioni al titolo di studio dei lavoratori per evitare fenomeni di sottoccupazione intellettuale, il superamento di determinate soglie dimensionali delle imprese, come quelle dei 15 o dei 35 dipendenti e così via. Con gli incentivi canalizzati in questo asse, dunque, si aiutano e si sostengono le imprese che mostrano la disponibilità a compiere "azioni positive" verso l'incremento della qualità del lavoro e della produttività in linea con la programmazione strategica regionale. Infine il terzo asse di intervento (art. 13) è rivolto all'obiettivo prioritario dell'emersione e della regolarizzazione dei rapporti di lavoro e gli incentivi sono erogati a favore di quelle imprese che, pur non possedendo la certificazione regionale di qualità, si impegnano in percorsi di emersione. Il disegno di legge dedica un'accurata attenzione e predispone

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

20 ottobre 2009

numerosi strumenti operativi a favore dell'emersione del sommerso collegando le misure per la regolarità del lavoro con quelle dirette ad incidere sulla sicurezza e sulla salubrità dei luoghi di lavoro. Il disegno di legge, caratterizzato da un'intrinseca coerenza e logicità, infatti, per promuovere l'emersione non solo prevede un asse specifico di finanziamento ma dedica l'intero Titolo V alla promozione della regolarità del lavoro e al contrasto al lavoro irregolare. Con l'adozione della legge la Regione Campania potrà utilizzare tutti gli spazi normativi connessi all'ampliamento della potestà regolamentare delle Regioni in materia di contrasto al lavoro sommerso e di tutela della sicurezza del lavoro sebbene pur sempre all'interno del limite relativo alla competenza repressivo-sanzionatoria. Il provvede legislativo regionale prevede e sostiene un ruolo attivo della Regione nel raccordare le diverse competenze istituzionali concorrenti e nell'attuazione di politiche di emersione e regolarizzazione dei rapporti di lavoro. Il disegno di legge tiene conto, del resto, del clima complessivo di revisione critica delle politiche di lotta al sommerso messe in campo a tutti i livelli. Sugli aspetti relativi al sommerso e alla sicurezza, due fenomeni strutturali del nostro territorio, il confronto con le parti sociali in sede di elaborazione del testo è stato approfondito e proficuo. Questa parte della disciplina del mercato del lavoro è stata costruita lungo tre direttrici fondamentali: la necessità di integrazione tra politiche di emersione e politiche attive per il lavoro; la necessità di un'adequata selezione dei destinatari degli incentivi per l'emersione e di controllo sulle azioni; l'opportunità di un coinvolgimento organico delle organizzazioni sindacali e, per certi aspetti, dei lavoratori stessi nei processi di

emersione. Sulla base di questi presupposti il disegno di legge opera su due piani distinti al fine di emancipare la lotta al sommerso da logiche di tipo emergenziale - se non, come spesso è accaduto, di mero ripristino dell'ordine pubblico - per includerla a pieno titolo, e con le specificità richieste dalle caratteristiche del fenomeno stesso, nell'alveo della programmazione generale delle politiche regionali. Sono tre gli aspetti su cui vorrei rapidamente focalizzare l'attenzione e che spiegano bene il cambio di prospettiva legislativa: la lotta al sommerso si realizza sotto tre aspetti decisivi e coordinati tra di loro: in primo luogo abbiamo documenti strategici di programmazione *ad hoc* definiti "Piani di emersione" che, inseriti nel Documento generale di programmazione, contengono le linee di intervento contro il sommerso. In secondo luogo troviamo la serie di incentivi, più o meno tradizionali, del terzo asse dedicati ai percorsi di emersione delle imprese per l'attivazione dei quali vengono predisposti i cd. indici di congruità riguardanti la produttività e la redditività dell'impresa sulla base dei quali viene stilata la graduatoria di preferenza per i finanziamenti. Ed, infine, abbiamo tutte le misure di accompagnamento, aggiuntive rispetto a quelle del terzo asse e comprensive dell'offerta di servizi, per il consolidamento delle imprese emerse alla condizione, preliminare, di applicare i contratti collettivi (art. 22). Anche in questo caso l'utilizzo delle risorse pubbliche viene vincolato a politiche programmate di cui si possono monitorare e misurare i risultati e finalizzato ad obiettivi precisi: la filosofia di fondo non è quella di "premiare" la semplice emersione in sé considerata ma sostenere l'emersione nella prospettiva dinamica di condurre quelle stesse imprese all'interno del Sistema regionale di alta qualità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**20 ottobre 2009*

innescando uno scambio virtuoso, l'unico in base al quale si possono privilegiare fasce di economia irregolare nell'accesso alle agevolazioni regionali, tra sostegno all'impresa e miglioramento dell'intero tessuto produttivo e dei livelli occupazionali. In questo rinnovato contesto normativo le parti sociali sono chiamate a condividere istituzionalmente, in un sistema di coinvolgimento stabile, le scelte economiche regionali e, in qualche misura, sono anche considerate garanti della destinazione dei finanziamenti per le politiche di emersione. Ovviamente si integra con le disposizioni normative sulla regolarità del lavoro la parte del disegno di legge che si occupa di sicurezza sul lavoro (artt. 24 e 25), di controllo sugli appalti pubblici (art. 23) e di sorveglianza ispettiva, non a caso inserita nel medesimo Titolo. Dal lato del coordinamento la Regione Campania promuove un sistema coordinato di vigilanza e controllo del lavoro irregolare e della sicurezza sul lavoro (art. 24, comma 4) individuando un insieme di impegni per svolgere un ruolo attivo su tali attività pur essendo priva di una diretta potestà sanzionatoria, integrando la propria azione con quella svolta al livello statale. In tal senso avremo una serie di strumenti per potenziare le azioni di coordinamento delle attività di vigilanza svolte dagli enti competenti anche rispetto alle ispezioni riguardanti il lavoro sommerso le il rispetto delle norme sulla sicurezza, una maggiore qualificazione dell'attività di vigilanza svolta dalle ASL regionali, il supporto a progetti diretti a potenziare, anche mediante iniziative di formazione, le attività ispettive specie nei settori a più alto rischio di irregolarità, la creazione di banche dati per la condivisione delle informazioni raccolte dai diversi enti ed istituti. Si tratta di norme dal deciso

carattere programmatico, idonee a preparare anche per la legislazione nazionale un più favorevole terreno di attuazione concretizzando quel raccordo, tanto auspicato, tra normative generali e mercati del lavoro locali. In tema prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali il disegno di legge implementa le norme dell'ultimo D. Lgs. n. 81/2008 razionalizzando, anche a livello regionale, un quadro normativo tradizionalmente molto complesso e adattandolo al contesto locale anche per rimediare ai deficit di tutela, come noto differenziati a livello territoriale oltre che settoriale. Da un lato si prevede l'istituzione del Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 81/2008, dall'altro si opera sul versante della cultura della prevenzione e del supporto al coordinamento dell'attività di enti ed organismi pubblici e privati. Gran parte dei contributi finanziari da erogare alle imprese per interventi diretti al miglioramento dei livelli di sicurezza del lavoro e della qualità degli ambienti di lavoro sono concentrati nel Fondo per la qualità del Lavoro e anch'essi programmati nei documenti triennali o annuali, tuttavia, per rafforzare le misure di prevenzione ed intervenire su aspetti specifici sono istituiti anche il fondo regionale per l'informazione e la formazione sulla sicurezza sul lavoro e il fondo di protezione dall'amianto e da altri agenti nocivi (art. 25). Una politica di prevenzione può essere efficace solo se si dispone di una diffusa "cultura" della prevenzione intesa come coscienza sociale del problema della tutela della sicurezza sul lavoro. In questo senso il testo di legge prevede la pianificazione di interventi di sensibilizzazione, informativi e, soprattutto, formativi articolati e capillari che insistano su più livelli (scuole,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

20 ottobre 2009

formazione professionale, formazione continua) vincolando anche una quota delle risorse regionali in un Fondo *ad hoc*. Per questa via la Regione Campania - se resta che la competenza regionale in materia consente sostanzialmente un'integrazione dell'azione statale, sia sul piano normativo che amministrativo - si dota di strumenti specifici che, inseriti nel quadro più complessivo del sistema di qualità, sono capaci di incidere sugli standard qualitativi delle imprese. La legge interviene, ancora, sul versante degli apparati amministrativi che, se si considerano i cambiamenti dello scenario politico e normativo avvenuti negli ultimi 10 anni a livello statale, hanno senza dubbio bisogno di una profonda rinnovazione. L'intero Titolo IV si occupa del sistema regionale dei servizi per l'impiego e dell'Agenzia per il lavoro cui vengono attribuite anche nuove funzioni in materia scolastica nell'ottica dell'integrazione tra i percorsi di apprendimento e quelli lavorativi. Con riguardo all'organizzazione amministrativa regionale e provinciale - decisiva nella gestione del mercato del lavoro e nella difficile funzione di raccordo tra domanda ed offerta di lavoro - si prevede un sistema di accreditamento e di autorizzazione regionale per la cooperazione tra soggetti pubblici e privati nell'ambito dei servizi per il lavoro, accompagnato dal controllo sulla qualità dei servizi erogati. I Centri per l'impiego rappresentano la leva per la creazione di un sistema effettivamente integrato di servizi per il lavoro grazie anche alle nuove funzioni di supporto tecnico attribuite all'Agenzia regionale per il lavoro e la scuola (ARLAS) il cui compito è essenzialmente rivolto al coordinamento e all'assistenza tecnica degli interventi e dei servizi erogati. Nel nuovo sistema amministrativo, infatti, viene notevolmente potenziato il ruolo

dell'Agenzia regionale ma vengono anche chiariti i rapporti con l'Ente regionale prevedendo una riorganizzazione di essa che le attribuisce una maggiore autonomia e snellezza organizzativa anche in considerazione delle ulteriori funzioni in materia scolastica dell'Agenzia (peraltro già attribuite dalla legge finanziaria regionale per il 2009) e dell'elevata professionalità richiesta al personale nel nuovo quadro funzionale. Il Titolo VI è dedicato alla parità nell'accesso al lavoro. La struttura distingue in Capi separati le azioni e le politiche a sostegno dell'occupazione femminile e del lavoro degli immigrati extracomunitari, il diritto al lavoro delle persone diversamente abili e le misure di contrasto alla disoccupazione e all'esclusione sociale nonché per la gestione delle crisi aziendali.

Le pari opportunità, il principio di non discriminazione e l'obiettivo di creare un mercato del lavoro inclusivo, con particolare riferimento alle categorie svantaggiate e ai soggetti più deboli quali le donne e le persone immigrate, pervadono l'intera architettura della legge. L'incidenza del lavoro femminile e giovanile, la regolarità del lavoro degli immigrati, l'integrazione lavorativa dei disabili e l'inclusione dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro sono considerati altrettanti indici di qualità del sistema nel suo complesso e, in quanto tali, incentivati (si pensi ad alcuni degli interventi attivabili sul secondo asse quali ad esempio quello per favorire l'assunzione di disoccupati di lunga durata). La legge distingue tra soggetti svantaggiati secondo la definizione comunitaria e altri soggetti deboli (donne, giovani ed extracomunitari) anche ai fini della certificazione di alta qualità cercando di fornire una soluzione normativa e strumenti più precisi ad un altro fenomeno diffuso sul nostro territorio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**20 ottobre 2009*

che è la forte incidenza di disoccupazione giovanile e femminile e il ricorso al lavoro degli immigrati in condizioni, spesso, di irregolarità se non di vera e propria illegalità. Per favorire la partecipazione al lavoro delle donne, oltre ai tradizionali incentivi, il disegno di legge pone l'obiettivo della conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di vita privata attraverso forme di facilitazione delle donne nell'accesso ai servizi e alle iniziative formative anche mediante l'incentivo alla flessibilizzazione dell'organizzazione del lavoro e la riserva percentuale riservata alle donne nell'accesso agli interventi complessivamente programmati in tema di inclusione e formazione (art. 26). Anche ai lavoratori immigrati regolarmente presenti sul territorio regionale viene dedicata un'attenzione specifica in quanto soggetti particolarmente esposti allo sfruttamento e alle distorsioni del sistema produttivo campano (si pensi all'alta percentuale di lavoro nero degli extracomunitari). A tal fine, nell'ambito del fondo per la qualità del lavoro, sono previsti programmi di formazione, riqualificazione e aggiornamento professionale volti a facilitare l'ingresso degli immigrati extracomunitari nel mercato del lavoro ai quali vengono anche rivolti appositi percorsi formativi, ulteriori rispetto a quelli ordinari di formazione professionale, e iniziative riguardanti l'accesso all'abitazione per favorirne l'integrazione sociale. Un'ulteriore notazione va fatta in relazione al collocamento mirato dei disabili.

Come ho già detto, la vigente disciplina regionale (la legge n. 14/1998) sulle politiche per il lavoro e i servizi per l'impiego è stata emanata a ridosso del grande processo di "regionalizzazione" dei servizi per l'impiego e di federalismo amministrativo (L. n. 59/1997 e D. Lgs. n.

469/1997). Pertanto la Campania manca di un riferimento legislativo organico in materia di lavoro anche in merito alla normativa di tutela delle persone con disabilità a differenza di altre Regioni che hanno legiferato dopo la riforma costituzionale. Basti pensare alle legislazioni regionali che, emanate tra il 2005 e il 2006, hanno attribuito alle Regioni i compiti più disparati in tema di diritto al lavoro dei soggetti svantaggiati e dei disabili, impegnandosi ad incentivare la formazione professionale e l'occupazione mediante interventi pubblici ad ampio raggio. Con l'approvazione del Testo Unico anche la Campania avrà una disciplina che implementi i tratti più innovativi ed incisivi della legislazione nazionale a garanzia del diritto al lavoro dei disabili. Il tratto più rilevante della nuova disciplina è la previsione di un sistema di partecipazione delle parti sociali, dei rappresentanti delle associazioni rappresentative dei disabili, delle cooperative sociali e delle famiglie stesse alla gestione delle politiche di inserimento mirato al lavoro, un obiettivo che si realizza anche con mediante l'attività del Comitato regionale per la gestione del Fondo per l'occupazione dei disabili (articoli 28-32).

Altre parti specifiche della legge contengono misure di contrasto alla disoccupazione e all'esclusione sociale e misure per la gestione delle crisi aziendali (articoli 33-36) introducendo anche nuovi strumenti programmatici come il "Piano d'azione sociale" per la gestione delle crisi occupazionali (art. 36). Questa è, forse, la parte della legge che maggiormente si rivelerà "utile" nell'immediato contesto della grave crisi occupazionale che investe l'intero Paese ma ancor più fortemente Regioni strutturalmente deboli come la nostra e a cui si sta facendo fronte con

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**20 ottobre 2009*

misure “anticrisi” e politiche attive di tipo più o meno tradizionale. La formazione professionale, in linea con gli orientamenti comunitari, è l’elemento strategico su cui si punta per migliorare le condizioni di occupabilità dei lavoratori ed infatti alla formazione è dedicato l’ultimo Titolo sostanziale (prima delle disposizioni transitorie) del testo. Per sostenere piani di rientro nel mercato del lavoro, anche conseguenti a licenziamenti collettivi o crisi d’impresa, una norma a sé è dedicata agli incentivi concessi ad imprese, associazioni, fondazioni e soggetti esercenti le libere professioni che assumono soggetti svantaggiati con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ovvero, per particolari settori quali il turismo e l’agricoltura e sempre d’intesa con le parti sociali, anche con contratti di lavoro subordinato diversi da quelli a tempo pieno e indeterminato.

Vorrei evidenziare la particolare attenzione che è stata dedicata alle “aree di crisi”. Le misure e gli incentivi contro la disoccupazione sono, infatti, prioritariamente rivolte non solo ai soggetti svantaggiati secondo la nota definizione comunitaria ma anche a tutte quelle persone che risultano iscritte negli elenchi istituiti nell’ambito del sistema regionale dei servizi per l’impiego, e ai lavoratori espulsi dal ciclo produttivo nelle aree per cui sia stata accertata la sussistenza delle condizioni di crisi occupazionale o delle aree di crisi delle aree di crisi che hanno accesso agli strumenti di programmazione negoziata (art. 34). Inoltre è prevista una specifica procedura regionale, in capo all’assessorato al lavoro, per l’accertamento delle situazioni di crisi occupazionali territoriali, settoriali ed aziendali di rilevante interesse sociale mediante il confronto e la concertazione con le parti sociali. In quest’ottica è stato

previsto uno strumento programmatico specifico e condiviso, il “Piano d’azione sociale”, inteso come un vero e proprio “piano strategico” di rilancio del tessuto industriale ed imprenditoriale interessato, all’interno del quale prevedere anche progetti ed azioni di sostegno dell’occupazione anche facendo ricorso all’istituto delle quote di assunzioni, definite nel documento generale di programmazione, che i datori di lavoro, pubblici e privati, dovranno riservare a questi lavoratori (art. 36). Parallelamente va letto il sostegno al credito e al reddito dei lavoratori in situazioni di difficoltà (preventivamente definite) anche con rapporti di lavoro flessibili, “atipici” o autonomi, dunque un sostegno integrativo anche per quei lavoratori in ipotesi non rientranti nell’ambito applicativo degli ammortizzatori sociali tradizionali che la Regione offre in collaborazione con gli Enti bilaterali (art. 35).

La messa a regime di questi strumenti normativi consentirà di fronteggiare meglio – e di prevenire – situazioni gravi come quella che si è verificata, ad esempio, nell’area Torrese-Stabiese dove sono a rischio, allo stato, circa 2.500 posti di lavoro e di mettere a punto strategie concertate di rilancio di settori in crisi come quello agro-alimentare, tessile o automobilistico.

Formazione e apprendistato

Infine, il Titolo VII della legge è dedicato interamente alla formazione professionale e all’apprendistato. Il disegno di legge interviene su una delle materie strategicamente più rilevanti per il funzionamento del mercato del lavoro e pienamente rimessa alla competenza regionale per cui è indispensabile, ormai, delineare un quadro normativo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

20 ottobre 2009

sufficientemente articolato ed adeguato alle profonde trasformazioni che si sono verificate nell'ordinamento nazionale (a partire dalla L. n. 53/2000). Gli effetti del buon funzionamento del sistema formativo si ripercuotono direttamente sull'*occupabilità* delle persone essendo la formazione, innanzitutto, uno strumento di politica del lavoro. Ma il grande obiettivo della legge è quello di creare un sistema *integrato* scuola-formazione-lavoro ben calibrato sugli effettivi fabbisogni delle imprese, del territorio e dei lavoratori stessi. Anche in questo caso gli strumenti predisposti sono diversi. Innanzitutto si promuovono i rientri e i passaggi tra il sistema di istruzione scolastica e il sistema di istruzione e formazione professionale mediante il riconoscimento reciproco dei crediti formativi (art. 39) al fine di garantire l'adempimento dell'obbligo formativo o, nell'ultima nuova definizione nazionale, del diritto-dovere di istruzione e formazione che, com'è noto, può essere assolto nel sistema scolastico, nel sistema formativo o in apprendistato. Per far ciò viene messo a punto il sistema regionale di certificazione delle competenze, previa definizione degli standard di certificazione (art. 40). La garanzia della qualità della formazione - la cui centralità è sostenuta anche con il riconoscimento di alcuni diritti essenziali alle persone impegnate in attività formative (art. 41) - è assicurata mediante l'istituzione di un elenco regionale dei soggetti pubblici e privati accreditati sulla base di requisiti predefiniti ad erogare formazione, con la funzione di selezionare i soggetti che possono avere accesso ai finanziamenti pubblici e controllare i livelli di qualità della prestazione formativa (art. 42).

Il Capo II si occupa dell'apprendistato in tutte le tipologie previste dall'ordinamento nazionale

rispetto al quale viene istituito anche un Osservatorio regionale per il monitoraggio e la valutazione del suo utilizzo (articoli 43-49). La regolazione dell'apprendistato, rimessa alla competenza regionale e delle parti sociali, consentirà alla nostra Regione di rendere operativo uno degli istituti più idonei a contrastare la disoccupazione e il lavoro sommerso. Con l'apprendistato - in tutte e tre le sue versioni - si mette a disposizione di imprese e lavoratori un contratto con cui non solo si possono contemperare i principali interessi delle parti del rapporto di lavoro ma si possono anche attuare diverse politiche tra loro connesse, da quella propriamente economica alle politiche per il lavoro fino alla politica dell'istruzione e della formazione. La legge fornisce un quadro generale per la disciplina dei principali aspetti dell'apprendistato (formazione formale, interna ed esterna, tutoraggio e così via), salva la partecipazione sostanziale delle parti sociali, e definisce modalità di sostegno e contribuzione (*voucher* e incentivi alla trasformazione dell'apprendistato in rapporti di lavoro a tempo indeterminato) alla realizzazione e qualificazione delle attività formative in apprendistato da stabilire all'interno degli organi istituzionali di concertazione. Sull'effettiva erogazione della formazione la Regione e le Province esercitano un controllo in collaborazione con gli enti pubblici competenti (art. 47).

Sempre nell'ambito della formazione (e/o dell'alternanza scuola-lavoro) sono previsti i tirocini formativi e di orientamento (art. 50), misure a sostegno della formazione continua che possano facilitare l'investimento da parte dei lavoratori sulla propria formazione (art. 51), strumenti di sostegno alla formazione per alcune categorie di soggetti svantaggiati o percettori di ammortizzatori

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

20 ottobre 2009

sociali coniugando, positivamente, formazione e politiche attive (art. 52) e interventi formativi per la creazione e lo sviluppo d'impresa soprattutto in ambiti produttivi interessati da innovazioni di processo o di prodotto e a favore delle piccole e medie imprese o consorzi nell'ambito di sistemi di distretto o di filiera finalizzate all'accrescimento della professionalità degli operatori (art. 53).

Ho cercato di illustrare sinteticamente soltanto gli aspetti più rilevanti della legge. Ma è più che evidente che si tratta di un testo "di sistema" che interviene su tutti gli aspetti del mercato del lavoro in una prospettiva che ha l'obiettivo di imprimere alle politiche per l'occupazione e il lavoro e alla crescita economica del territorio una direzione nuova. E di tracciare una nuova idea di lavoro e di sviluppo. L'idea, cioè, che una delle possibilità di progresso della nostra Regione derivi da fondamenta diverse su cui costruire sviluppo produttivo e politiche per il lavoro: la qualità, la sicurezza sociale e la trasparenza. La trama tecnico-normativa – il sistema selettivo, dinamico e ragionevolmente flessibile di certificazione delle imprese, unitamente ad una disciplina complessiva dell'intero assetto del mercato del lavoro – racchiude in sé un pluri verso di valori che nessuno – soprattutto di fronte alle conseguenze, visibili a tutti, di politiche e "ricette" neoliberaliste durante decenni – può ritenere superfluo riaffermare. Esattamente quei valori su cui si basano concetti sociali e giuridici come lavoro di qualità, diritto essenziale della persona all'istruzione e alla formazione professionale, solidarietà ed inclusione sociale, ma anche sistema produttivo dinamico e in grado di contenere le crisi, impresa responsabile e competitiva, integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche di sviluppo, o, ancora, per certi versi, *flexicurity* intesa

come combinazione di qualità del lavoro e di sicurezza nel mercato del lavoro.

Per le dinamiche del lavoro (prima ancora che del diritto del lavoro o del diritto dei mercati del lavoro) ad intervalli più o meno regolari si aprono parentesi temporali corrispondenti ad altrettanti periodi "della possibilità". La possibilità di svolte definitive. Di cambiare ritmo di sviluppo o di direzione.

Talvolta il rischio, specie in una Regione in cui i cambiamenti sono lenti e spesso incompiuti, è che la fine di un periodo non segna necessariamente un nuovo inizio.

Ma con l'approvazione definitiva di un Testo Unico sul lavoro così ampio e condiviso – una legge destinata a creare un laboratorio istituzionale, sociale e regolativo – di sicuro la "possibilità" viene agguantata.

Per una strana coincidenza di fatti e di tempo la discussione in Aula di questa legge avviene in prossimità della morte di Gino Giugni, il giurista che ha dedicato vita ed opera allo studio delle diritto del lavoro, che ha partecipato alla scrittura del caposaldo del diritto del lavoro, lo Statuto dei Lavoratori, che ha fatto il suo mestiere senza esonerarsi mai "dall'avere in testa un'idea meno mediocre di quella di difendere la possibilità di non avere idee e starsene in pace". Anche in omaggio ad una persona di questo calibro invito tutti a partecipare alla discussione, a proporre emendamenti e correzioni, se necessario, ma ad approvare in definitiva questa legge e, cioè, a non esonerarsi dall'affermare un'idea e una direzione di cambiamento, ad esprimere la volontà politica di cambiare che, solo, consente l'emancipazione dalle coazioni dell'ideologia che, alla fine, premiano soltanto la conservazione.

RONCHI (MPA-NPSI): Contrariamente alle primarie io sono interessato a far

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

20 ottobre 2009

votare questa legge e portare a casa un risultato, a nome dell'intero Consiglio, lo dico io che sto all'opposizione che avrei tutto l'interesse nel mettere in campo meccanismi per dilatare nel tempo l'approvazione di provvedimenti. Su questo provvedimento, come minoranze, invece, siamo qui a fare il nostro lavoro responsabile. Responsabile perché crediamo che questo provvedimento, il Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro, sia uno strumento indispensabile per la nostra comunità. E' la prima volta, qui voglio immediatamente ringraziare, l'Assessore Gabriele, ma particolarmente i funzionari dei suoi uffici, perché hanno avuto una capacità di ascolto. Non è stata messa in campo l'arroganza della maggioranza, ma è stata messa in campo l'arma del dialogo, del confronto, non solo perché ci trovavamo a cospetto di tre proposte di legge, una presentata dal sottoscritto, dal collega Scala e dalla Giunta, ma soprattutto perché ci siamo resi conto e qui è stato magistrale il lavoro svolto dal Presidente Sarnataro, dell'importanza di discutere e approfondire nei tempi dovuti un provvedimento di grande importanza. Oggi abbiamo qui in Aula in discussione un provvedimento che verrebbe sicuramente votato dal Ministro Brunetta, il quale persiste nel discorso della flessibilità e della precarietà, però vorrebbe votato dal Ministro Tremonti e io di questo sono felicissimo, perché sono più tifoso di Tremonti che di Brunetta, quindi, amici del centro – destra, oggi in Aula ci troviamo anche Tremonti in merito a questa legge, perché? Perché nel mettere su il provvedimento, abbiamo usato tre canali principali. Il primo è la concertazione che ha prodotto la legge, ma che si insidia

all'interno della legge e ha garanzie per le prospettive di un'ampia partecipazione a quelli che sono tutti i meccanismi del mercato del lavoro, che va dal lavoro attivo, dalle politiche attive del lavoro, alla formazione, alla sicurezza sul lavoro. Qui abbiamo inserito l'importanza della partecipazione delle parti sociali nelle scelte strategiche che la Regione deve mettere in campo. Abbiamo in questo aspetto considerato ciò che già prevede il nuovo Statuto della Regione dando anche qui gli spazi necessari a quello che sarà il costituente Crel che avrà un'enorme importanza per quanto riguarda tutti i provvedimenti legislativi che d'ora in avanti la prossima legislatura, speriamo governati non più dal centro – sinistra, potrà mettere in moto i nuovi meccanismi sulla materia delle politiche attive del lavoro.

Abbiamo usato un secondo criterio, quello di cercare di creare un provvedimento che possa assumere in se tutta la materia del mercato del lavoro e della formazione ed in verità ci è ben riuscito, tant'è che con questo provvedimento si abrogano ben 11 leggi sul lavoro. L'abrogazione di 11 provvedimenti legislativi che dal '77 ad oggi ci siamo portati avanti, significa anche una semplificazione amministrativa e quindi rendere più chiare quelle che sono le regole sul mercato delle politiche attive del lavoro. Questo è un altro passo in avanti che è stato fatto con questo provvedimento, anche perché abbiamo finalmente messo una parola chiara anche sulla formazione professionale. Con l'abrogazione delle varie leggi esistenti, finalmente si va alla provincializzazione reale della formazione professionale. Resterà in capo alla Regione quella che è la norma fondamentale della Costituzione delle Regioni cioè la programmazione, le linee generali, ma le province saranno tenute a mettere in campo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

20 ottobre 2009

i propri piani provinciali, per poter mettere in campo, evidentemente, la conoscenza di quelle che sono le richieste, i bisogni, le istanze del proprio territorio. Anche qui mentre il Consiglio regionale non è stato capace in 9 anni di dare attuazione alle Bassanini, noi con questo provvedimento abbiamo decentrato una materia di grande importanza. Così come considerata, oggi per la maggior la materia del lavoro è di competenza della Regione. Con questo provvedimento noi abbiamo voluto dare un grande ruolo alle province, facendo assumere oggi la responsabilità di partecipare pienamente con i piani annuali delle politiche attive del lavoro. Quindi non hanno più il solo dovere di vigilare sui centri per l'impiego, ma oggi va ben oltre avendo avuta la possibilità di industriarsi su una materia indispensabile che ricade su quelle responsabilità, nell'applicare quello che è un criterio di questa legge cioè la sussidiarietà. Abbiamo considerato l'importanza delle autonomie locali e questo è un disegno che va nella logica del decentramento. Ecco perché ho apprezzato l'Assessore che pur provenendo dalla sinistra ha di fatto messo in contraddizione il centro – sinistra che non è stato capace, ripeto, in 9 anni di mettere in campo le politiche di decentramento con l'Assessore di sinistra, su una materia molto delicata e molto importante e che a tutti piace gestire; questa volta le decentriamo in maniera definitiva.

Alle ore 15.59 assume la Presidenza il Vice Presidente Mucciolo

RONGHI (MPA-NPSI): Questo è un altro grande passo in avanti che è stato fatto in ordine alla legge che abbiamo impostato. Poi ancora, mi avvio alla conclusione perché voglio che questa legge si approvi, abbiamo messo in campo con questa legge

un altro intervento importante che riguarda il sostegno alle imprese non più come è stato fatto fino ad oggi con interventi a pioggia, ma guardando la qualità non della produzione, ma del lavoro che viene svolto. Oggi in Campania abbiamo il grande problema della sicurezza suoi luoghi di lavoro che molto spesso le stesse aziende sfuggono perché impossibilitati ad investire. Con questa legge facciamo un passo in avanti e andiamo a commisurare, a creare questo elemento importante in modo che insieme alla qualità della produzione emerga la qualità stessa del lavoro. Questa è una materia essenziale che non appartiene né a sinistra, né a destra, ma dovrebbe appartenere alla concezione dell'uomo, cosa che, purtroppo, in questo paese non è, altrimenti non si conterebbero più di 1200 morti sul lavoro, all'anno, nei nostri cantieri. Questa è la dimostrazione, evidentemente, che siamo andati oltre a quelli che volevano essere gli aspetti contenuti nella legge stessa. Non abbiamo trascurato il lavoro femminile, il lavoro giovanile, il lavoro dei diversamente abili, per cui sono stati considerati e fortemente evoluti, una serie di aspetti..

Mi risolvo all'Aula, non ho presentato emendamenti, un emendamento però lo presenteremo, ma non io, lo dovrebbe presentare tutta l'Aula, per esempio sulla costruzione dell'Arlas. Franco, vogliamo con un emendamento abrogare una cosa inutile nell'Arlas, il Consiglio d'Amministrazione, e lasciare soltanto il direttore generale considerato che il Consiglio regionale in prima battuta e la Giunta in seconda battuta, hanno il controllo e la vigilanza sull'agenzia. Voglio dire all'Aula ed all'Assessore che oggi, abrogando all'unanimità il Consiglio d'Amministrazione, daremmo il segnale che con questa legge si è istituita l'agenzia più importante che serve a questa Regione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

20 ottobre 2009

e non si è pensato soltanto a coprire posti di Consiglieri di amministrazione istituendo altresì un'agenzia vera con un proprio direttore, che utilizzi le risorse della Giunta regionale e che abbia il controllo del Consiglio e della Giunta stessa, avremmo fatto un capolavoro. In merito al secondo aspetto, qui la nota dolente Assessore, so che la colpa non è sua bensì è una responsabilità che ricade sull'intera Giunta; avrei preferito che in questa legge ci fosse già la norma finanziaria, quando dico la norma finanziaria non dico la norma in se stessa perché c'è, ma mi riferisco ai soldi. Nessuna riforma troverà mai concretizzazione se non si investe su di essa, su questa legge non c'è un euro, e la responsabilità ricade sulla Giunta di centro – sinistra perché quando è stato approvato l'ultimo bilancio, il Consiglio non è stato messo in condizione di poter avere le necessarie risorse finanziarie per coprire la legge stessa. Abbiamo una legge che è di grande valore, è di grande senso, credo che molte regioni prenderanno lo spunto legislativo per proiettarlo anche in altre parti del territorio, però loro molto probabilmente inseriranno le risorse finanziarie per attuarla, mentre noi non abbiamo messo a disposizione un euro. Presidente Valiante, lei oggi rappresenta a pieno la Giunta, si potrebbe fare uno sforzo per iniziare ad appostare risorse vere su questa legge, il che sarebbe un bel segnale per poter in questi mesi già darle attuazione. Non vorrei, Presidente Valiante, che anche questa legge vada a finire in quel 65% delle leggi regionali approvate in questa legislatura e che non hanno trovato attuazione per mancanza di risorse finanziarie. Non vorrei che questa fosse una di quelle leggi, anche perché essa è una legge molto importante ed attesa e se oggi i lavoratori l'attendono è perché sanno

che questo non crea il posto di lavoro, ma crea le premesse per garantire il lavoro in questa Regione. Se sono queste le premesse, si dovrebbe fare uno sforzo affinché all'articolo relativo alla norma finanziaria si desse un primo segnale concreto di attuazione. Questi sono gli unici due emendamenti che pongo all'Aula e li pongo verbalmente, non li pongo per iscritto, perché è fuori dalla mia logica presentare emendamenti ostruzionistici su un disegno di legge complesso ed importanti come questo. Spero che chi impropriamente ha presentato emendamenti ostruzionistici su questa legge, faccia la bella figura di dire "li ritiro con immediatezza", perché spostare qualche virgola da questa legge è veramente offensivo, non soltanto nei confronti di chi ha lavorato per 2 anni su di esso, ma soprattutto nei confronti dei tanti disoccupati, lavoratori e pensionati che aspettano questo provvedimento. Spero che chi ha presentato gli emendamenti ostruzionistici li ritiri con immediatezza affinché si possa discutere, sperando che quelli del PD non ci tallonino se invece che alle 18.00 completiamo alle 18.30. Ma se approviamo la legge con i due emendamenti approvati che ho presentato verbalmente, credo che questo Consiglio abbia scritto una pagina storica di questa legislatura e forse questa potrebbe diventare la giornata più bella della legislatura stessa.

PASSARIELLO (PDL): Vorrei partire da dove ha interrotto il collega Ronghi, il centro – destra ed il Pdl lancia una sfida a questo Consiglio per cui vorremmo approvare la legge per le 18.00.

Motivo rapidamente perché diciamo questo.

Diciamo questo perché abbiamo partecipato attivamente ai lavori di questa Commissione, abbiamo fatto partecipare i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

20 ottobre 2009

nostri tecnici, abbiamo sudato, secondo me, 7 camice per trovare un quadro interno a questa legge, quindi ci vantiamo di dire che questa è la nostra legge.

E' chiaro che non riusciamo a comprendere, Presidente, cosa vuol dire questa marea di emendamenti. Siamo disponibili, nel giro di due ore, ad approvare questa legge. Vorrei aggiungere che solo per un problema tecnico legato alla nuova approvazione del nuovo Statuto, non sono arrivati anche in Aula i due Regolamenti; chi ha lavorato a questa legge sa bene che noi abbiamo anche lavorato ai due Regolamenti che accompagnano questa legge, quello legato alla formazione e quello di carattere generale. Chiedo all'Assessore e alla Giunta di impegnarsi, qualora il centro – sinistra voglia realmente entro oggi approvare questa legge, a portare in Aula a giorni i Regolamenti, questa è la vera sfida che lanciamo al centro – sinistra. In questo momento, i colleghi che hanno presentato gli emendamenti, fatti salvi gli emendamenti di reale carattere tecnico che si ridurranno a ben poca cosa, sono invitati a riflettere su quello che stiamo dicendo e quindi di fare un atto di responsabilità nei confronti di chi aspetta da anni questa legge.

OLIVIERO (PS-PSE PER SINISTRA E LIBERTA'): Presidente, colleghi, ritiro gli emendamenti presentati in Aula. Nel contempo (augurandomi che sia di sostegno a tutta l'attività del lavoro e della formazione della nostra Regione) spero che anche domani, allorquando si parlerà sulla legge della casa (il che potrebbe mettere in moto un po' di occupazione reale) si faccia la stessa cosa, e nel giro di un paio di giorni il nostro Consiglio riesca a portare a casa due risultati importanti. Questo dovevo fare, rinuncio al passaggio come Capogruppo per poter licenziare il provvedimento in due ore.

SCALA (LA SINISTRA PER SINISTRA E LIBERTA'): Dopo la proposta e la richiesta del Consigliere Oliviero mi risulta anche difficile poter intervenire, perché se dobbiamo accelerare i tempi per l'approvazione di un testo bipartisan che vede l'accorpamento di tre testi di legge, quello dell'Assessore Gabriele, quello del sottoscritto e quello del Consigliere Ronghi, penso che sia il caso, e questa è la proposta che faccio anche agli altri Capigruppo, di rinunciare agli interventi, perché ci sono lavoratori che aspettano. Perché l'hanno detto un po' tutti nei propri interventi, non è che approvata questa legge il giorno dopo ci sarà lavoro per questa Regione, questa è una legge che ha un obiettivo di fondo quello cioè di promuovere le condizioni per la piena e buona occupazione in Regione Campania. E' un testo, a mio avviso, rivoluzionario che parla di piena e buona occupazione, mi fa piacere che anche il Ministro Tremonti in queste ore sembra aver cambiato idea su alcuni concetti del mondo del lavoro. Voglio lasciare agli atti, se è possibile, la relazione a questa legge, un mio intervento a questa legge, per dare la possibilità a tutti di poter intervenire nel merito dei singoli articoli, invito anche gli altri Capigruppo a fare la stessa cosa, anche perché la Conferenza dei Capigruppo si è impegnata con i sindacati dell'area torrese - stabiese a licenziare questo provvedimento importante, perché è un provvedimento che per quanto riguarda quelle aree introduce qualche cosa di rivoluzionario in quanto nell'area torrese – stabiese esistono dei problemi oggettivi per cui o si riesce a bloccare l'emergenza, quindi dando la possibilità anche alle nuove aziende che vengono sul territorio a reinvestire, a riassumere quei lavoratori che sono usciti dal ciclo produttivo, oppure continueremo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

20 ottobre 2009

a parlare di aree di crisi per i prossimi anni. Lascio il mio intervento agli atti.

NOCERA (PRC): Prendo egualmente la parola dopo la proposta del collega Scala anche perché vi sono pochissimi interventi segnati nel dibattito generale, che dunque concluderemo in pochi minuti e anche perché mi sembra giusto e opportuno che il partito della Rifondazione Comunista, cioè il partito dell'Assessore Gabriele che ha voluto e proposto questo disegno di legge possa intervenire, sullo stesso, in Aula.

Si tratta di un provvedimento che ha un rilievo strategico enorme, un provvedimento che forse non è privo di qualche difetto, e perfino come si è detto di qualche vizio di dirigismo. Ma in tempi come quello che viviamo di completa derogalamentazione del lavoro e di mortificazione della sua dignità, un provvedimento come questo, al di là della sua efficacia pratica che comunque potrà essere enorme, è un fatto straordinario che da solo dà la cifra di un'intera legislatura. Qualcuno vorrà ricordare questa legislatura come la legislatura dei rifiuti, pur essendo ancora oggi questo tema prerogativa di Commissariati straordinari, ma noi potremo e dovremo rivendicarla come la legislatura del lavoro, della sua quantità e qualità, delle sue tutele, della sua dignità. E ancora più straordinario è il fatto che a fare questa legge sia una Regione del Mezzogiorno, che è l'area del paese che, oltre ad essere la più esposta da sempre alle difficoltà economiche e sociali, che hanno origine in un modello di sviluppo dipendente cui il sud è stato condannato per decenni dalle classi dirigenti nazionali, è l'area che anche in questi mesi e in queste ore sta pagando le conseguenze più pesanti della crisi economica e finanziaria. Noi lo avevamo detto subito che l'ottimismo del Ministro del Tesoro e del Presidente del Consiglio sarebbe andato a

sbattere contro la realtà della crisi che sta avendo, invece, gravi conseguenze sul lavoro dipendente, sulle famiglie a reddito fisso e con redditi precari, sulle imprese più piccole e sul Mezzogiorno. Anche se la recessione sembra stia frenando, come ha ricordato il Governatore di Banca Italia Draghi, la ripresa sarà lenta e la disoccupazione aumenta. Mentre per il Mezzogiorno, in realtà, fino ad ora non è stato messo in campo ancora nulla di significativo. Si sono sprecate tante parole: Nuova Cassa, Agenzia, ora vi è un disegno di legge per una banca del sud con una dotazione di 5 milioni di euro, mentre i fondi per le aree sottoutilizzate sono stati sottratti al Mezzogiorno e ammontano a circa 27 miliardi di euro. La crisi certo ha modificato i programmi di tutti i governi, ma nessuno in Europa, come il Governo italiano, ha avuto il coraggio di far pagare le misure anticrisi alle aree più deboli. Purtroppo sappiamo che la crisi era ormai dispiegata e il Governo approvò la legge finanziaria in soli 5 minuti. Nessuna misura significativa di protezione dei più deboli. C'era la riduzione dell'Ici e del blocco delle addizionali che, però, vengono coperte da altre tasse che colpiscono il lavoro. Niente riforma degli ammortizzatori sociali, persino il dimezzamento, nell'anno del G8, delle risorse per la cooperazione allo sviluppo. Non sono andati in una direzione diversa le altre misure messe in campo: scudo fiscale, con premi a chi ha esportato illegalmente all'estero, smantellamento del sistema antievasione e riduzione delle sanzioni, riduzione del sistema dei controlli per la sicurezza sui posti di lavoro, infine il Piano Casa senza misure di sostegno all'edilizia popolare. Nel documento di programmazione economica e finanziaria del luglio scorso, si possono leggere solo due elementi: il prodotto interno lordo, per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**20 ottobre 2009*

il 2009, cala più del 5%, anche l'ottimismo propagandistico di Tremonti si è dovuto arrendere a questo dato, secondo, il Governo non interverrà e non è intervenuto in saldi netti, cioè niente stimoli all'economia dando ad imprese e famiglie più risorse. Per la fine del 2009 i disoccupati potrebbero superare la soglia di 2 milioni e il tasso nazionale arrivare alle due cifre. Altro che legge bipartisan, il totale delle risorse immesse dal Governo nazionale nell'economia, dall'inizio della crisi, è di 3 miliardi di euro, gli altri 5 miliardi li ha reperiti dalle Regioni, la sola Campania, che qui il collega Ronghi, ha rimesso nel suo intervento sul banco degli accusati, ci ha messo più di un miliardo di euro, per incentivi alle imprese, per il credito d'imposta, per i contratti di programma, per il consolidamento delle passività a breve, per il sostegno al reddito di circa 20.000 lavoratori in cassa integrazione e ora per i precari della scuola, risorse a cui vanno aggiunte le risorse già impegnate per disoccupati in formazione, ex detenuti, reddito di cittadinanza una legge esemplare, quest'ultima, che qualche autocandidato per la prossima Presidenza regionale già propone di abbattere e cancellare. In questo contesto la legge che approviamo qui assume un significato grande, stabilisce il valore della stabilità contro la precarietà, individua modalità e criteri moderni per promuovere politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione e per favorire la loro integrazione con le politiche di sviluppo economiche e sociali, rafforza, infine, le tutele e la sicurezza sul lavoro, una riforma organica che interviene sugli strumenti, sull'impianto della concertazione indispensabile con le parti sociali, che non a caso hanno tanto spinto per l'approvazione, che decentra poteri alle province, che soprattutto chiama le imprese

sane ad un patto: incentivi in cambio di un impegno serio a migliorare le condizioni del lavoro e ad incrementare l'occupazione a tempo indeterminato. E' uno strumento utile anche nell'immediato, per aiutare le vertenze più aspre di tante aree di crisi in particolare con il comma 2 dell'articolo 34 che si riferisce a chi è stato espulso dal ciclo produttivo in aree per cui sia stata accertata la condizione di crisi occupazionale, comprese quelle che hanno accesso agli strumenti e alla programmazione negoziata. Si pone, inoltre, il problema di sostenere credito e reddito di chi è in difficoltà, misure già assunte tante volte in questi mesi, che qui vengono normate. Promuove misure per l'occupazione femminile e per l'occupazione e la formazione per gli immigrati extracomunitari oltre che per i disabili. Disciplina, infine, l'apprendistato e ipotizza una formazione continuativa e permanente. Certo non è di per sé uno strumento legislativo che cambia da solo il quadro di crisi occupazionale della Campania ma questa legge fornisce strumenti ed indirizzi che potranno avere già da subito ricaduta pratica. E, soprattutto, disegna un'impalcatura sociale, moderna, solidale, democratica, mettendo in sintesi virtuosa gli interessi dell'impresa e quelli del lavoro. Uno sforzo straordinario, per cui va dato atto a tutte le commissioni e a tutti i colleghi che vi hanno partecipato, di cui la nostra Regione potrà proficuamente avvalersi nell'immediato e nel futuro.

D'ERCOLE (PS-PSE PER SINISTRA E LIBERTA'): Abbiamo tutto l'interesse affinché in serata si possa arrivare all'approvazione di questa normativa. Sono grato ai Consiglieri che hanno seguito il nostro indirizzo, quello del Capigruppo, consentendoci di mantenere un impegno

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**20 ottobre 2009*

che avevamo assunto con le rappresentanze sindacali. Di questo sono grato a tutti, perché è sempre difficile poter ottenere dall'intero Consiglio l'osservanza di una strada che si era intrapresa, impegnandosi personalmente. Quanto alla legge non ho molto da aggiungere rispetto alle osservazioni che sono state fatte dai colleghi che mi hanno preceduto, in particolare condivido l'intervento del collega Ronghi, le cui osservazioni faccio mie. Questa norma arriva in un momento particolare, viene a congiungersi con un'idea lanciata dal Ministro dell'economia, quella di favorire il lavoro stabile. Il concetto di fondo, la filosofia di fondo di questa normativa è quella di favorire la stabilità del lavoro, dunque, sotto questo profilo, questa norma va a congiungersi con un'idea lanciata dal Ministro che, magari, ha anche sorpreso, perché, probabilmente, non tutti conoscono fino in fondo, probabilmente, neppure io, il pensiero di un Ministro che dalle origini di scuola liberista, sembra, invece, proiettato verso un'economia sociale e questo mi sembra assolutamente condivisibile. Allora, se questa norma ha questo obiettivo, non può non trovare l'adesione convinta di chi come me ha un percorso culturale che ha origine all'interno della destra che ha, nel sociale, uno dei suoi punti di forza.

Non mi soffermerò particolarmente sui punti centrali, lo hanno già fatto altri, però, mi piace sottolineare qualche cosa, lo dico rivolgendo un ringraziamento sentito al Presidente della Commissione. Io e il Presidente Sarnataro non abbiamo spesso convergenze di vedute, però, devo dire che in questa circostanza lui ha fatto un lavoro egregio perché ha messo insieme più testi ed è riuscito a trovare una sintesi che ha convinto tutti e convince anche me. Lo dico anche in rappresentanza dell'intera

opposizione. Il punto sul quale volevo compiacermi particolarmente con il Presidente Sarnataro, riguarda la questione che noi, con questa normativa, riusciamo ad anticipare almeno una parte di quel decentramento che non siamo riusciti a realizzare per 5 interi anni. Abbiamo il testo di legge sul decentramento amministrativo, depositato nei cassetti di questo Consiglio, dovevamo affidare compiti alle province e ai comuni da tanto tempo, abbiamo tutti ribadito questa necessità, questa esigenza, ma non siamo mai riusciti a portare in Aula il testo per approvarlo. In questa norma c'è finalmente l'attribuzione alle Province di una funzione specifica, quella che prevede l'intervento della Provincia nelle attività, soprattutto i Comitati Provinciali del Lavoro. Nell'attività di gestione di questa legge, questo è un punto qualificante di questa normativa. Le altre questioni riguardano la formazione e l'alta qualità del lavoro, sono tutti concetti molto innovativi che io spero possano trovare - Assessore, su questo richiamo la sua attenzione - attuazione, perché la legge, lo riconosco, è una bellissima legge, in quanto ha dei concetti che condivido molto, che accomunano gli interessi di una vasta fascia sociale. Il problema di fondo è vedere in quale misura una norma così complessa e nobile, per certi aspetti, possa poi essere attuata. Qui ci sono riserve di regolamenti di attuazione, impegnative, su questo richiamo l'attenzione dell'Assessore, perché attuare una norma con proiezioni così vaste come sono previste queste, è una cosa non semplice, però, è necessaria, è una cosa che deve avvenire nei tempi brevi che vengono imposti dalle esigenze del mercato. So che siamo in un momento particolare, questo della fase conclusiva della legislatura, ma questo non deve impedire alla Giunta di camminare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**20 ottobre 2009*

speditamente. Voglio augurarmi che l'attenzione della Giunta non sia concentrata soltanto nella distribuzione di prebende da qualche parte, ma che ci sia anche l'attenzione ad attuare una norma come questa, che, invece, è fondamentale. L'altra questione, quella che sosteneva Ronghi, certo, sarebbe opportuno che la norma finanziaria fosse definita e precisa. In altre occasioni abbiamo trovato molte obiezioni, devo dire che abbiamo anche bloccato l'approvazione di leggi che non contenessero l'indicazione precisa del capitolo di spesa e la quantificazione del costo. In questo caso poniamo delle riserve rispetto a questa lacuna che c'è nella legge, perché avremmo gradito chiarezza nel bilancio, tanto da poter dire con precisione: "possiamo spendere tanto!" abbiamo due mesi davanti per questo bilancio, non c'è molto, dunque, si poteva anche fare! E' necessario, ovviamente, che quando avremmo approvato questa legge, immediatamente sia possibile trasferire, all'interno della legge finanziaria del bilancio che state predisponendo, le previsioni che qui dentro sono contenute. Non vorrei che si parlasse in comparti separati. L'Assessorato al lavoro dovrà gestire questa legge e lo dovrà fare tenendo conto che nel frattempo si sta predisponendo il bilancio del 2010. Occorre comunicare all'Assessore al bilancio quali sono le esigenze. Qui vanno a finire tutte le risorse relative alla formazione, quelle relative agli incentivi, ed alcuni tipi di incentivi devono essere collocati all'interno di un'unità di base che possa finanziare adeguatamente questa legge, ma se non ci saranno le risorse avremmo fatto solo una bella legge e non altro. L'ultima osservazione è quella relativa al Consiglio d'Amministrazione dell'Arlas. Non entro nel merito, ho sempre paura, quando si fanno i comitati di

gestione, che questi possano diventare delle poltrone ambite per andarsi a sedere e prendere qualche gettone o qualche compenso. Sarei più dell'idea che un funzionario avesse la responsabilità di questo ufficio e lo potesse gestire in maniera più snella. Non sono qui a fare le barricate, do solo un suggerimento, si potrebbe optare per la soluzione del Direttore generale e questo mi troverebbe completare d'accordo, ma mi fermo alle osservazioni, ovviamente, perché voglio che il dibattito possa proseguire speditamente e arrivare alla votazione.

ERRICO (UDEUR): Anche noi siamo per approvare questa legge in tempi rapidi ed è per questo che ci dichiariamo disponibili a ritirare gli emendamenti presentati a condizione però che non ce ne siano altri. Perché in tal caso non possiamo consentire il gioco delle tre carte, con il quale si ritirano gli emendamenti per poi metterne altri. Il problema stabilire se vogliamo che questa legge venga approvata, per le considerazioni che sono state espresse. Apprezzo la relazione del Presidente Sarnataro, a lui va dato un giusto riconoscimento, insieme agli altri Presidenti di commissione, per il lavoro svolto affinché questa legge venisse portata in Aula e venisse presentata nella formulazione di sintesi. E' chiaro che se vogliamo affrettare questa nostra azione e vogliamo chiudere i lavori entro le ore 18 00 di stasera, approvando la legge, dobbiamo sgombrare il campo da qualsiasi ipotesi di emendamento. C'è un subemendamento che per la verità è stato presentato, che, a mio giudizio, merita una considerazione, ed è quello legato all'eliminazione di ogni differenza salariale tra uomini e donne. Lo affido all'attenzione all'Aula. Può essere recepito nell'atto regolamentare, però in questo caso è necessario l'impegno dell'esecutivo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

20 ottobre 2009

Evidenzio solo che si tratta di un emendamento importante e di grosso spessore, presentato quindi nel segno di arricchire questa legge. Condivido le preoccupazione rispetto all'Arlas; anche noi siamo per un Direttore Generale, non condividiamo, invece, l'organizzazione, così com'è prevista all'interno di questa norma. Con le riserve che abbiamo espresso, ci associamo all'idea lanciata dall'onorevole Passariello che è quella di ritirare questo emendamento, a condizione che non ci siano altri emendamenti.

MARRAZZO N. (IDV): Italia dei Valori, concordemente alle altre forze politiche, ritira gli emendamenti che aveva presentato e si atterra al merito della legge dando atto, sia al Presidente della Commissione che all'Assessore al ramo, che arrivare al punto che a fine legislatura, il capo dell'opposizione dice: "E' una bellissima legge!", vuol dire che qualcosa di buono lo stiamo facendo e spero che in serata possiamo dare non certamente il lavoro, ma delle certezze normative ai tanti lavoratori che aspettano questa legge. Buon lavoro a tutti!

GABRIELE, Assessore al Lavoro: Il Governo non disturberà questo dialogo forte su un tema così significativo e trasversale come quello del lavoro, quindi, vi annuncio che l'intervento, la relazione di accompagnamento a questo provvedimento, per quello che mi riguarda è stata svolta più che egregiamente dal Presidente della Commissione, di una delle Commissioni che hanno lavorato per l'approvazione di questa legge e, prendo atto, davvero con grande soddisfazione, che è la soddisfazione, naturalmente, del Governo regionale, ma di tutte le parti sociali che ci osservano e che hanno, in questi due lunghi anni dall'approvazione della legge, sostenuto una battaglia perché il Consiglio desse ai cittadini della

Campania la migliore legge regionale possibile, e così è avvenuto. Ora, rispondendo ad alcune dichiarazioni che sono venute soprattutto da parte dell'opposizione, mi verrebbe da dire, "non so se questa legge in Aula l'avrebbe votato questo o quel Ministro", so che la legge in Aula la votano i Consiglieri regionali che sono presenti e quelli che hanno, nelle Commissioni dato tutta la loro abnegazione perché questo provvedimento passasse e a questi voglio assicurare. Poi concludo e mi riservo, se avrete la pazienza, a legge approvata di poter tenere un commento, un mio intervento a quelli che non dovranno fare congressi e potranno trattenersi in Aula, che questa legge non farà la fine delle altre leggi, anche senza l'apporto decisivo della legge di bilancio, perché la programmazione che abbiamo fatto dei fondi europei è esattamente in linea con quelli che sono gli articoli e quello che è il combinato disposto dei diversi titoli di questa legge. Quando è stata pensata e quando è stata discussa e osservata con i sindacati ed alla fine arricchita anche con le vicende che riguardano aree di crisi che sono generate negli ultimi 24 mesi, è stata pensata e costruita proprio per venire incontro ad una spesa del fondo sociale che, intanto, ha raggiunto obiettivi significativi. Voglio soltanto fare una riflessione a proposito del Mezzogiorno, oggi ne parliamo per questa legge, ma se ne potrebbe parlare per tante altre questioni. Nel Mezzogiorno si è sostituita un'idea iperstatalista, quella degli anni '50, degli anni '60, ad un'idea iperneoliberista, quella degli anni '80 e degli anni '90. Si è passati dalla cassa del Mezzogiorno all'attività predatoria delle attività imprenditoriali. Credo che questa legge provi a mettere un freno all'una e all'altra questione, e provi ad affrontare con determinazione le condizioni del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**20 ottobre 2009*

cambiamento. Lo dicevo all'inizio, non so chi l'avrebbe votata, ma sono davvero contento, onorato e orgoglioso che questa legge la votino dai banchi della maggioranza e dai banchi dell'opposizione. Sono convinto, ed il mio particolare ringraziamento va a tutti voi ed a tutto il gruppo di studio e di approfondimento che ha voluto questa legge, che ha dimostrato un'ammirabile costanza e una convinzione che va al di là del semplice impegno politico e professionale. Credo che tutti voi e tutti noi, dimostriamo, in questo momento, una chiara passione per il cambiamento.

Alle ore 16.40 assume la presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: Andiamo alla votazione degli articoli. Emendamento da 1.1 a firma dei Consiglieri Oliviero, Manzi e Mocerino, fino a 1.37, volevo sapere se sono ritirati. Il Consigliere Oliviero li ritira, ma c'è la firma anche del Consigliere Mocerino che li ritira, e del Consigliere Manzi che li ritira. Allora, sono tutti ritirati, da 1.1 a 1.37.

Emendamento 1.38 a firma del Consigliere Amato è assente, quindi, decade.

Pongo in votazione l'articolo 1, per alzata di mano, così come presentato, senza modifica.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 2. Ci sono due emendamenti a firma del Consigliere Amato che sono decaduti. Emendamenti 2.3 e 2.5 sono ritirati.

GABRIELE, Assessore al Lavoro: Volevo assicurare alcuni Consiglieri che avevano presentato emendamenti sul tema

della sicurezza del lavoro, in particolare, così come poi accadrà per un emendamento sulla questione delle pari opportunità, differenziale salariale, che la Giunta regionale fa propri i principi di questi emendamenti e li inserirà nei regolamenti che saranno, a breve, mandati alle Commissioni competenti, quindi, non c'è una disattenzione verso le questioni che aveva sollevato l'Onorevole Amato o altri. Tutti hanno piena legittimità, sul tema della sicurezza sul lavoro che è tema condiviso e più volte questo Consiglio ha dimostrato, di essere attento alla questione, li terremo nella giusta considerazione nella proposizione dei regolamenti che proporremo tra breve.

PRESIDENTE: E' il caso di sottolinearli questi punti o va bene così, per le linee generali. Va bene? Emendamento 2.6 a firma del Consigliere Errico è ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 2, per alzata di mano, senza modifiche.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Emendamenti dal 3.1 al 3.4 sono ritirati. Emendamento 3.13 a firma del Consigliere Errico è ritirato. Emendamenti dal 3.5 fino al 3.12 a firma dei Consiglieri Oliviero, Manzi e Mocerino sono ritirati. Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: All'articolo 4 ci sono emendamenti a firma dei Consiglieri Oliviero, Manzi, Mocerino, quindi, dall'emendamento 4.1 fino a 4.10 sono ritirati.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**20 ottobre 2009*

Pongo in votazione l'articolo 4 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 5.
Dall'emendamento 5.1 a 5.2 a firma del Consigliere Mocerino ed altri sono ritirati.
Emendamento 5.3 a firma del Consigliere Amato, decade.
Dall'emendamento 5.4 a 5.6 a firma del Consigliere Mocerino ed altri sono ritirati.
Emendamento 5.8 a firma del Consigliere Amato, decade.
Emendamento 5.7 a firma del Consigliere Oliviero ed altri è ritirato.
Emendamento 5.18 a firma del Consigliere Errico è ritirato.
Emendamento 5.9 a firma del Consigliere Oliviero fino al 5.10 sono ritirati.
Emendamento 5.12 a firma del Consigliere Amato, decade.
Emendamento 5.11 a firma del Consigliere Amato, decade.
Emendamento 5.13 fino a 5.17 a firma del Consigliere Oliviero ed altri, sono ritirati.
Pongo in votazione l'articolo 5, per alzata di mano, nella sua interezza.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamento 6.1 è ritirato.
Emendamento 6.2 decade.
Emendamento dal 6.3 fino a 6.7 sono ritirati.
CIARLO (PD): In riferimento agli emendamenti a firma del Consigliere Amato che riguardavano soprattutto la sicurezza sul lavoro, dopo che l'Assessore ha dichiarato la sua attenzione per queste

problematiche e l'inserimento dei contenuti ad esse relativi negli emendamenti al regolamento, mi sento di poter ritirare, a nome del gruppo del Pd e del Consigliere Amato, gli emendamenti presentati dal Consigliere Amato.

PRESIDENTE: Quindi, il gruppo del Pd chiede il ritiro degli emendamenti a firma del Consigliere Amato, con la rassicurazione che verranno tenuti da conto nell'ambito della formulazione degli emendamenti. Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 6 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamento 7.1 fino a 7.5 sono ritirati.
Pongo in votazione l'articolo 7, per alzata di mano, nella sua interezza.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamento 8.1 fino all'8.9 sono ritirati.
Emendamento 8.13 a firma del Consigliere Errico è ritirato.
Emendamenti 8.10, 8.11 e 8.12 a firma del Consigliere Amato sono ritirati.
Pongo in votazione l'articolo 8, per alzata di mano, nella sua interezza.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

Emendamenti 9.1 e 9.2 a firma del Consigliere Oliviero sono ritirati.
Emendamenti 9.3 a firma del Consigliere Oliviero, fino a 9.6 sono ritirati.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**20 ottobre 2009*

Emendamenti 9.7 e 9.8 a firma del Consigliere Errico sono ritirati.

Emendamento 9.9 a firma del Consigliere Errico è ritirato.

Emendamento 10.2 a firma del Consigliere Errico è ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 9, per alzata di mano, nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamento 10.1. e 10.2 a firma del Consigliere Errico sono ritirati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 10 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamento 11.1 a firma del Consigliere Errico è ritirato.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 11 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamento 12.1 a firma del Consigliere Amato è ritirato.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 12 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 13. Emendamento 13.1 a firma del Consigliere Errico è ritirato.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 13 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamento 14.1 a firma del Consigliere Oliviero ed altri è ritirato.

Emendamento 14.7 a firma del Consigliere Errico è ritirato.

Emendamenti 14.2 fino al 14.6 a firma del Consigliere Oliviero ed altri sono ritirati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 14 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamenti 15.1 e 15.2 a firma del Consigliere Oliviero ed altri sono ritirati. Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 15 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamento 16.1 e 16.2 a firma del Consigliere Oliviero sono ritirati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 16 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamenti 17.1 e 17.2 a firma del Consigliere Oliviero ed altri sono ritirati.

Emendamenti 17.3 e 17.4 a firma del Consigliere Errico sono ritirati.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**20 ottobre 2009*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 17 nella sua interezza.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamento 18.1, 18.2 a firma del Consigliere Oliviero sono ritirati.

Emendamento 18.3 a firma del Consigliere Errico è ritirato.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 18 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamento 19.1 e 19.2 a firma del Consigliere Oliviero sono ritirati.

Emendamenti 19.3 e 19.4 a firma del Consigliere Errico sono ritirati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 19 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamento 20.1 a firma del Consigliere Oliviero ed altri è ritirato. Emendamento 20.2 a firma Consigliere Amato è ritirato.

Emendamento 20.3 a firma del Consigliere Errico è ritirato.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 20 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamento 21.1 a firma del Consigliere Oliviero è ritirato.

Emendamento 21.4 a firma del Consigliere Errico è ritirato.

Emendamenti 21.2 e 21.3 a firma del Consigliere Amato sono ritirati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 21 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: L'articolo 22 non ha emendamenti.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 22 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamento 23.1 a firma del Consigliere Amato è ritirato.

Emendamento 23.2 a firma del Consigliere Amato è ritirato.

Emendamento 23.3 a firma del Consigliere Amato è ritirato.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 23 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamento 24.1 a firma del Consigliere Amato è ritirato.

Emendamento 24.3 a firma del Consigliere Errico è ritirato.

Emendamento 24.2 a firma del Consigliere Amato è ritirato.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 24 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

20 ottobre 2009

PRESIDENTE: Emendamento 25.1 a firma del Consigliere Amato è ritirato. Emendamento 25.2 a firma del Consigliere Errico è ritirato. Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 25 nella sua interezza. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamento 26.1 a firma del Consigliere Errico è ritirato. Emendamento 26.2 a firma del Consigliere Errico è ritirato. Subemendamento 0.26.3.1 all'emendamento 26.3.

ERRICO (UDEUR): Soltanto per illustrare all'Assessore e all'Aula il testo dell'emendamento. "La Regione promuove ogni iniziativa tesa ad eliminare differenze retributive a parità di lavoro tra uomini e donne". Questo è un emendamento che ritengo di sottoporre all'attenzione dell'Aula perché è un emendamento che conferma la condizione di parità.

GABRIELE, Assessore al Lavoro: Il Governo esprime parere favorevole. Mi rimetto all'Aula per quanto riguarda le decisioni prese sull'approvazione degli emendamenti. Sono d'accordo!

PRESIDENTE: Questo è un emendamento che va nel verso della parità tra uomini e donne, delle pari opportunità, quindi, l'Aula si esprima.

CIARLO (PD): La parità salariale è una conquista costituzionale e sindacale non di oggi. Che un riferimento del genere venga messo in questo testo non suscita, perciò, nessun problema. Voglio, però, segnalare che non era l'unico emendamento indirizzato in questo senso. Certamente lo possiamo tranquillamente approvare perché assorbe gli altri, ma sarebbe stato, forse,

più corretto tener conto di tutti gli emendamenti simili e raggrupparli in un unico emendamento.

PRESIDENTE: Penso che sia, come diceva il Consigliere Ciarlo, però è bene evidenziarlo, perché non mi pare che sia attuato nei fatti, quindi, che la Regione Campania si doti, mi permetto perché lo sapete che faccio da sempre la lotta per la pari opportunità.

Pongo in votazione, per alzata di mano, prima il subemendamento 0.26.3.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 26.3 così come sub emendato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 26 così come sub emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 27 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamenti 28.1 fino al 28.13 a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 28 nella sua interezza.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**20 ottobre 2009*

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamenti 29.1 fino a 29.20 a firma del Consigliere Oliviero sono ritirati.

Emendamento 29.21 a firma del Consigliere Errico è ritirato.

Pongo in votazione, l'articolo 29 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamento 30.1 a firma del Consigliere Amato è ritirato.

Emendamenti 30.2 fino al 30.14 a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 30 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamenti 31.1 fino al 31.7 a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 31 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamenti 32.1 fino a 32.3 a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati.

Emendamento 32.4 a firma del Consigliere Amato, è ritirato.

Emendamenti 32.5 fino a 32.12 a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 32 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamenti 33.1 fino a 33.5 a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 33 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamenti 34.1 fino a 34.15 a firma del Consigliere Oliviero ed altri, sono ritirati.

Emendamento 34.16 a firma del Consigliere Casillo.

CASILLO (PD): E' un emendamento a firma del Consigliere Casillo, del Presidente della III Commissione, a firma di Ronghi a firma di Oliviero, vi chiedo scusa se mi sono inserito in un discorso che aveva preso un'altra piega. E' un emendamento che è stato sottoposto anche al parere dell'Assessore, non sono intervenuto all'inizio, si è lavorato intensamente su questa legge e come Presidente chiedo all'aula che venga approvato.

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente comma 4 "La Regione programma e attua, con deliberazione di Giunta regionale e a valere sulle risorse disponibili su appositi capitoli di bilancio, i percorsi di stabilizzazione dei lavoratori impiegati in progetti di attività socialmente utili di cui al decreto legislativo 468/1977 e all'articolo 2,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**20 ottobre 2009*

comma 1, del decreto legislativo 81/2000 in forza presso la Giunta regionale”.

GABRIELE, Assessore alla formazione e lavoro: Siamo favorevoli a questo emendamento, esso è nel principio di un ordine del giorno approvato non più tardi del mese scorso da tutto il Consiglio regionale all'unanimità, proprio sulla stabilizzazione di alcuni dei collaboratori più assidui nei vari progetti della Giunta regionale, quindi credo sia in linea sia con quanto abbiamo messo e stanziato in Bilancio, sia con quanto già espresso in Consiglio regionale all'unanimità di tutti i Consiglieri.

SARNATARO (PD): Mi permetto di dire Che questo era un emendamento che era sfuggito, però da questo momento se vogliamo essere coerenti con le cose che ci siamo detti tutti quanti, non c'è più nessun emendamento. Siccome in questa Assemblea spesso all'ultimo momento ci sono sempre emendamenti, questo è l'ultimo emendamento, questo presentato da Franco Casillo, che abbiamo accettato, dopo di questo non ci sono altri emendamenti, almeno per quanto mi riguarda.

D'ERCOLE (PDL): Voglio leggere questo ultimo emendamento.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 34.16.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 34, così come emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 35. Gli emendamenti 35.1 fino a 35.9 a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati.

Pongo in votazione l'articolo 35.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 36. Gli emendamenti 36. 1 fino a 36. 15, a firma del Consigliere Oliviero e altri, sono ritirati.

Emendamenti 36. 16 fino a 38.18 a firma del Consigliere Errico sono ritirati.

Pongo in votazione l'articolo 36.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 37. Gli emendamenti 37. 1 fino all'emendamento 37. 23, a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati.

Pongo in votazione l'articolo 37.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 38. Gli emendamenti 38 .1 fino all' emendamento 38.7, a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati

Emendamento 38. 8 a firma del Consigliere Errico è ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 38.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 39. Emendamento 39. 1 fino a 39. 7 sono ritirati. Pongo in votazione l'articolo 39.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**20 ottobre 2009*

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 40.
Dall'emendamento 40. 1 fino a 40. 5, a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati. Pongo in votazione l'articolo 40.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 41.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 42.
Emendamento 42. 5 a firma del Consigliere Errico, è ritirato. Dall'emendamento 42.1 fino a 42. 4 a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati. Pongo in votazione l'articolo 42.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 43.
Dall'emendamento 43. 1 fino a 43. 6, a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati. Pongo in votazione l'articolo 43.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 44.
Dall'emendamento 44. 1 fino al 44. 8, a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati. Pongo in votazione l'articolo 44.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 45.
Dall'emendamento 45.1 fino al 45.6, a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati. Pongo in votazione l'articolo 45.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 46.
Dall'emendamento 46. 1 fino al 46. 5, a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati. Pongo in votazione l'articolo. Pongo in votazione l'articolo 46.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 47. Gli emendamenti 47.1 fino al 47. 4, a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati. Pongo in votazione l'articolo 47.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 48. Gli emendamenti 48. 1 fino al 48. 2, a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati. Pongo in votazione l'articolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 49.
Dall'emendamento 49. 1 fino al 49. 3, a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**20 ottobre 2009*

Emendamento 49.4, a firma del Consigliere Errico, è ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 49.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 50. Gli emendamenti 50.1 e 50. 2, a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati. Pongo in votazione l'articolo 50.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 51. Gli emendamenti 51.1 fino al 51.3, a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati. Pongo in votazione l'articolo 51.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 52. L'emendamento 52. 1, a firma del Consigliere Errico, è ritirato. Pongo in votazione l'articolo 52.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 53. Emendamento 53. 1, a firma del Consigliere Errico, è ritirato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 54.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 55. Vi è un emendamento a firma di tutta la Commissione, questa parte è importante per la copertura finanziaria. Vi è un emendamento interamente sostitutivo da parte dell'intera Commissione bilancio, vi prego di prestare attenzione perché la copertura finanziaria è importante, anzi vediamo se c'è sufficiente copertura finanziaria diversamente rischiamo di fare altre leggi che poi restano nel cassetto, quindi come tale lo vorrei leggere, visto che il Presidente non c'è. "Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge stabilito in euro 200 mila in termini di competenza e di cassa per l'anno finanziario 2009, si provvede con l'istituzione di un apposito capitolo denominato "testo unico della normativa della Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione e la qualità del lavoro" nella UPB 3.13.115 dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2009 mediante prelievo della predetta somma della UPB 7.29.65 che si riduce di pari importo, nonché con l'utilizzo di stanziamenti assegnati dallo Stato e dall'Unione europea per il settore "lavoro e formazione professionale" nei limiti delle assegnazioni annuali. Agli oneri per gli anni successivi si provvederà con legge di bilancio".

Questa parte mi permetto, perché sono troppe le leggi in cui c'è questa dicitura e poi si perdono nella notte dei tempi e non sono più attuate, per cui vorrei che lei dicesse qualcosa in merito.

GABRIELE, Assessore alla formazione e lavoro: Il Governo esprime parere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**20 ottobre 2009*

favorevole, si tratta della costituzione di un capitolo di una UPB su cui potranno essere implementati i provvedimenti che metteremo in campo sia per le risorse ordinarie che per le risorse straordinarie provenienti da finanziamenti europei.

PRESIDENTE: Insisto Assessore, le chiedo scusa, perché a livello di Parlamento questo tipo di dicitura “di cui al comma 2”, addirittura non è accettabile dalla Camera, riflettiamoci un momento, non vorrei che ci troviamo l’anno prossimo senza fondi a questa legge.

OLIVIERO (PS-PSE PER SINISTRA E LIBERTA’): Basta dire che il Consiglio modifica il bilancio pluriennale.

PRESIDENTE: Quindi subemendamento lo fa proprio l’Assessore Gabriele?

GABRIELE, Assessore alla formazione e lavoro: L’articolo 55 viene scritto come segue “Agli oneri derivanti dall’applicazione della presente legge stabiliti in euro 200 mila in termini di competenze e di cassa per gli anni finanziari 2009/2011, si provvede con l’istituzione di un apposito capitolo denominato “testo Unico della normativa della Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la formazione e la qualità del lavoro” UPB 3.13.115 dello stato di previsione della spesa per gli anni medesimi mediante prelievo della predetta somma dalla UPB 7.29.65 che si riduce di pari importo anche sul bilancio pluriennale, nonché con l’utilizzo di stanziamenti assegnati dallo Stato e dall’Unione Europea per il settore Lavoro e Formazione Professionale nei limiti delle assegnazioni annuali”. E’ soppresso il precedente comma 2.

PRESIDENTE: Va inserito “per ciascun anno”. Pongo in votazione questo subemendamento interamente sostitutivo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità

PRESIDENTE: Articolo 56.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità

PRESIDENTE: Articolo 57
“Dichiarazione d’urgenza”.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità

PRESIDENTE: Passiamo al voto elettronico finale.

Chiedo al Consiglio l’autorizzazione ai sensi dell’articolo 65, comma 3, secondo periodo del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato e se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Mentre aspettiamo c’è un online del giorno, firmato da tutti i Capigruppo presenti in Consiglio regionale a favore della Casa di Cura “Villa Russo”. De per letto tutta la parte del premesso “Il Consiglio regionale della Campania all’unanimità fa voti al Commissario alla sanità e al Governo regionale di adottare con urgenza che il caso richiede i necessari e improrogabili provvedimenti atti a salvaguardare gli standard assistenziali nei livelli occupazionali e di professionalità della casa di cura “Villa Russo” e l’economia di zona”.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**20 ottobre 2009***Il Consiglio approva all'unanimità**

PRESIDENTE: E' pervenuto un altro ordine del giorno a firma di tutti i Capigruppo, si tratta della tutela del Corallo rosso "Impegna la Giunta regionale a intervenire presso il Governo nazionale affinché al più presto vengano adottate le misure necessarie al fine di regolamentare tale settore tutelando al contempo la risorsa corallo elemento portante dell'economia campana italiana, di mettere in campo per quanto di competenza tutte le misure atte a controllare le campagne di pesca, di fornire in tempi brevi all'Unione Europea e agli Usa gli studi e le garanzie necessarie atte a dimostrare che il *Corallium rugrum* del Mediterraneo non necessita di essere inserito appendice secondo della convenzione sul commercio internazionale della specie di flora e fauna a rischio di estinzione cites".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione finalmente in riferimento al disegno di legge n. 432/8 – 21- 68 del Testo Unico della normativa della Campania in materia di lavoro e formazione professionale, per la promozione della qualità del lavoro.

Tenuto conto che la legge è votata all'unanimità dell'Aula il Presidente vota sì, se non ci sono obiezioni.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 49

Votanti: 49

Favorevoli: 49

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Grande soddisfazione, bella sinergia in Consiglio regionale, grande lavoro delle commissioni, complimenti a tutti! Grazie anche all'Assessore!

Il Consiglio regionale di domani è convocato alle ore 12.30 perché è stato convocato un Ufficio di Presidenza che deve discutere di provvedimenti importanti e si chiude alle ore 18.00 così come richiesto dal PD e votato dall'Aula.

Ricordo che sono le ore 17.15, ci sono altri punti all'ordine del giorno, vi prego di restare in Aula.

Nessuno è interessato, allora, la seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 17.20

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

Allegato A

<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
Martedì 20 Ottobre 2009
Ore 15.00 ad oltranza

- 1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Esame ed approvazione del disegno di legge – “Testo unico della normativa della Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro” – Reg. gen. n.432;
- 4) Debiti fuori bilancio – allegato n.1.

Napoli, 14 Ottobre 2009

F.TO
Il Presidente
Alessandrina LONARDO

SEDUTA CONSILIARE DEL 20 OTTOBRE 2009
ALLEGATO N. 1

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO

1. Reg. Gen. n. 1104

Riconoscimento debiti fuori bilancio relativi all'atto di precetto notificato ad istanza Manzi Angelo. Sentenza 372/08 del Tribunale di Napoli.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 06/08/09 n. 1349

Ricevuta il 25/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 38.958,15*
Derivante da sentenza esecutiva

2. Reg. Gen. n. 1105

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale della Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) . 29/07 - Giudizio promosso dal Sig. Nuzzo Michele. Prat. Avv.ra n. 9342/02 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 06/08/09 n. 1350

Ricevuta il 25/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 60.022,79*
Derivante da sentenza esecutiva

3. Reg. Gen. n. 1111

Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva n.29/09, resa dal giudice di pace di Capri nel giudizio Esposito Concetta c/Regione Campania.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 18/08/09 n. 1388

Ricevuta il 25/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 2.958,07*
Derivante da sentenza esecutiva

4. Reg. Gen. n. 1114

L.R. 30 aprile 2002 n.7, art.47, comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva del TAR Campania n. 16438/07.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 18/08/09 n. 1391

Ricevuta il 25/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 500,00*
Derivante da sentenza esecutiva

5. Reg. Gen. n. 1115

L.R. 30 aprile 2002 n.7, art.47, comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva del Tribunale di S.Angelo dei lombardi in composizione monocratica n.16 del 13/01/2009.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 18/08/09 n. 1392

Ricevuta il 25/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 2.500,00*
Derivante da sentenza esecutiva

6. Reg. Gen. n. 1127

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Decreto Ingiuntivo n.8759/06 emesso dal Tribunale di Napoli - Giudizio promosso da Ing. Coppola Giuseppe c/Regione Campania. Prat. Adv.ra n.4285/06 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1409

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 40.163,16*
Derivante da sentenza esecutiva

7. Reg. Gen. n. 1128

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza n.208/07 del Tribunale di Nola, seconda sezione civile - Giudizio promosso da Vitale Raffaele c/Regione Campania. Prat. Adv.ra n.75/98 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1410

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 9.266,36*
Derivante da sentenza esecutiva

8. Reg. Gen. n. 1129

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 46/06 - Giudizio promosso dal Sig. Napolitano Giovanni c/Regione Campania. Prat. Adv.ra n.1121/01 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1411

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 12.485,07*
Derivante da sentenza esecutiva

9. Reg. Gen. n. 1130

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 137/08 - Giudizio promosso dalla Soc. Lilly e il Vagabondo S.r.l. c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n.174/06 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1412

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 545.937,09*
Derivante da sentenza esecutiva

10. Reg. Gen. n. 1131

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 37/07 - Giudizio promosso dalla Sig.ra Russo Teresa + 1 c/Regione Campania . Prat. Avv.ra n.977/03 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1413

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 9.399,72*
Derivante da sentenza esecutiva

11. Reg. Gen. n. 1132

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 42/08 - Giudizio promosso dalla Sig.ra Orlando Francesca + 1 c/Regione Campania . Prat. Avv.ra n.1081/05 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B..

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1414

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 12.537,00*
Derivante da sentenza esecutiva

12. Reg. Gen. n. 1133

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 57/07 - Giudizio promosso dal Sig.Buglione Francesco + 1 c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.2843/03 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1415

Ricevuta il 09/09/09 Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 24.750,00*
Derivante da sentenza esecutiva

13. Reg. Gen. n. 1134

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza n. 1420/08 del Tribunale di Nola, II Sez. Civile - Giudizio promosso dalla Sig.ra Fusco Petronilla c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.124/99 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1416

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 31.072,82*
Derivante da sentenza esecutiva

14. Reg. Gen. n. 1135

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.13/08 - Giudizio promosso dal Sig.Nappi Gennaro + 1 c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n.664/04 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1417

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 22.048,65*
Derivante da sentenza esecutiva

15. Reg. Gen. n. 1136

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.06/06- Giudizio promosso dal Sig.D'Avino Tommaso c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.793/01 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1418

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 11.448,80*
Derivante da sentenza esecutiva

16. Reg. Gen. n. 1137

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Decreto Ingiuntivo n.3576/07 del Tribunale di Napoli IV Sez. Civile - Giudizio promosso da Arch. Biascioli Giovanni c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.2019/07 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1419

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 12.647,36*
Derivante da sentenza esecutiva

17. Reg. Gen. n. 1138

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.02/07- Giudizio promosso da D'Ascoli Umberto + 1 c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.9210/02 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1420

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 34.442,81*
Derivante da sentenza esecutiva

18. Reg. Gen. n. 1139

L.R. 30 aprile 2002 n.7, art.47, comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n. 40 del 09/04/2009 del Giudice di Pace di Castel Baronia Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1421

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 2.625,41*
Derivante da sentenza esecutiva

19. Reg. Gen. n. 1140

L.R. 30 aprile 2002 n.7, art.47, comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n. 2719/07 Tribunale ordinario di Salerno - Rimborso spese processuali Sig.ra Glisolia Cristina

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1422

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 4.143,30*
Derivante da sentenza esecutiva

*** Importi stimati per approssimazione a causa della variazione temporale di oneri ed interessi**

Comunicazioni del 20 ottobre 2009

Comunico che sono state presentate le seguenti Proposte di Legge:

1. "Iniziative regionali per la rappresentanza e la tutela dei non vedenti e ipovedenti della Campania" ad iniziativa del consigliere Pica

(Registro Generale numero 496) Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

- Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

2. "Stabilizzazione del personale dirigenziale di primo livello del Servizio sanitario regionale della Campania" ad iniziativa del Consigliere Polverino

(Registro Generale numero 497)

Assegnata alla V Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

- Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

3. *“Istituzione del Comune di Litternum” ad iniziativa del Consigliere Maisto;*
(Registro Generale numero 498) Assegnata alla I Commissione Consiliare per l’esame ed alla II per il parere.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

4. *“Norme di modifica della legge regionale 28 marzo 2007, n.4, come modificata dalla legge regionale numero 4 del 2008 ad iniziativa dei Consiglieri Ragosta e Carpinelli (Registro Generale numero 501)*
Assegnata alla VII e IV per l’esame congiunto.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

5. *“Esodo incentivato”*
ad iniziativa del Consigliere Ferraro
(Registro generale numero 502)
Assegnata alla I Commissione per l’esame ed alla II per il parere;

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

*Comunico che è pervenuto il seguente
Disegno di legge*

- 1. “Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere”(con Allegati)
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore De Felice –
(Registro Generale numero 500)
Assegnato alla VI Commissione per l’esame, alla I e II
Commissione per il parere.*

*Comunico inoltre che è stato presentato il seguente
Regolamento:*

- 1. “Disposizioni in materia di procedimento di incidenza” ad
iniziativa della Giunta regionale - Assessore Ganapini;
Delibera di Giunta regionale numero 1516 del 2 ottobre
2009)
(Registro Generale numero 499)
Assegnato alla VII Commissione Consiliare per l’esame ed
alla IV per il parere.*

- Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 20 OTTOBRE 2009

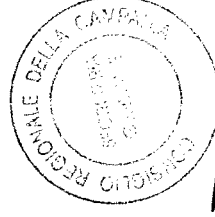
Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunico, inoltre, che la risposta all'interrogazione, pervenuta al Presidente del Consiglio, è pubblicata nel resoconto della odierna seduta ed è stata trasmessa al proponente, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2009
INTERROGAZIONI PRESENTATE

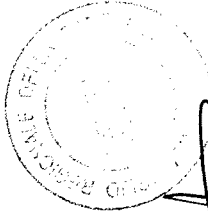
data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
06.10.09	1361/1	Cons. Salvatore Ronghi	Sviluppo rete ferroviaria campana
06.10.09	1362/1	Cons. Antonio Scala	Bonifica – Lavori di sistemazione del Canale Conte di Sarno
07.10.09	1363/1	Cons. Salvatore Ronghi	Crisi gestionale ed economica del sistema sanitario campano
08.10.09	1364/1	Cons. Donato Pica	Fondi CIPE 2003
08.10.09	1365/1	Cons. Gennaro Oliviero	Gare di appalto per la manutenzione e fornitura delle Camere Iperbariche
12.10.09	1366/1	Cons. Angelo Polverino	Dimissioni del Direttore del Pronto Soccorso del Moscati di Aversa
13.10.09	1367/1	Cons. Salvatore Ronghi	Corsi di laurea in medicina e chirurgia
13.10.09	1368/1	Cons. Stefano Buono	Norme a tutela dei consumatori e degli utenti della Regione Campania



SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2009
PERVENUTA RISPOSTA ALL' INTERROGAZIONE

registro gen.le	Proponente	Oggetto
1333/1	Cons. Salvatore Ronghi	Dirigente Generale ARPAC





Consiglio Regionale della Campania

*Presidente Consiglio Regionale
Segretario Generale
Presidente II Commissione Consiliare
Permanente
Presidente Giunta Regionale
Assessore Lavoro
Assessore Rapporti Con il Consiglio
Presidenti Gruppi Consiliari*

Loro Sedi

Prot. n. 394 / III/C
Prot. n. 439/ VI/C
Prot. n. 212/ CSG

Oggetto: Relazione della commissione di merito.

DdL: "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro." Delibera Giunta Regionale n. 94 del 21 gennaio 2009. REG. GEN. n. 432 ex Reg. Gen. n. 208, n. 21, n. 68 ESAME

Le Commissioni Permanenti III e VI, la Commissione Speciale Giovanile, hanno esaminato nella seduta congiunta del 28 luglio 2009 il testo prodotto dalla Sottocommissione, licenziandolo così come modificato e che si allega.

Relatori in Aula sono stati indicati all'unanimità i Conss. Sarnataro Giuseppe e Ronghi Salvatore, ex art. 57, comma 3 del R.I.

- Giuseppe Sarnataro -
- Francesco Casillo -
- Ermanno Russo -

Napoli, 29/07/2009

All. n. 1
MA/AC

*Serv. Osservatori
07/08/09*

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0013734/A
Del. 24/08/2009 11.10.04
Da. CR A. SERASS



Consiglio Regionale della Campania

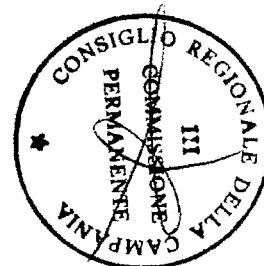
VIII LEGISLATURA

Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro

Testo Unificato ex:

- D.d.L. - TESTO UNICO DELLA NORMATIVA DELLA REGIONE CAMPANIA IN MATERIA DI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE E PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ DEL LAVORO
Reg. Gen 208/VIII (Giunta Regionale delibera n. 1464 del 15/07/2006)
- P.d.L.- MISURE PER FAVORIRE L'EMERSIONE DAL SOMMERSO, E IL MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
Reg. Gen. 21/VIII (a firma gruppo An)
- P.d.L. - PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE, DELLA QUALITÀ, DELLA SICUREZZA E PER LA REGOLARITÀ DEL LAVORO
Reg. Gen 68/VIII (a firma consigliere SCALA)
- D.d.L. - TESTO UNICO DELLA NORMATIVA DELLA REGIONE CAMPANIA IN MATERIA DI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE E PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ DEL LAVORO
Reg Gen. 432/VIII (Delibera di Giunta R. n° 94 del 21/01/09)

IL testo è stato licenziato dalle Commissioni congiunte III, VI Permanente e Speciale Giovanile nella seduta del 28 luglio 2009





Consiglio Regionale della Campania

**TITOLO I
PRINCIPI**

- Art.1 Finalità generali
- Art.2 Sistema di governo regionale del lavoro e della formazione professionale
- Art.3 Funzioni amministrative
- Art.4 Potere di vigilanza e sostitutivo della Regione

**TITOLO II
ATTI ED ORGANI PER LA PROGRAMMAZIONE
DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE**

Capo I

Atti per la programmazione

- Art.5 Documento regionale di programmazione triennale dell'intervento sul mercato del lavoro
- Art.6 Programma annuale per le politiche del lavoro e della formazione professionale
- Art.7 Piano provinciale per le politiche del lavoro

Capo II

Organi di programmazione

- Art.8 Conferenza regionale sulle dinamiche dell'occupazione e per la qualità del lavoro

**TITOLO III
STRUMENTI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE DI QUALITÀ**

Capo I

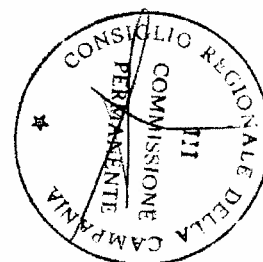
Sistema di alta qualità del lavoro e Comitato di garanzia

- Art.9 Sistema di alta qualità del lavoro e Comitato di Garanzia
- Art.10 Istituzione e gestione del Fondo per la qualità del lavoro.

Capo II

Assi di intervento

- Art.11 Primo asse di intervento
- Art.12 Secondo asse di intervento
- Art.13 Terzo asse di intervento





Consiglio Regionale della Campania

TITOLO IV
ORGANISMI DI CONCERTAZIONE E SISTEMA REGIONALE INTEGRATO
DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO

Capo I
Organismi di concertazione

- Art.14 Commissione regionale per il lavoro
- Art.15 Commissione provinciale per il lavoro

Capo II
Sistema regionale integrato dei servizi per l'impiego

- Art.16 Principi del sistema regionale integrato dei servizi per l'impiego
- Art.17 Soggetti e funzioni del sistema integrato dei servizi per l'impiego. Stato di disoccupazione
- Art.18 Cooperazione tra soggetti pubblici e soggetti privati mediante accreditamento regionale
- Art.19 Autorizzazioni regionali
- Art.20 Sistema Informativo Regionale del lavoro

Capo III
Agenzia regionale della Campania per il Lavoro e la Scuola

- Art.21 Attività e struttura

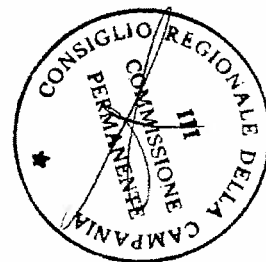
TITOLO V
PROMOZIONE DELLA REGOLARITÀ DEL LAVORO E CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE

Capo I
Promozione della regolarità del lavoro

- Art. 22 Consolidamento delle imprese emerse
- Art. 23 Tutela delle condizioni di lavoro e appalti pubblici

Capo II
Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro

- Art.24 Qualità e sicurezza del lavoro. Comitato regionale di Coordinamento e Sistema coordinato di vigilanza e controllo.
- Art.25 Cultura della prevenzione e della partecipazione. Fondo regionale per l'informazione e la formazione sulla sicurezza sul lavoro. Fondo di protezione dall'amianto e da altri agenti nocivi.





Consiglio Regionale della Campania

TITOLO VI

PROMOZIONE DELLA PARITÀ NELL'ACCESSO AL LAVORO

Capo I

Sostegno dell'occupazione femminile e del lavoro degli immigrati extracomunitari

- Art.26 Promozione del lavoro femminile e conciliazione dei tempi di lavoro, di vita e di cura
- Art.27 Formazione professionale e inserimento nel mercato del lavoro degli immigrati extracomunitari

Capo II

Norme per il diritto al lavoro delle persone diversamente abili

- Art.28 Finalità
- Art.29 Destinatari, principi e strumenti del sistema per l'inserimento lavorativo dei diversamente abili
- Art.30 Servizio provinciale per l'inserimento dei persone diversamente abili
- Art.31 Servizio di accertamento e controllo della disabilità e Comitato tecnico provinciale
- Art.32 Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e Comitato regionale per la gestione

Capo III

Contrasto alla disoccupazione e all'esclusione sociale e gestione delle crisi aziendali

- Art.33 Interventi di sostegno alla formazione
- Art.34 Incentivi all'assunzione e assunzioni riservate a persone in condizione di svantaggio rispetto al lavoro
- Art.35 Interventi di sostegno al credito e al reddito dei lavoratori
- Art.36 Prevenzione e gestione delle crisi occupazionali.

TITOLO VII

FORMAZIONE E APPRENDISTATO

Capo I

Finalità e strumenti generali

- Art.37 Indirizzi e principi generali sul sistema regionale della formazione
- Art.38 Decentramento delle funzioni dell'orientamento e della formazione
- Art.39 Misure di raccordo tra le politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione
- Art.40 Riconoscimenti e certificazioni
- Art.41 Sostegno alla formazione e diritti essenziali dei partecipanti alle iniziative di formazione





Consiglio Regionale della Campania

Capo II

Impresa e offerta formativa

- Art.42 Accreditamento e istituzione dell'elenco regionale degli enti formativi e dei soggetti che erogano formazione

Capo III

Disciplina dell'apprendistato

- Art.43 La formazione nell'apprendistato
Art.44 Apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione
Art.45 Apprendistato professionalizzante
Art.46 Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione
Art.47 Finanziamento e controllo
Art.48 Incentivazione alla trasformazione dell'apprendistato in rapporto di lavoro a tempo indeterminato
Art.49 Osservatorio sull'apprendistato

Capo IV

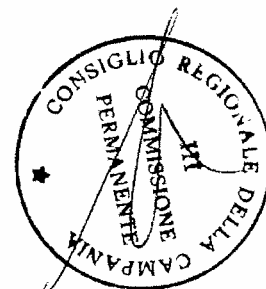
**Tirocini, formazione continua e
formazione nei periodi di non lavoro**

- Art.50 Tirocini formativi e di orientamento
Art.51 Formazione continua e piani formativi individuali.
Art.52 Formazione nei periodi di non lavoro rivolta a soggetti in condizione di svantaggio
Art.53 Formazione per la creazione e lo sviluppo d'impresa

TITOLO VIII

DISCIPLINA TRANSITORIA E ABROGAZIONI

- Art.54 Disciplina transitoria
Art.55 Disposizioni finanziarie
Art.56 Abrogazioni
Art.57 Dichiarazione d'urgenza



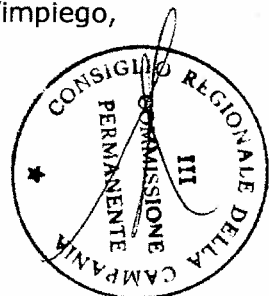


Consiglio Regionale della Campania

TITOLO I
PRINCIPI

Art. 1
Finalità generali

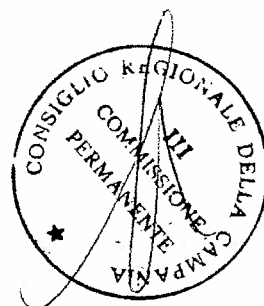
1. Le disposizioni della presente legge hanno lo scopo di:
- a) riconoscere il valore economico-sociale del lavoro stabile, duraturo e a tempo indeterminato, nonché ogni forma di lavoro disciplinato dalla legislazione vigente, finalizzato a contrastare la precarietà del lavoro e a favorire la creazione di nuova occupazione, la stabilità e la trasformazione a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro;
 - b) rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione della persona nel lavoro;
 - c) promuovere politiche regionali del lavoro, dell'occupazione, dell'istruzione, della formazione, nonché politiche sociali favorendone l'integrazione e istituendo un adeguato sistema di coordinamento con le politiche dello sviluppo economico e sociale del territorio;
 - d) strutturare un efficiente sistema di formazione ed orientamento professionale, integrato con il sistema dei servizi per l'impiego, in cui risulti valorizzata la funzione dell'operatore pubblico, al fine di rendere effettivo il diritto al lavoro e l'elevazione professionale;
 - e) perseguire l'integrazione delle politiche del lavoro con gli interventi in materia di istruzione e formazione;
 - f) garantire ad ognuno per tutta l'arco della vita l'accesso alla formazione, in condizione di pari opportunità, per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro;
 - g) promuovere la formazione professionale quale servizio di interesse generale volto a rendere effettivo il diritto al lavoro ed alla sua libera scelta e valorizzare l'apprendimento e lo sviluppo delle conoscenze degli individui per tutto l'arco della vita;
 - h) assicurare livelli di qualità dell'offerta formativa;
 - i) valorizzare il ruolo degli enti locali e la collaborazione tra i diversi livelli istituzionali per favorire le condizioni per un efficiente funzionamento del mercato del lavoro attraverso il rafforzamento del ruolo di intermediazione dell'operatore pubblico e l'integrazione dell'offerta pubblica e privata nel rispetto dell'interesse pubblico dei servizi per l'impiego;
 - l) valorizzare il ruolo delle parti sociali nel governo del mercato del lavoro e della formazione professionale, promuovere la concertazione come strumento di governo in materia di politiche sociali, favorire l'estensione dei diritti sindacali a tutti i lavoratori a prescindere dalla tipologia contrattuale d'impiego, promuovere gli strumenti della democrazia sindacale;





Consiglio Regionale della Campania

- m) garantire e rafforzare la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- n) favorire la costituzione di rapporti di lavoro regolari attraverso strumenti di contrasto al lavoro irregolare e di sostegno all'emersione;
- o) valorizzare gli strumenti a garanzia e promozione delle pari opportunità, nell'accesso e nello svolgimento del lavoro, connessi al genere, alla condizione di immigrato o di straniero, presenti regolarmente nel territorio nazionale, nonché dell'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti disabili e svantaggiati.



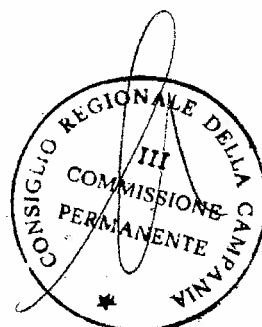


Consiglio Regionale della Campania

Art. 2

Sistema di governo regionale del lavoro e della formazione professionale

1. L'intervento pubblico regionale sul mercato del lavoro e sulla formazione si realizza attraverso le strutture e gli organismi specializzati ed i soggetti istituzionali di seguito indicati:
 - a) organo collegiale per la programmazione: conferenza regionale sulle dinamiche dell'occupazione e per la qualità del lavoro, di seguito denominata "conferenza regionale";
 - b) organi collegiali per attività amministrativa consultiva, normativa e di coordinamento: commissione regionale per il lavoro, commissioni provinciali per il lavoro, comitato regionale di coordinamento per la sicurezza del lavoro;
 - c) strutture di amministrazione attiva: Regione; Province e Centri per l'impiego;
 - d) altre amministrazioni, strutture e soggetti istituzionali, che costituiscono il sistema integrato del mercato del lavoro e della formazione professionale: le Università, le istituzioni scolastiche autonome, i soggetti accreditati per i servizi per l'impiego e per la formazione professionale; altre istituzioni di alta formazione che rilasciano titoli riconosciuti a livello nazionale ed europeo; le organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro; gli enti bilaterali; l'osservatorio sull'apprendistato; i poli formativi; la consulta regionale dell'immigrazione extracomunitaria;
 - e) strutture e organi tecnici e di garanzia: agenzia regionale della Campania per il lavoro e la scuola, di seguito denominata "ARLAS", comitato di garanzia del sistema alta qualità del lavoro, comitato tecnico provinciale per l'avviamento al lavoro dei disabili.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 3
Funzioni amministrative

1. Le funzioni amministrative, oggetto della presente legge, sono attribuite in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, di cui all'art. 118, comma 1, della Costituzione.
2. La Regione esercita le funzioni di programmazione, di indirizzo, di sviluppo e di coordinamento, individuando gli strumenti idonei al perseguimento delle finalità della presente legge, nonché le funzioni di monitoraggio, di controllo e di valutazione della gestione amministrativa. Contribuiscono allo svolgimento di tali funzioni, secondo le competenze rispettivamente attribuite, la conferenza regionale di cui all'art. 8, nonché l'ARLAS di cui all'art. 21.
3. La Provincia esercita le funzioni di gestione amministrativa, nei limiti fissati dalla presente legge. La Provincia concorre, inoltre, alla programmazione regionale, limitatamente agli interventi relativi all'ambito territoriale di competenza, secondo le modalità previste dall'art. 7, avvalendosi, a tal fine, della commissione provinciale per il lavoro di cui all'art. 15.
4. La presente legge individua le forme di cooperazione e di coordinamento dell'attività dei soggetti pubblici con quella dei soggetti privati autorizzati o accreditati, che operano nel territorio regionale.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 4

Potere di vigilanza e sostitutivo della Regione

1. In caso di inadempienza delle Province nonché degli organi regionali o provinciali cui sono state conferite funzioni dalla presente legge ed in particolare in caso di omissione di atti dovuti, mancato rispetto dei termini, inerzia, esercizio inefficiente dei compiti attribuiti, adozione di atti in violazione delle prescrizioni di legge, mancata attuazione degli interventi previsti dalla legge, nonché di inosservanza delle direttive regionali, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale al lavoro, invita l'ente o l'organo inadempiente a provvedere entro un termine non superiore a sessanta giorni, trascorsi i quali esercita il potere sostitutivo, con l'adozione di provvedimenti necessari ad assicurare il corretto svolgimento delle funzioni, con la conseguente imputazione degli oneri finanziari all'amministrazione o all'organo inadempiente.





Consiglio Regionale della Campania

TITOLO II
ATTI ED ORGANI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DEL LAVORO
E DELLA FORMAZIONE

CAPO I
ATTI PER LA PROGRAMMAZIONE

Art. 5
Documento regionale di programmazione triennale dell'intervento
sul mercato del lavoro

1. La Regione, mediante il documento regionale di programmazione triennale, di seguito denominato "documento triennale", dell'intervento pubblico sul mercato del lavoro, definisce le linee di programmazione e gli indirizzi per le politiche del lavoro e della formazione. Il documento, in coerenza con la programmazione regionale in materia di politica economica, politica sociale ed istruzione, nonché con gli orientamenti per le politiche degli Stati membri dell'Unione europea a favore dell'occupazione di cui alle decisioni del Consiglio europeo, determina i criteri, gli obiettivi, le priorità, le linee di intervento e gli incentivi previsti nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).
2. La Giunta regionale elabora, con il supporto dell'ARLAS di cui all'art. 21, un documento preparatorio a quello di programmazione e lo trasmette alla conferenza regionale di cui all'art. 8, la quale esprime un parere, vincolante se espresso entro trenta giorni, trascorsi i quali, la Giunta regionale procede in ogni caso all'approvazione. Il presidente della Giunta regionale invia il documento approvato al Consiglio regionale, entro e non oltre il trenta aprile. Il Consiglio regionale approva il documento e le relative spese complessive entro sessanta giorni, decorsi i quali, in assenza di pronuncia, il documento è approvato.
3. Il documento è approvato dal Consiglio regionale con cadenza triennale e può essere aggiornato annualmente con il procedimento previsto dal regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).





Consiglio Regionale della Campania

Art. 6

Programma annuale per le politiche del lavoro e della formazione professionale

1. La Giunta regionale, in attuazione del documento triennale di cui all'art. 5, sentita la Commissione regionale per il lavoro di cui all'art. 14, adotta annualmente il programma per le politiche del lavoro e della formazione professionale secondo i criteri previsti dal regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).
2. Con il programma annuale e con il documento triennale, annualmente aggiornato, la Regione concorre all'elaborazione del piano nazionale per l'occupazione, previsto dalla Strategia europea per l'occupazione (SEO), adottata in attuazione del Titolo VI bis del Trattato istitutivo dell'Unione europea. Il programma tiene conto degli orientamenti e delle raccomandazioni delle istituzioni europee, delle priorità trasversali relative alle pari opportunità, allo sviluppo locale, alla società dell'informazione, all'ambiente e al consolidamento e sviluppo delle piccole e medie imprese, nonché ad altri eventuali temi e settori d'intervento individuati e promossi a livello comunitario.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 7

Piano provinciale per le politiche del lavoro

1. Ciascuna Provincia, sulla base delle proposte formulate dalla commissione provinciale per il lavoro di cui all'art. 15, adotta, nel rispetto del documento triennale di cui all'art. 5, un piano provinciale per le politiche del lavoro relativo allo sviluppo del sistema dei servizi per l'impiego, delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale i cui contenuti sono individuati nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a). Il piano, mediante un'apposita sezione definita "piano d'azione sociale per la gestione delle crisi occupazionali", individua le situazioni provinciali di crisi aziendali con gravi conseguenze occupazionali e le misure per affrontarle. Per le finalità di cui all'art. 13 e delle disposizioni contenute nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a), ciascuna Provincia può adottare, nell'ambito del piano provinciale, un'ulteriore apposita sezione definita "piano provinciale per l'emersione".
2. Il piano di cui ha durata triennale, può essere aggiornato annualmente e viene inviato tempestivamente alla Regione per l'elaborazione del documento triennale di cui all'art. 5 e del programma annuale di cui all'art. 6.





Consiglio Regionale della Campania

CAPO II
Organi di programmazione

Art. 8
Conferenza regionale sulle dinamiche dell'occupazione
e per la qualità del lavoro

1. E' istituita la conferenza regionale sulle dinamiche dell'occupazione e per la qualità del lavoro (conferenza regionale), quale strumento di indirizzo, di programmazione e di coordinamento in tema di politiche del lavoro e della formazione professionale.
2. La conferenza regionale:
 - a) concorre a definire, tramite il documento triennale di cui all'art. 5 ed il programma annuale di cui all'art. 6 e secondo la procedura prevista dal regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a), il sistema di alta qualità del lavoro di cui all'art. 9, fissando ed integrando i criteri per la determinazione dell'indice definito di alta qualità del lavoro e stabilendone la relativa ponderazione;
 - b) formula proposte, in sede di ridefinizione del piano triennale, per l'eventuale modificazione degli indici di alta qualità del lavoro;
 - c) elabora proposte in ordine alla ripartizione delle risorse tra i tre assi di intervento finanziati dal FQL di cui all'art. 10 e tra i settori di attività sulla base dei criteri e delle disposizioni previste nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a);
 - d) formula proposte all'assessorato al lavoro per la definizione delle azioni strategiche rientranti nel secondo asse di intervento di cui all'art. 12;
 - e) propone i settori sui quali orientare prioritariamente la promozione del lavoro regolare;
 - f) formula proposte in ordine alla programmazione delle risorse e alle finalità per la formazione professionale secondo i criteri indicati dal Titolo VII;
 - g) predispone, ai sensi dell'art. 13, l'indice di congruità d'impresa in materia di lavoro sommerso di cui al regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a);
 - h) elabora e propone, sulla base degli studi di settore realizzati dall'ARLAS di cui all'art. 21, i piani di emersione di cui al regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).
3. Le modalità di funzionamento della conferenza regionale sono determinate nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).
4. La conferenza regionale è presieduta dal presidente della Giunta regionale o dall'assessore regionale al lavoro da lui delegato ed è composta da:
 - a) gli assessori regionali competenti in materia di lavoro, istruzione, formazione

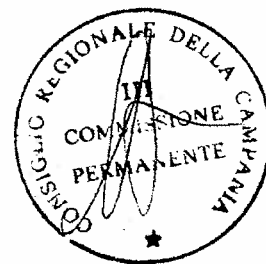




Consiglio Regionale della Campania

professionale, attività produttive, pari opportunità, ricerca scientifica e politiche giovanili;

- b) i presidenti delle commissioni consiliari regionali competenti per materia;
 - c) i presidenti delle amministrazioni provinciali o loro assessori delegati;
 - d) il presidente dell'ANCI regionale;
 - e) i sindaci dei Comuni capoluoghi di Provincia o loro assessori delegati;
 - f) il presidente dell'UNCCEM regionale;
 - g) due rettori in rappresentanza delle Università campane, designati dal comitato di coordinamento delle Università campane, che possono anche delegare professori ordinari della propria Università esperti in materia di economia, lavoro o formazione;
 - h) il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, o un suo delegato;
 - i) sei responsabili regionali delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale;
 - l) sei responsabili regionali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano regionale, di cui almeno uno in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori atipici comparativamente più rappresentative sul piano regionale;
 - m) un rappresentante delle associazioni dei disabili comparativamente più rappresentative sul piano regionale di cui all'art. 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68, individuato secondo modalità di rotazione annuale.
5. La conferenza regionale è nominata con atto del presidente della Giunta regionale e resta in carica per la durata della legislatura regionale.





Consiglio Regionale della Campania

TITOLO III
STRUMENTI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE DI QUALITÀ

CAPO I
Sistema di Alta Qualità del Lavoro e
Comitato di Garanzia

Art. 9
Sistema di alta qualità del lavoro e comitato di garanzia

1. Le imprese campane sono certificate e classificate secondo il Sistema alta qualità del lavoro di seguito denominata "sistema AQL", definito in sede di elaborazione del documento triennale e del programma annuale di cui agli artt. 5 e 6. La determinazione dell'indice di alta qualità del lavoro di seguito denominato "indice AQL" e il rilascio del certificato di seguito denominato "certificato AQL" avvengono secondo i criteri e le procedure previste dal regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).
2. Sulla base dell'indice AQL, la certificazione attesta la conformità del sistema organizzativo - gestionale delle imprese a parametri di stabilità e durata del lavoro, sicurezza nei luoghi di lavoro, valorizzazione professionale dei lavoratori, promozione di un modello partecipativo di relazioni sindacali.
3. Il sistema AQL è adottato dalla Giunta regionale con proprio atto ed è modificabile nell'ambito del documento triennale e del programma annuale di cui agli artt. 5 e 6.
4. E' istituito un comitato di garanzia sulla gestione del sistema AQL per la vigilanza sul funzionamento e sui risultati del sistema stesso. La composizione e le modalità di istituzione di funzionamento del comitato sono disciplinate nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a),
5. La Regione verifica il possesso e il mantenimento dei requisiti necessari per l'ottenimento e la conservazione del certificato di alta qualità del lavoro nonché l'osservanza degli impegni e della esecuzione delle azioni positive previste nei bandi di finanziamento. Tale verifica avviene tramite richiesta di informazioni dirette alle imprese e tramite riscontri incrociati effettuati in coordinamento con i servizi ispettivi, con le aziende sanitarie locali, con gli enti previdenziali e con gli organi tributari, anche mediante stipula di apposite convenzioni. In seguito agli accertamenti viene redatto un apposito rapporto in base al quale viene successivamente verificata la corrispondenza tra quanto accertato e quanto dichiarato dall'impresa in sede di presentazione della domanda.
6. L'impresa che ottiene gli incentivi è sottoposta a controlli periodici. I rapporti sui controlli sono inviati anche al comitato di garanzia al comma 4.





Consiglio Regionale della Campania

7. La certificazione di alta qualità del lavoro è revocata quando l'impresa che ha avuto accesso agli incentivi di cui al secondo asse di intervento non ha realizzato le azioni positive previste nel bando, nonché nelle ulteriori ipotesi previste dal regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).

8. In caso di revoca della certificazione di alta qualità del lavoro, le agevolazioni e gli incentivi ottenuti sono restituiti con la maggiorazione degli interessi legali. Se si riscontra la mancata realizzazione degli impegni o delle azioni positive di cui al comma 7 l'impresa è tenuta al pagamento, a favore del Fondo per la qualità del lavoro di cui all'art. 10, di una sanzione amministrativa di ammontare pari al doppio del finanziamento ricevuto e non può accedere ad alcun altro finanziamento regionale per un periodo di tre anni decorrente dalla data del provvedimento di revoca della certificazione di alta qualità del lavoro.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 10

Istituzione e gestione del Fondo per la qualità del lavoro

1. E' istituito il Fondo per la qualità del lavoro di seguito denominato "FQL", per lo stanziamento di incentivi specifici per tre assi di intervento definiti agli articoli 11, 12 e 13 .
2. La dotazione del fondo di cui al comma 1 è definita annualmente dalla legge di bilancio regionale.
3. In applicazione del documento triennale e del programma annuale di cui agli artt. 5 e 6, la Giunta regionale dispone il riparto delle risorse del fondo da attribuire agli assi di intervento di cui al comma 1 e ai diversi settori di attività.
4. Le risorse di cui al comma 3 da attribuire al primo asse di intervento non possono superare un terzo dell'ammontare complessivo del fondo.





Consiglio Regionale della Campania

CAPO II
ASSI DI INTERVENTO

Art. 11
Primo asse di intervento

1. Le imprese in possesso del certificato di AQL che si impegnano a mantenere i livelli certificati accedono agli incentivi del primo asse di intervento.
2. Gli incentivi di cui al comma 1 sono concessi secondo i criteri e le modalità previste dal regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).





Consiglio Regionale della Campania

Art. 12

Secondo asse di intervento

1. Le imprese in possesso del certificato di alta qualità del lavoro, che si impegnano a migliorare ulteriormente la qualità del lavoro secondo gli indici AQL, accedono agli incentivi del secondo asse di intervento.
2. Il miglioramento della qualità del lavoro, di cui al comma 1, avviene mediante azioni strategiche definite dalla Giunta regionale sulla base delle proposte elaborate dalla conferenza regionale di cui all'art. 8 nel rispetto dei seguenti criteri:
 - a) superamento di determinati livelli dimensionali delle aziende;
 - b) trasformazione di contratti di lavoro atipici in contratti di lavoro tipici;
 - c) incentivazione della partecipazione dei lavoratori a corsi di formazione professionale presso gli organismi accreditati di cui al Titolo VII ;
 - d) utilizzo della manodopera in modo da rendere congruente il titolo di studio o di qualificazione con l'inquadramento e le mansioni svolte dal lavoratore;
 - e) assunzione di disoccupati di lunga durata e in generale di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro;
 - f) promozione di investimenti finalizzati al miglioramento degli standard minimi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - g) incremento di investimenti ed occupazione diretta nelle aree della ricerca e sviluppo;
 - h) promozione di azioni per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
3. Rientrano nell'ambito del secondo asse le iniziative a sostegno delle imprese che si impegnano, tramite accordi collettivi territoriali stipulati con le organizzazioni sindacali più rappresentative a livello regionale, ad incrementare il proprio organico con assunzioni, con contratti di lavoro part-time e con modalità congiunte che determinano il pieno utilizzo del lavoro, di lavoratori per i quali sono prospettabili programmi di completamento, aggiornamento o trasformazione della professionalità posseduta, ovvero garantiscono continuità a rapporti di lavoro di carattere stagionale nell'ambito di organizzazioni produttive di rete.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 13

Terzo asse di intervento

1. La Regione, nell'ambito del terzo asse di intervento, promuove misure per contrastare il lavoro sommerso e favorire l'occupazione regolare privilegiando il metodo del coinvolgimento delle parti sociali e della cooperazione tra i soggetti istituzionali, in coerenza con gli obiettivi di crescita quantitativa e qualitativa dell'occupazione e di realizzazione di un mercato del lavoro inclusivo, nel rispetto della normativa di competenza statale.
2. La Regione, in considerazione della stretta connessione tra gli obiettivi di incremento occupazionale e crescita economica e produttiva, riconosce incentivi ad imprese prive del certificato di alta qualità del lavoro che si impegnano a regolarizzare i rapporti di lavoro irregolari, con azioni strategiche di intervento nell'ambito di un piano regionale per l'emersione contenuto nel documento triennale di cui all'art. 5.
3. La Regione vara progetti di emersione per il sostegno ad intere filiere di produzione o ad aree territoriali, con finanziamenti ad imprese che si impegnano a completare la regolarizzazione della propria posizione fiscale e contributiva e ad adottare progressivamente i parametri del sistema AQL.
4. La Regione promuove, con una quota dei fondi destinati al terzo asse di intervento, campagne di informazione e sensibilizzazione sociale per la lotta al lavoro sommerso, per la conoscenza dei sistemi regionali di incentivazione all'emersione, nonché per la diffusione di codici di comportamento che promuovono il rispetto delle normative sociali e fiscali e delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro.
5. I criteri, le procedure, le condizioni di accesso e la natura degli incentivi sono definiti nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).





Consiglio Regionale della Campania

TITOLO IV
ORGANISMI DI CONCERTAZIONE E SISTEMA REGIONALE INTEGRATO
DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO

Capo I
Organismi di concertazione

Art. 14
Commissione regionale per il lavoro

1. La commissione regionale per il lavoro, avvalendosi del supporto tecnico dell'ARLAS di cui all'art. 21, esprime pareri sugli indirizzi regionali delle politiche della formazione professionale e del lavoro, sui conseguenti atti generali applicativi in particolare nei casi previsti dal regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a. La commissione svolge, altresì, compiti di verifica e valutazione riguardo al sistema formativo e alle politiche del lavoro di competenza regionale.
2. I pareri di cui al comma 1 sono obbligatori nelle materie indicate dal regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a e possono essere richiesti dal presidente della Giunta regionale, dall'assessore regionale competente in materia di formazione e lavoro, dai presidenti delle commissioni consiliari regionali competenti per materia, dalla conferenza regionale di cui all'art. 8 e dal comitato di garanzia del FQL di cui all'art. 10.
3. La commissione di cui al comma 1, composta dai soggetti previsti dal regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a), è nominata dal presidente della Giunta regionale entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge e rimane in carica per tutta la durata della legislatura regionale.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 15

Commissione provinciale per il lavoro

1. Entro e non oltre trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge è istituita in ogni Provincia la commissione provinciale per il lavoro con funzioni di proposta, consultazione e verifica delle politiche del lavoro e della formazione promosse sul territorio provinciale. La commissione svolge, altresì, compiti di concertazione con le parti sociali su tutte le funzioni attribuite alle Province in materia di lavoro e formazione nel rispetto delle prerogative regionali ed esprime un parere obbligatorio sul piano provinciale per le politiche del lavoro di cui all'art. 7.
2. La composizione e le modalità di funzionamento della commissione provinciale, che resta in carica per tutta la durata della consiliatura provinciale, sono determinati dalla Provincia entro sessanta giorni dall'istituzione di essa, nel rispetto delle previsioni contenute nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).



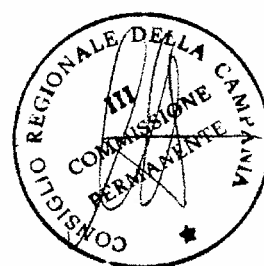


Consiglio Regionale della Campania

Capo II
Sistema regionale integrato dei servizi per l'impiego

Art.16
Principi del sistema regionale integrato dei servizi per l'impiego

1. Il sistema regionale integrato dei servizi per l'impiego si rivolge ai lavoratori, con particolare attenzione alle fasce deboli e svantaggiate ed ai soggetti inoccupati, disoccupati, a rischio di precarizzazione lavorativa ovvero di espulsione dal mercato del lavoro, nonché alle imprese per migliorarne la competitività attraverso la qualificazione delle risorse umane.
2. La Regione individua forme di cooperazione tra centri di servizi pubblici ed altri soggetti, pubblici o privati, accreditati ai sensi dell'art. 18 per migliorare la qualità dei servizi offerti, ampliarne la diffusione sul territorio, realizzare esperienze di eccellenza innovative o incisive in ambiti settoriali o territoriali specifici e fornire interventi specializzati per determinate categorie di utenti.
3. I soggetti del sistema regionale dei servizi per l'impiego di cui all'art. 17 erogano le proprie prestazioni a tutti gli utenti, lavoratori e datori di lavoro, nel rispetto dei principi di non discriminazione e di pari opportunità e della disciplina in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modificazioni, senza oneri per i lavoratori e per i soggetti in cerca di occupazione.
4. La Giunta regionale, su proposta della commissione regionale di cui all'art. 14 e delle commissioni provinciali per il lavoro di cui all'art. 15, individua strumenti di premialità ed incentivi a sostegno della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni rese nell'ambito dei servizi per l'impiego, valorizzando in particolare la qualità e la produttività dell'offerta dei Centri per l'impiego di cui all'art. 17, comma 2.



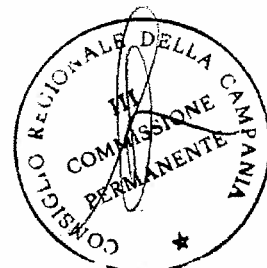


Consiglio Regionale della Campania

Art.17

**Soggetti e funzioni del sistema integrato dei servizi per l'impiego.
Stato di disoccupazione**

1. Il sistema regionale dei servizi per l'impiego di cui all'art. 16 è costituito dai soggetti, pubblici e privati, che svolgono un'attività di gestione ed erogazione dei servizi al lavoro quale strumento essenziale delle politiche regionali per l'occupazione.
2. Le funzioni di gestione amministrativa del sistema regionale di cui all'art. 16, sono attribuite alle Province le quali provvedono, nell'osservanza della programmazione regionale, all'erogazione dei servizi al lavoro tramite proprie strutture denominate "centri per l'impiego".
3. Le Province, sentite le commissioni provinciali per il lavoro di cui all'art. 15, svolgono funzioni di raccordo e di coordinamento delle politiche e dei servizi per l'impiego nel contesto territoriale di riferimento, per la realizzazione di interventi utili all'inserimento delle persone nel mercato del lavoro, al soddisfacimento delle esigenze delle imprese e allo sviluppo dei livelli occupazionali e della qualità del lavoro.
4. I Centri per l'impiego, di cui al comma 2, sono distribuiti sul territorio provinciale sulla base di bacini di utenza non inferiori a centomila abitanti, definiti in relazione ai bisogni delle fasce di utenza, fatte salve motivate esigenze socio-geografiche.
6. La Regione assicura ai Centri per l'impiego di cui al comma 2, il supporto e l'assistenza dell'ARLAS di cui all'art. 21 e delle sue articolazioni periferiche, ove costituite, per garantire il coordinamento ed il funzionamento dei servizi erogati, per favorire l'integrazione tra servizi per l'impiego, sistema formativo, ed interventi a sostegno del lavoro.
7. Le attività di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, ricerca e selezione del personale e supporto alla ricollocazione professionale sono svolte, sul territorio regionale, anche dai soggetti autorizzati ai sensi dell'art. 19.
8. I Centri per l'impiego e i soggetti pubblici o privati, accreditati o autorizzati ai sensi degli artt. 18 e 19, hanno l'obbligo di interconnessione con il Sistema informativo regionale del lavoro di cui all'art. 20.
9. I Centri per l'impiego svolgono le funzioni e garantiscono i servizi specificati nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).
10. I Centri per l'impiego e i soggetti, pubblici o privati, accreditati o autorizzati ai sensi degli articoli 18 e 19 hanno l'obbligo di comunicare annualmente alla commissione regionale per il lavoro di cui all'art. 14 e alle commissioni provinciali per il lavoro di cui all'art. 15, i dati relativi all'attività svolta, ai risultati conseguiti e alle pratiche realizzate, segnalando eventuali criticità e proposte di innovazione.
11. Le condizioni che determinano la perdita dello stato di disoccupazione e dei benefici che ne conseguono sono individuate, nel rispetto dei principi di cui al





Consiglio Regionale della Campania

decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 e successive modificazioni, con l'apposito regolamento di cui all'art. 54, comma 1, lettera c).





Consiglio Regionale della Campania

Art.18

**Cooperazione tra soggetti pubblici e soggetti privati
mediante accreditamento regionale**

1. La Regione predispone, secondo quanto previsto nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a), l'elenco dei soggetti accreditati per lo svolgimento dei servizi al lavoro di cui all'art. 17, affidandone, l'istruttoria, la tenuta e l'aggiornamento all'ARLAS di cui all'art. 21.
2. La Regione conferisce l'accreditamento regionale a soggetti pubblici o privati aventi o meno scopo di lucro che possiedono i requisiti previste nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).
3. L'accreditamento costituisce titolo di legittimazione per la stipula con la Provincia competente per territorio, di convenzioni per l'individuazione e l'affidamento dei servizi al lavoro da erogare sul territorio provinciale.
4. Le procedure per l'accreditamento, la verifica della sussistenza e del mantenimento dei requisiti richiesti e le modalità di tenuta dell'elenco sono disciplinate nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a) nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni e dei principi di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e successive modificazioni.
5. I soggetti in possesso dei requisiti di cui agli articoli 4, 5 e 6 del D.lgs n. 276/2003 e successive modificazioni, per poter operare ai sensi dell'art. 13 del medesimo decreto legislativo, sono tenuti a conseguire l'accreditamento ai sensi del presente art. e ad osservare gli indirizzi dettati dalla commissione regionale del lavoro di cui all'art. 14.





Consiglio Regionale della Campania

Art.19

Autorizzazioni regionali

1. E' istituito presso l'ARLAS l'elenco dei soggetti autorizzati allo svolgimento, sul territorio regionale, delle attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale e supporto alla ricollocazione professionale.
2. L'ARLAS provvede alla tenuta, all'aggiornamento dell'elenco e alla comunicazione al Ministero del Lavoro degli estremi delle autorizzazioni regionali rilasciate, nonché dell'eventuale sospensione o revoca delle stesse, ai fini dell'iscrizione nella sezione regionale dell'albo nazionale delle agenzie per il lavoro.
3. I requisiti, le modalità e la procedura di autorizzazione regionale sono disciplinati nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a), nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni e dei principi di cui al D.lgs n. 276/2003 e successive modificazioni.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 20

Sistema Informativo Regionale del Lavoro

1. La Regione realizza e gestisce, tramite l'ARLAS di cui all'art. 21, il sistema informativo regionale del lavoro, di seguito denominato "SIRL", che costituisce il nodo regionale della borsa continua nazionale del lavoro.
2. Il SIRL raccoglie le informazioni relative alla domanda e offerta di lavoro in possesso dei Centri per l'impiego e degli altri soggetti, pubblici e privati, autorizzati o accreditati e permette la libera consultazione del sistema regionale dei servizi per l'impiego, ne assicura l'omogeneità e ne garantisce la diffusione, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali di cui al D.lgs n. 196/2003, n. 196 e successive modificazioni.
3. E' istituita un'apposita sezione del SIRL per la raccolta delle informazioni relative al sistema regionale di formazione professionale.
4. Il SIRL si raccorda con il sistema informativo delle altre Regioni, con la borsa continua nazionale del lavoro, con altri sistemi informativi europei, nonché con enti, pubblici e privati, competenti in materia previdenziale, assicurativa e di controllo sul lavoro, per realizzare lo scambio di dati ed un costante aggiornamento del sistema.





Consiglio Regionale della Campania

Capo III

Agenzia regionale della Campania per il Lavoro e la Scuola

Art. 21

Attività e struttura

1. E' istituita l'Agenzia regionale della Campania per il lavoro e la scuola, (ARLAS), ente pubblico non economico strumentale della Regione dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile.
2. L'ARLAS svolge, in conformità alla programmazione regionale e agli indirizzi approvati dalla Giunta regionale, l'attività istruttoria, l'analisi e gli studi necessari per l'elaborazione del documento triennale di cui all'art. 5 e del programma annuale di cui all'art. 6 e fornisce assistenza tecnica alla conferenza regionale di cui all'art. 8 e alla commissione regionale per il lavoro di cui all'art. 14 per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla presente legge.
3. L'ARLAS svolge le attività di osservatorio regionale sul mercato del lavoro ed in particolare:
 - a) elabora un rapporto annuale sullo stato del mercato del lavoro regionale;
 - b) assicura la gestione informatizzata e l'utilizzo a fini statistici di monitoraggio e valutazione dei dati attinenti gli strumenti e le azioni di promozione della qualità del lavoro di cui al Titolo III;
 - c) fornisce assistenza tecnica nell'elaborazione dei parametri qualitativi di utilizzazione del lavoro di cui all'art. 9;
 - d) realizza studi e ricerche finalizzati alla previsione dei fabbisogni qualitativi e quantitativi di manodopera richiesti dal mercato e all'analisi dei fabbisogni formativi dei lavoratori;
 - e) rileva ed analizza i settori ad elevato tasso di lavoro irregolare;
 - f) monitora ed analizza i flussi dei lavoratori che emigrano verso altre aree del Paese;
 - g) realizza studi e ricerche su aspetti specifici del mercato del lavoro regionale;
 - h) monitora le forme contrattuali di lavoro, con particolare attenzione alle tipologie di lavoro flessibile, alle loro causali, ai regimi degli orari, alle condizioni retributive, al lavoro sommerso e quello precario;
 - i) monitora l'impatto dell'impiego dei fondi strutturali sulle politiche del lavoro e dell'occupazione;
 - l) fornisce assistenza tecnica all'osservatorio sull'apprendistato di cui all'art. 49;
 - m) svolge, in coerenza con gli indirizzi dettati dalla Regione, le attività istruttorie per la certificazione AQL di cui all'art. 9, secondo le procedure e le modalità previste nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a);
 - n) svolge, inoltre, tutte le altre funzioni previste dal regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).





Consiglio Regionale della Campania

4. L'ARLAS, inoltre, svolge le seguenti ulteriori attività in materia di servizi per l'impiego:
 - a) istruttoria, tenuta ed aggiornamento dell'elenco dei soggetti accreditati ed autorizzati ad erogare servizi per l'impiego e tenuta del relativo elenco;
 - b) realizzazione e gestione del SIRL, coordinamento e cura della diffusione dei dati da esso forniti e collegamento con la Borsa continua nazionale del lavoro;
 - c) attività di ricerca, studio e documentazione al fine di favorire la qualificazione dei servizi per l'impiego;
 - d) monitoraggio ed effettuazione della valutazione tecnica dei servizi per l'impiego e dell'integrazione degli interventi regionali su lavoro e formazione;
 - e) svolgimento di un ruolo di assistenza tecnica degli interventi e dei servizi erogati dai Centri per l'impiego;
 - f) attività di sostegno ai Centri per l'impiego nell'integrazione fra servizi e formazione decentrata.
5. L'ARLAS, inoltre, svolge un ruolo strategico di progettazione e supporto tecnico in materia di coordinamento ed attuazione degli interventi di politica del lavoro, della formazione e dell'istruzione, In particolare essa svolge le seguenti attività:
 - a) coordinamento e supporto ai processi di integrazione tra istruzione e formazione professionale;
 - b) monitoraggio e valutazione dell'impatto occupazionale delle politiche formative;
 - c) progettazione, promozione e sviluppo di percorsi finalizzati all'integrazione tra il sistema dell'istruzione e della formazione e l'inserimento lavorativo;
 - d) progettazione e coordinamento di iniziative ed azioni di contrasto alla dispersione scolastica;
 - e) supporto tecnico e progettuale in relazione alle misure di raccordo tra le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro di cui all'art. 39.
6. Il piano annuale delle attività dell'ARLAS è approvato dalla Giunta regionale.
7. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di lavoro e formazione, nomina:
 - a) il consiglio di amministrazione dell'ARLAS formato da tre componenti, il quale elegge al suo interno il Presidente;
 - b) il direttore scelto tra esperti, anche esterni, in materia di lavoro e formazione.
8. Ai componenti del consiglio di amministrazione si applicano le cause di incompatibilità di cui all'art. 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17.
9. Il piano di riorganizzazione, il funzionamento, la dotazione organica di personale, la regolamentazione finanziaria, patrimoniale e gestionale, la pianificazione e il controllo di gestione dell'ARLAS, la previsione delle sue articolazioni periferiche sul territorio regionale, nonché la definizione puntuale dei compiti ad essa affidati, sono disciplinati dallo statuto dell'ARLAS approvato dalla Giunta regionale entro trenta





Consiglio Regionale della Campania

giorni dall'entrata in vigore della presente legge.





Consiglio Regionale della Campania

TITOLO V
PROMOZIONE DELLA REGOLARITÀ DEL LAVORO E
CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE

Capo I
Promozione della regolarità del lavoro

Art. 22
Consolidamento delle imprese emerse

1. La Regione incentiva le imprese emerse non ancora in possesso del certificato di alta qualità del lavoro, che applicano i contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, mediante contributi finanziari ricavati dalle risorse del FQL di cui all'art.10 destinate al terzo asse di intervento di cui all'art. 13, erogati secondo i criteri e le priorità stabilite nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a) ed in coerenza con quanto stabilito negli atti di programmazione di cui al Titolo II.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 23

**Tutela delle condizioni di lavoro e
appalti pubblici**

1. Fermo restando quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale e dagli articoli 21, 26, 47, 52 e 53 della legge regionale 27 febbraio 2007 n. 3 e successive modificazioni, la Regione Campania assume ogni iniziativa utile per promuovere, assicurare e garantire il pieno rispetto della disciplina legislativa e contrattuale a tutela del lavoro da parte di tutti i soggetti, pubblici e privati, che realizzano opere pubbliche nel territorio della Regione.

2. Le amministrazioni aggiudicatrici prevedono nel bando di gara speciali clausole per favorire le categorie svantaggiate, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 e le imprese sociali di cui al decreto legislativo 24 marzo 2006, n.155 che assumano lavoratori disabili nei casi in cui negli appalti di lavori, forniture o servizi è possibile prevedere specifici progetti di inserimento lavorativo di soggetti per i quali è legittimo il ricorso alle procedure di riserva o di agevolazione.





Consiglio Regionale della Campania

Capo II

Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro

Art. 24

Qualità e sicurezza del lavoro.
comitato regionale di coordinamento e
sistema coordinato di vigilanza e controllo

1. La Regione assume come obiettivo primario l'implementazione sul territorio regionale della normativa di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro con particolare riguardo alle disposizioni del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, in raccordo con il Sistema AQL.
2. E' istituito il comitato regionale di coordinamento per la sicurezza di cui all'art. 7 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni.
3. La Regione eroga contributi finanziari alle imprese per interventi diretti al miglioramento dei livelli di sicurezza del lavoro e della qualità degli ambienti di lavoro, nell'ambito del FQL di cui all'art. 10 e sulla base dei criteri stabiliti nel documento triennale di cui all'art. 5. I criteri e le modalità di erogazione dei contributi, la ripartizione nell'ambito dei tre assi di intervento di cui agli articoli 11, 12 e 13, nonché le misure e le azioni finanziabili ai sensi della presente disposizione sono stabiliti nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).
4. La Regione promuove un sistema coordinato di vigilanza e controllo sulla regolarità e sicurezza del lavoro per potenziare e coordinare le attività di tutti i soggetti e gli organi competenti in materia con le modalità e gli strumenti previsti dal regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a),





Consiglio Regionale della Campania

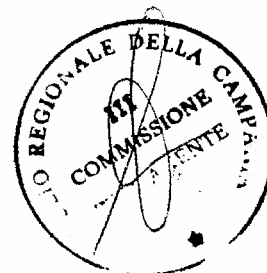
Art. 25

Cultura della prevenzione e della partecipazione.

Fondo regionale per l'informazione e la formazione sulla sicurezza sul lavoro.

Fondo di protezione dall'amianto e da altri agenti nocivi

1. La Regione e le Province promuovono e realizzano iniziative per la diffusione della conoscenza delle problematiche della sicurezza e della prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro e per la formazione dei lavoratori e degli operatori competenti in materia di prevenzione nei modi stabiliti nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).
2. La Regione istituisce il "fondo regionale per l'informazione e la formazione sulla sicurezza sul lavoro" per assicurare la massima efficacia al sistema della prevenzione e dei controlli attraverso campagne di informazione e formazione del personale impegnato nella vigilanza e nel controllo e a qualsiasi titolo partecipe dei meccanismi di sicurezza. Il fondo è alimentato dalle somme derivanti dai ribassi d'asta relativi alle gare in cui il committente è la Regione, dai contributi volontari delle imprese, dai conferimenti di enti pubblici, di enti di natura privata e da soggetti comunque interessati, nonché dalle somme stanziare dalla Regione con legge di bilancio.
3. La Regione adotta, ai sensi dell'art. 10 della legge 27 marzo 1992, n. 257, un "piano regionale di protezione" che prevede azioni di controllo delle condizioni di salubrità ambientale e di sicurezza del lavoro e azioni di sorveglianza sanitaria ed epidemiologica dei soggetti esposti ad agenti nocivi.
4. La Regione istituisce il "fondo di protezione dall'amianto e da altri agenti nocivi per la salute e l'ambiente" per realizzare la bonifica degli ambienti di vita e di lavoro ed assicurare completezza di conoscenza del rischio amianto e dei rischi connessi ad altri materiali e sostanze nocive.





Consiglio Regionale della Campania

TITOLO VI
PROMOZIONE DELLA PARITÀ NELL'ACCESSO AL LAVORO

Capo I
**Sostegno dell'occupazione femminile e
del lavoro degli immigrati extracomunitari**

Art. 26
**Promozione del lavoro femminile e
conciliazione dei tempi di lavoro, di vita e di cura**

1. La Regione promuove l'occupazione e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso azioni di sostegno e di diffusione di buone pratiche e lo sviluppo delle pari opportunità.
2. La Regione promuove programmi e accordi finalizzati alla valorizzazione delle produzioni delle donne che concorrono allo sviluppo del territorio con le modalità previste dal regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).
3. La Regione garantisce che gli interventi di orientamento, educativi e formativi siano rivolti all'ampliamento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro con le modalità previste dal regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).
4. La Regione, in base ai principi di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 e successive modificazioni, e nel rispetto delle competenze dei Comuni, persegue l'obiettivo di conciliare i tempi di lavoro, di vita e di cura, facilitando l'accesso ai servizi ed agli interventi formativi e sostenendo la flessibilizzazione dell'organizzazione del lavoro. A tal fine adotta tutte le misure di sostegno previste dal regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).
5. Per le finalità di cui al comma 1, gli interventi complessivamente programmati nell'ambito delle disposizioni di cui al Titolo V, Capo I, al Titolo VI e al Titolo VII, devono essere rivolti annualmente a favore delle donne nella misura di almeno il cinquanta per cento. Se i medesimi interventi comportano assunzioni a tempo determinato o indeterminato, tale percentuale è rispettata solo se sussistono parità di condizioni tra i partecipanti, secondo modalità attuative definite dalle amministrazioni competenti.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 27

**Formazione professionale e inserimento nel mercato del lavoro
degli immigrati extracomunitari**

1. Gli immigrati extracomunitari che soggiornano regolarmente sul territorio regionale ai sensi della normativa comunitaria e statale vigente hanno diritto alla formazione professionale in condizione di parità con gli altri cittadini, nel rispetto delle pari opportunità nell'inserimento lavorativo e analogo diritto al sostegno per attività autonome ed imprenditoriali.
2. La Regione, nell'ambito del FQL di cui all'art. 10, programma interventi di formazione, riqualificazione e aggiornamento professionale, per facilitare l'ingresso, l'accoglimento e l'inserimento degli immigrati provenienti da Paesi extracomunitari nel mercato del lavoro con particolare attenzione alle donne ed ai minori in età lavorativa in cerca di prima occupazione. A tale scopo la Regione finanzia appositi percorsi formativi per i lavoratori extracomunitari, ulteriori rispetto a quelli ordinari di formazione professionale di cui al Titolo VII.
3. La Regione, in collaborazione con gli enti locali, promuove politiche di accesso all'abitazione per favorire l'integrazione sociale, culturale e professionale dei lavoratori extracomunitari che soggiornano regolarmente in Italia.





Consiglio Regionale della Campania

Capo II

Norme per il diritto al lavoro delle persone diversamente abili

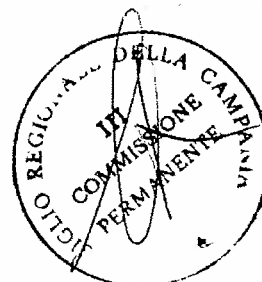
Art. 28

Finalità

1. La Regione e le Province promuovono l'accesso al lavoro delle persone diversamente abili con il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle associazioni più rappresentative, delle famiglie, delle parti sociali, delle istituzioni, ivi comprese quelle del sistema educativo e formativo, delle cooperative sociali e dei consorzi di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) e all'art. 8 della legge n. 381/1991 e delle imprese sociali di cui al D.lgs n. 155/2006.

2. A tale fine la Regione:

- a) promuove e sostiene l'inserimento lavorativo in forma subordinata, autonoma ed autoimprenditoriale delle persone diversamente abili;
- b) promuove la cultura dell'integrazione e dell'inclusione sociale tramite un sistema coordinato di interventi per favorire l'inserimento lavorativo e la stabilizzazione nel posto di lavoro delle persone diversamente abili, avvalendosi a tal fine della collaborazione e del coinvolgimento delle famiglie;
- c) promuove il coordinamento della rete dei servizi preposti all'inserimento lavorativo e dei servizi socio-assistenziali, educativi e formativi operanti sul territorio.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 29

**Destinatari, principi e strumenti del sistema per l'inserimento lavorativo
dei diversamente abili**

1. Sono destinatari i soggetti di cui all'art. 1, comma 1, della legge n. 68/1999 e successive modificazioni.
2. Le finalità di cui all'art. 28 sono realizzate mediante:
 - a) iniziative di formazione, tirocinio, orientamento, transizione al lavoro e riqualificazione, che possono prevedere percorsi di recupero scolastico, attivate, in raccordo con il sistema dell'istruzione, a favore delle persone di cui al comma 1 in conformità con le valutazioni di accertamento dell'handicap effettuate dalla commissione di cui all'art. 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
 - b) un sistema integrato di servizi per il lavoro, socio-riabilitativi, formativi ed educativi e di accompagnamento tutoriale nel posto di lavoro;
 - c) forme di supporto ed accompagnamento per i datori di lavoro alla realizzazione degli adempimenti previsti dalla legge n. 68/1999 e successive modificazioni.
3. La realizzazione degli interventi di cui al comma 2 è improntata al rispetto dei seguenti principi:
 - a) coinvolgimento e partecipazione delle famiglie dei destinatari e delle organizzazioni di rappresentanza delle persone diversamente abili;
 - b) integrazione e collaborazione fra i servizi competenti, anche educativi e formativi, per favorire l'inserimento professionale e l'occupazione delle persone diversamente abili;
 - c) sostegno allo sviluppo delle attitudini e delle capacità professionali delle persone diversamente abili;
 - d) personalizzazione delle attività di formazione e verifica dell'efficacia di esse in ragione delle peculiarità concernenti l'inserimento al lavoro delle persone diversamente abili;
 - e) cooperazione fra soggetti pubblici e privati nella realizzazione degli interventi e valorizzazione della funzione delle cooperative sociali.
4. La Regione, per realizzare un effettivo inserimento al lavoro dei diversamente abili, utilizza gli strumenti di collocamento mirato e le convenzioni di cui alla legge n. 68/1999 e successive modificazioni, con le cooperative e le imprese sociali secondo le modalità e le procedure previste nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).





Consiglio Regionale della Campania

Art. 30

**Servizio provinciale per l'inserimento delle persone
diversamente abili**

1. Le Province, in conformità alla vigente normativa in materia di inserimento al lavoro, agli atti di programmazione di cui agli artt. 5 e 6 e agli atti di indirizzo della conferenza regionale di cui all'art. 8, organizzano il servizio per l'inserimento lavorativo dei diversamente abili, in raccordo con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, con la commissione regionale di cui all'art. 14 e con le commissioni provinciali di cui all'art. 15, in modo da assicurare un efficiente sistema di collocamento mirato.

2. Gli atti di programmazione regionale adottati ai sensi degli artt. 5 e 6 stabiliscono, in particolare:

- a) le modalità di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione della graduatoria dei lavoratori diversamente abili di cui all'art. 8, comma 2, della legge n. 68/1999 e successive modificazioni;
- b) gli incentivi alle assunzioni e i procedimenti per la concessione delle stesse ai sensi dell'art. 13, commi 1 e 8, della legge n. 68/1999 e successive modificazioni;
- c) i requisiti che i soggetti autorizzati a svolgere attività di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro devono possedere per la promozione all'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili;
- d) i criteri e le modalità per la stipula delle convenzioni e per la determinazione dei programmi di collocamento mirato di cui all'art. 11, comma 1, della legge n. 68/1999 e successive modificazioni.
- e) le modalità e i criteri per la definizione di una percentuale di riserva, nell'ambito della quota complessiva di assunzioni obbligatorie, specificamente dedicata a particolari disabilità, al fine di correggere le asimmetrie esistenti nelle selezioni e nelle procedure di assunzione.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 31

**Servizio di accertamento e controllo della disabilità e
comitato tecnico provinciale**

1. Ciascuna Azienda Sanitaria Locale assicura il servizio di accertamento delle condizioni di disabilità che conferiscono il diritto ad accedere al sistema per l'inserimento lavorativo dei diversamente abili e di effettuazione delle visite sanitarie di controllo della permanenza dello stato invalidante.
2. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di sanità, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, stabilisce i criteri di organizzazione e di funzionamento del servizio di cui al comma 1, in conformità a quanto prescritto dall'art. 1, comma 4, della legge n. 68/1999, dal D.P.C.M. 13 gennaio 2000, dall'art. 4 della legge n. 104/1992 e dall'art. 1 della legge 15 ottobre 1990, n. 295.
3. I criteri di cui al comma 2 sono stabiliti nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6 del decreto legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 9 marzo 2006, n. 80, relative alla unificazione delle procedure di accertamento sanitario.
4. Il comitato tecnico provinciale istituito ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della legge n. 68/1999 e successive modificazioni, operando in raccordo con i servizi territoriali di cui al comma 1, definisce ed elabora i progetti individualizzati per ogni lavoratore disabile iscritto nelle liste provinciali secondo le modalità previste nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).



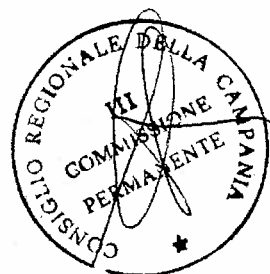


Consiglio Regionale della Campania

Art. 32

**Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e
comitato regionale per la gestione**

1. E' istituito, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della legge n. 68/1999 e successive modificazioni, il fondo regionale per l'occupazione dei disabili.
2. Il fondo regionale di cui al comma 1 è alimentato con le modalità stabilite dall'art. 14, comma 3 della legge n. 68/1999 e successive modificazioni.
3. La Giunta regionale, entro centoventi giorni dall'adozione della presente legge, determina i criteri e le modalità relative al pagamento, alla riscossione e al versamento al fondo regionale delle somme di cui all'art. 5, comma 3 della legge n. 68/1999 e successive modificazioni.
4. Le risorse finanziarie del fondo regionale di cui al comma 1 sono impiegate a favore dei beneficiari e per le iniziative e le azioni previste nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).
5. Per la gestione del fondo regionale di cui al comma 1 e per il monitoraggio dei flussi di finanziamento provenienti da esso è istituito, nell'ambito della commissione regionale per il lavoro di cui all'art. 14, un comitato regionale, il quale opera anche in raccordo con le disposizioni di cui all'art. 32 della legge regionale 31 ottobre 2007, n. 57. La composizione, i compiti e le modalità di svolgimento delle attività ad esso attribuite sono determinate con il regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).
6. La Giunta regionale, in coerenza con quanto previsto dal documento triennale di cui all'art. 5 e dal programma annuale di cui all'art. 6, e tenuto conto delle indicazioni e delle proposte formulate dal comitato regionale di cui al comma 5, approva il programma annuale delle iniziative da finanziare mediante l'utilizzazione delle risorse del fondo regionale.
7. I datori di lavoro parzialmente esonerati dall'obbligo di assunzione, nell'inviare al comitato regionale di cui al comma 5, entro il 31 gennaio di ogni anno, il prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 9 della legge n. 68/1999, devono anche indicare il numero di unità lavorative per cui hanno ottenuto l'esonero nell'anno precedente. In caso di inadempimento del suddetto obbligo si applica comunque la sanzione di cui all'art. 15, comma 1 della legge n. 68/1999.





Consiglio Regionale della Campania

Capo III

Contrasto alla disoccupazione e all'esclusione sociale e
gestione delle crisi aziendali

Art. 33

Interventi di sostegno alla formazione

1. La Regione, per migliorare i servizi di formazione e orientamento al lavoro, nel rispetto del programma annuale di cui all'art. 6, promuove ed incentiva progetti di formazione negoziati con le parti sociali per l'aggiornamento, la riqualificazione o la riconversione delle competenze dei lavoratori in condizione di svantaggio occupazionale.
2. I percorsi formativi di cui al comma 1 sono finalizzati anche al recupero ed allo sviluppo di competenze e conoscenze di base di tipo trasversale.



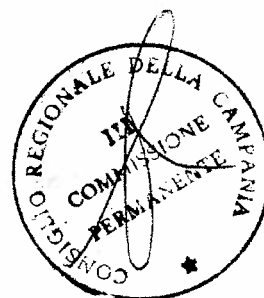


Consiglio Regionale della Campania

Art. 34

**Incentivi all'assunzione e assunzioni riservate a
persone in condizione di svantaggio rispetto al lavoro**

1. La Regione, a valere sul FQL di cui all'art. 10 e nel rispetto dei criteri e delle priorità individuate nel programma annuale di cui all'art. 6, concede incentivi alle imprese, associazioni, fondazioni e soggetti esercenti le libere professioni in forma individuale o associata, che assumono soggetti in condizione di svantaggio occupazionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato anche parziale. Per particolari settori quali il turismo e l'agricoltura, la Giunta regionale individua, d'intesa con le parti sociali, le ipotesi specifiche in cui gli incentivi possono essere concessi anche per assunzioni con contratti di lavoro subordinato diversi da quelli a tempo pieno e indeterminato.
2. Ai fini della presente legge, per soggetti in condizione di svantaggio occupazionale si intendono quelli individuati dall'art. 2 del regolamento CE n. 800/2008, nonché i lavoratori iscritti in appositi elenchi istituiti nell'ambito del sistema regionale dei servizi per l'impiego, espulsi dal ciclo produttivo nell'ambito delle aree per cui sia stata accertata la sussistenza delle condizioni di crisi occupazionale, anche all'esito delle procedure di cui all'art. 36, ovvero nell'ambito delle aree di crisi che hanno accesso agli strumenti di programmazione negoziata ai sensi di legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni.
3. La Regione, in attuazione dell'art. 4 bis, comma 3, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, prevede, nell'ambito del documento triennale di cui all'art. 5, le quote di assunzioni che i datori di lavoro, pubblici e privati, devono riservare ai soggetti in condizione di svantaggio occupazionale o a rischio di esclusione sociale.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 35

Interventi di sostegno al credito e al reddito dei lavoratori

1. La Regione, d'intesa con le parti sociali, sostiene l'accesso al credito di lavoratori non impiegati con un contratto di lavoro a tempo indeterminato o di lavoratori, anche autonomi, che si trovano in particolari situazioni di difficoltà individuate con apposito atto di indirizzo.
2. La Regione partecipa ai piani di sostegno al reddito dei lavoratori privi dei requisiti per la percezione dei trattamenti di integrazione salariale predisposti dagli enti bilaterali. L'intervento della Regione ha carattere esclusivamente integrativo, si realizza alle condizioni definite con apposito atto di indirizzo e consiste nell'erogazione di borse di studio ai lavoratori che, nell'ambito dei suddetti piani, partecipano ad attività formative e nell'incentivazione di accordi aziendali per la riduzione dei tempi di sospensione lavorativa tramite orari di lavoro flessibile.



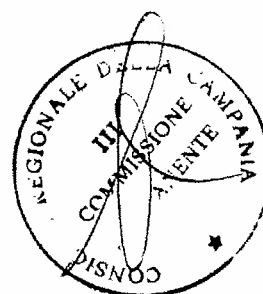


Consiglio Regionale della Campania

Art. 36

Prevenzione e gestione delle crisi occupazionali

1. La Regione, con il concorso delle Province, degli altri enti locali interessati e delle parti sociali, realizza azioni per la prevenzione di situazioni di crisi occupazionali territoriali, settoriali ed aziendali di rilevante interesse sociale, mediante le risorse del FQL di cui all'art. 10.
2. Quando si determinano situazioni di crisi occupazionali, l'assessore regionale competente in materia di lavoro, accertata l'effettiva sussistenza della situazione di grave difficoltà occupazionale e l'ambito territoriale o settoriale interessato, avvia una procedura di confronto e concertazione con le parti sociali. In tale fase devono essere rispettate anche le procedure relative alle crisi aziendali di cui all'art. 3, comma 2 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 e successive modificazioni.
3. All'esito della concertazione di cui al comma 2, l'assessore regionale competente in materia di lavoro dichiara formalmente, se ne sussistono le ragioni, lo stato di grave crisi occupazionale e predispone, con il concorso dell'ARLAS di cui all'art. 21, delle parti sociali, delle Province e delle imprese interessate, l'elaborazione e l'attuazione di un "piano d'azione sociale" per risolvere la situazione di grave difficoltà occupazionale. Il piano predispone progetti e strategie di attuazione e rilancio del tessuto industriale ed imprenditoriale. Il contenuto e le modalità di elaborazione del piano d'azione sociale sono disciplinati nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).
4. Gli interventi regionali per la prevenzione o la gestione delle crisi occupazionali vengono realizzati assicurando priorità alle imprese in possesso della certificazione alta qualità del lavoro di cui all'art. 9.
5. Le misure di prevenzione di cui al presente articolo e i contenuti del piano d'azione sociale di cui al comma 3 nonché i criteri di priorità per le imprese in possesso del certificato AQL sono individuati nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera a).





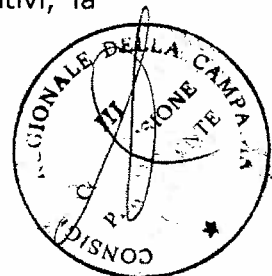
Consiglio Regionale della Campania

**TITOLO VII
FORMAZIONE E APPRENDISTATO**

**Capo I
Finalità e strumenti generali**

**Art. 37
Indirizzi e principi generali sul sistema
regionale della formazione**

1. La Regione svolge un ruolo di coordinamento in materia di formazione professionale attraverso gli strumenti di programmazione e controllo regionale e l'erogazione di servizi di supporto quali:
 - a) l'accreditamento degli organismi formativi e dei servizi di orientamento;
 - b) la classificazione delle qualifiche professionali;
 - c) la catalogazione dei percorsi e programmi formativi e delle tipologie dei servizi di orientamento;
 - d) lo sviluppo qualitativo dell'offerta di istruzione e formazione di base e il raccordo delle iniziative educative rivolte agli adolescenti, ai giovani e agli adulti presenti sul territorio regionale basato su accordi ed intese di rete fra tutti i soggetti, pubblici e privati, promotori delle iniziative;
 - e) la certificazione dei percorsi formativi realizzati attraverso tirocini, stage, piani di inserimento, nonché delle esperienze lavorative maturate anche fuori dall'ambito dei rapporti di lavoro subordinato;
 - f) la certificazione delle competenze degli operatori della formazione e dell'orientamento;
 - g) il monitoraggio e la valutazione.
2. La Regione conferisce alle Province funzioni di programmazione, attuazione, gestione e monitoraggio del ciclo dell'orientamento e della formazione per garantire una maggior efficacia del sistema formativo regionale rispetto ai fabbisogni dello sviluppo del territorio.
3. Le Province svolgono gli interventi ed i servizi di orientamento nel settore educativo e professionale nell'ambito della rete regionale dei servizi per l'impiego, attraverso i Centri per l'impiego e le strutture territoriali, con il concorso dei soggetti pubblici e privati accreditati che attuano le politiche dell'educazione, dell'istruzione, della formazione e del lavoro.
4. La Regione svolge le funzioni di regia nel sistema decentrato della formazione attraverso:
 - a) la definizione dei sistemi di accreditamento delle agenzie che erogano servizi di orientamento e degli organismi di formazione, la certificazione delle competenze delle figure professionali caratteristiche dei processi orientativi e formativi, la





Consiglio Regionale della Campania

definizione delle qualifiche professionali e dei relativi percorsi formativi;

b) attività di assistenza al trasferimento delle conoscenze e delle competenze maturate nella gestione delle varie fasi del ciclo della formazione ed al monitoraggio delle attività connesse all'erogazione di servizi di orientamento e di azioni formative nelle singole Province;

c) attività sperimentali di progettazione di nuove azioni orientative o formative, attività inter-provinciali, interventi formativi rivolti a filiere collocate su differenti territori provinciali o che rivestono carattere di trasversalità e quindi richiedano un intervento unico;

d) azioni di sostegno alla formazione di cui all'art. 41.

5. La Regione svolge attività di formazione per lo sviluppo economico e sociale del territorio regionale, in conformità agli accordi comunitari e nazionali e provvede alla creazione, anche con strutture proprie, di una rete di centri di specializzazione e di eccellenza.

6. Gli standard professionali e formativi, il sistema di certificazione delle competenze acquisite, le modalità di riconoscimento delle competenze degli operatori della formazione nonché le procedure di accreditamento, monitoraggio e verifica dell'offerta formativa sono disciplinati dal regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera b).



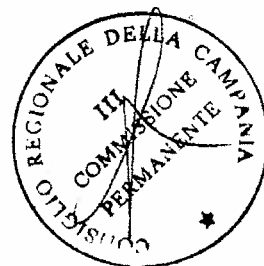


Consiglio Regionale della Campania

Art. 38

**Decentramento delle funzioni dell'orientamento e
della formazione**

1. Le Province svolgono compiti di programmazione, attuazione, gestione e monitoraggio dell'offerta di servizi di orientamento e dell'offerta formativa e assicurano il raccordo tra i fabbisogni locali e la programmazione regionale sulla base delle risorse disponibili.
2. Ciascuna Provincia provvede, nell'ambito della programmazione regionale, alla rilevazione dei fabbisogni dei cittadini e delle imprese, eventualmente avvalendosi, mediante convenzione, del supporto dell'ARLAS di cui all'art. 21, e predispone un'offerta integrata di servizi di istruzione e formazione. Le Province promuovono lo sviluppo del partenariato locale e la crescita qualitativa dell'offerta delle agenzie di formazione, pubbliche e private.
3. Il sistema formativo regionale, nel rispetto dei principi di pluralismo e specificità e delle normative nazionali e comunitarie, offre garanzie di unitarietà a tutti i cittadini residenti sul territorio regionale in relazione ai livelli qualitativi di:
 - a) servizi di orientamento;
 - b) offerta formativa;
 - c) agenzie di formazione;
 - d) qualifiche professionali;
 - e) certificazioni dei percorsi formativi e delle competenze.
4. Ciascuna Provincia determina le proprie priorità in materia di orientamento e formazione, in base alle specificità territoriali, in coerenza con gli obiettivi stabiliti in sede di programmazione regionale.
5. Il sistema di monitoraggio e valutazione è gestito autonomamente da ciascuna Provincia ma risponde al principio di unitarietà su tutto il territorio regionale.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 39

**Misure di raccordo tra le politiche del lavoro,
dell'istruzione e della formazione**

1. La conferenza regionale di cui all'art. 8, programma, nell'ambito del documento triennale di cui all'art. 5, interventi di formazione per l'inclusione lavorativa, lo sviluppo dell'imprenditorialità, la promozione delle pari opportunità, la formazione continua e ogni altro obiettivo secondo schemi di coordinamento tra le politiche della formazione e le politiche del lavoro, in base alle analisi regionali sul mercato del lavoro e sui fabbisogni formativi, così come specificato nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera b),
2. La Regione sostiene il rafforzamento dell'istruzione scolastica regionale e promuove i rientri e i passaggi tra il sistema di istruzione scolastica e il sistema di istruzione e formazione professionale mediante il riconoscimento reciproco dei crediti formativi, sulla base di specifiche intese con l'amministrazione scolastica e attraverso gli strumenti e le azioni previsti dal regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera b).





Consiglio Regionale della Campania

Art. 40

Riconoscimenti e certificazioni

1. Il riconoscimento formale e la certificazione delle competenze acquisite spettano ad ogni individuo.
2. La Regione realizza il sistema regionale di certificazione delle competenze e disciplina gli standard di certificazione secondo i criteri indicati nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera b).
3. Il riconoscimento delle competenze può essere utilizzato, in ottemperanza alle disposizioni comunitarie e nel rispetto della disciplina legislativa e regolamentare, per conseguire un diploma, una qualifica professionale o altro titolo riconosciuto. A tal fine la Regione promuove accordi con i soggetti del sistema formativo e con le parti sociali per la definizione di procedure per il riconoscimento, la certificazione e l'individuazione degli ambiti di utilizzazione delle diverse competenze, nonché per il riconoscimento delle competenze acquisite nel mondo del lavoro, utilizzabili come crediti nei percorsi formativi.
4. La Regione, al termine delle attività formative e a seguito dell'accertamento dei risultati conseguiti dai partecipanti, operato dalle Province mediante commissioni di esame nominate secondo i criteri indicati nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera b), rilascia le certificazioni professionali di competenza, di qualifica e di specializzazione.
5. Le certificazioni professionali rilasciate dalla Regione hanno valore legale nei casi in cui la legge o i contratti collettivi richiedano il possesso della professionalità certificata.
6. Il riconoscimento e la certificazione delle competenze avvengono ad opera dei soggetti accreditati che erogano formazione nell'ambito del sistema regionale, salvo diverse disposizioni.
7. Le modalità di certificazione delle competenze di cui al comma precedente e dei crediti formativi di cui all'art. 39, comma 2 acquisiti al termine del percorso formativo sono disciplinati secondo i criteri specificati nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera b).





Consiglio Regionale della Campania

Art. 41

**Sostegno alla formazione e diritti essenziali dei
partecipanti alle iniziative di formazione**

1. La Regione, nei limiti di quanto stabilito in sede di programmazione, assicura le misure di sostegno alla formazione previste nelle disposizioni del regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera b) per rendere effettiva la partecipazione dei cittadini, soprattutto delle persone in condizione di svantaggio fisico, sociale, familiare, culturale o economico, agli interventi formativi previsti dalla presente legge.

2. I partecipanti alle attività formative hanno diritto ad:

- a) usufruire delle agevolazioni concesse agli studenti delle scuole;
- b) essere assicurati contro il rischio di infortunio;
- c) ottenere il rilascio del libretto formativo personale secondo le modalità previste dal regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera b);
- d) incentivi per l'accesso alle attività formative alle condizioni di cui alla presente legge;
- e) esercitare le libertà e i diritti sindacali previsti dalla legge e dai contratti collettivi, compatibilmente con la natura e le caratteristiche dei rapporti formativi.



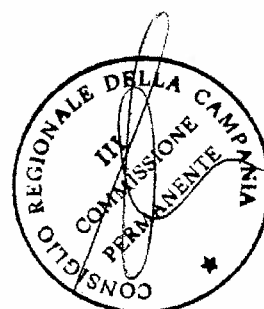


Consiglio Regionale della Campania

Capo II
Impresa e offerta formativa

Art. 42
Accreditamento ed istituzione dell'elenco regionale degli
enti formativi e dei soggetti che erogano formazione

1. Gli enti pubblici e privati, con o senza scopo di lucro, che erogano servizi di formazione professionale, per accedere ai finanziamenti pubblici devono ottenere l'accreditamento regionale.
2. La Regione recepisce i principi-guida ed i criteri di cui all'Intesa Stato-Regione del 20 marzo 2008 per la definizione di standard minimi di riferimento in materia di accreditamento. I principi ed i criteri per l'accreditamento, il monitoraggio e la verifica dell'offerta formativa sono quelli contenuti nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera b).
3. Per lo svolgimento di attività inerenti all'obbligo formativo sono previste norme specifiche di accreditamento.
4. Il provvedimento di accreditamento è rilasciato dagli uffici regionali competenti ed è finalizzato al riconoscimento di requisiti qualitativi essenziali relativi alle competenze e alle risorse strumentali, di processo e di risultato indispensabili per realizzare attività formative sul territorio regionale.
5. E' istituito l'elenco regionale dei soggetti pubblici e privati accreditati a svolgere attività formative sul territorio regionale; tale iscrizione costituisce condizione per lo svolgimento delle attività formative.
6. La Regione approva ed aggiorna l'elenco degli organismi accreditati e ne garantisce adeguata pubblicità. Le procedure per l'iscrizione, le modalità di tenuta e le cause di sospensione o di revoca dell'iscrizione sono disciplinate con il regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera b).





Consiglio Regionale della Campania

Capo III
Disciplina dell'apprendistato

Art. 43

La formazione nell'apprendistato

1. La presente legge, nel rispetto della normativa statale in materia e dei livelli essenziali delle prestazioni fissati a livello nazionale, nonché dei contratti collettivi di lavoro, disciplina gli aspetti formativi dei contratti di apprendistato che si articolano nelle seguenti tipologie:

- a) apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione;
- b) apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale;
- c) apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.

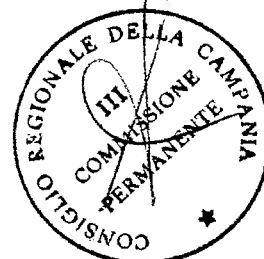
2. L'organizzazione delle attività formative per gli apprendisti avviene secondo i seguenti principi:

- a) la formazione formale, finalizzata all'acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali, deve essere realizzata in un contesto formativo organizzato e deve essere documentabile e verificabile;
- b) la formazione formale è effettuata con il supporto di figure professionali competenti presso strutture formative accreditate dalla Regione ovvero all'interno dell'impresa qualora questa sia in possesso dei requisiti minimi in termini di capacità formativa in coerenza con i fabbisogni e le caratteristiche dei diversi settori produttivi e dei diversi tipi di apprendistato.

3. La Giunta regionale, d'intesa con le parti sociali, definisce gli aspetti formativi dell'apprendistato, i criteri progettuali da osservare per l'individuazione degli obiettivi formativi da conseguire e le modalità di verifica dei risultati, nel rispetto dei livelli minimi nazionali, ove fissati, ed in coerenza con il sistema regionale delle qualifiche e di quanto previsto dall'art. 45.

4. Il piano formativo individuale definisce il percorso di formazione formale e le attività di affiancamento dell'apprendista nella formazione non formale, in relazione alle competenze possedute dall'apprendista stesso e in coerenza con i profili formativi determinati dalla Regione, dai contratti collettivi o dagli enti bilaterali. La Giunta regionale, definisce criteri e modalità per la formulazione dei piani formativi individuali secondo le modalità previste nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera b).

5. L'apprendista è affiancato durante l'intero percorso di formazione definito nel piano formativo individuale, dal tutor aziendale, il quale è garante del percorso formativo per la formazione non formale in azienda e deve possedere le caratteristiche previste nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera b).



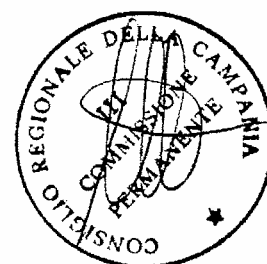


Consiglio Regionale della Campania

Art. 44

**Apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere
di istruzione e formazione**

1. La Giunta regionale stabilisce gli aspetti formativi del contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 48 del D.lgs n. 276/2003 e successive modificazioni e dei criteri e principi definiti ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, d'intesa con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca, sentite le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.
2. Nel rapporto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, la formazione formale è svolta esclusivamente all'esterno dell'impresa o dell'organizzazione datoriale. La formazione formale viene erogata dai poli formativi, le cui modalità di costituzione e funzionamento sono definite dalla Giunta regionale sentita la commissione consiliare regionale permanente competente per materia. La formazione formale esterna è, altresì, erogata dalle scuole di artigianato di pregio il cui numero, modalità di costituzione e funzionamento saranno definite dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare regionale permanente competente per materia.
3. Le modalità di erogazione della formazione aziendale, nel rispetto dei criteri fissati dalla Regione, sono stabilite dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dai sindacati comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale.
4. La Regione e le Province promuovono accordi stabili tra istituti scolastici, enti bilaterali, parti sociali ed imprese per realizzare percorsi di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, con particolare attenzione ai processi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze artigiane. Tali accordi stabiliscono le sedi, le modalità, i tempi ed i responsabili delle attività, i criteri di valutazione degli esiti, il rilascio delle certificazioni e le risorse umane e finanziarie occorrenti.





Consiglio Regionale della Campania

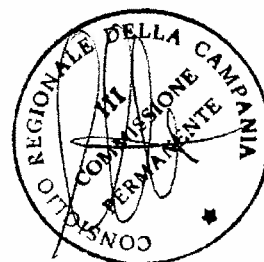
Art. 45

Apprendistato professionalizzante

1. In conformità con l'art. 117 della Costituzione e nell'ambito della legislazione nazionale, la Giunta regionale, d'intesa con le associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale, definisce i profili formativi dell'apprendistato professionalizzante di cui all'art. 49 del D.lgs n. 276/2003 riguardanti l'attività di formazione, nel rispetto dei livelli essenziali stabiliti a livello nazionale ed in coerenza con il sistema regionale delle qualifiche.

2. Ai fini di cui al comma 1 si definisce formale la formazione che viene attuata mediante un percorso formativo finalizzato a conferire all'apprendista le competenze di base, trasversali e tecnico-professionali per l'acquisizione di adeguate capacità professionali. La formazione formale deve produrre esiti verificabili e certificabili, secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale, dai contratti collettivi o dagli enti bilaterali. La formazione formale viene erogata, mediante una specifica progettazione, in un ambiente formativo adeguato, anche nel luogo di lavoro se svolta in un contesto distinto da quello predisposto per la produzione di beni o servizi. La formazione formale è effettuata con il supporto di figure professionali competenti presso strutture formative accreditate dalla Regione ovvero all'interno dell'impresa se questa è in possesso dei requisiti minimi in termini di capacità formativa definiti in coerenza con i fabbisogni e le caratteristiche dei diversi settori produttivi.

3. I contratti collettivi stipulati a livello nazionale e territoriale da associazioni dei datori e dei prestatori comparativamente più rappresentative a livello nazionale determinano l'articolazione della formazione esterna ed interna alle aziende, le modalità di erogazione, i profili e le qualifiche professionali per i quali è possibile far ricorso al contratto di apprendistato professionalizzante.



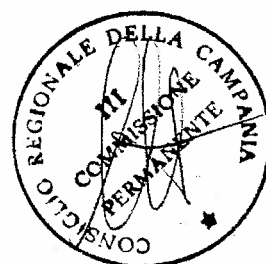


Consiglio Regionale della Campania

Art. 46

**Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o
per percorsi di alta formazione**

1. La Regione promuove l'utilizzo del contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione, compresi i dottorati, di cui all'art. 50 del D.lgs n. 276/2003 e successive modificazioni, per il miglioramento delle competenze nelle imprese e il riconoscimento dei titoli e dei crediti conseguiti dagli apprendisti.
2. La Regione promuove e sostiene sperimentazioni da attuarsi mediante intese con le università, le istituzioni scolastiche autonome, gli organismi accreditati per l'erogazione della formazione professionale, le altre istituzioni di alta formazione che rilasciano titoli riconosciuti a livello nazionale ed europeo e con le organizzazioni territoriali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale.
3. La regolamentazione delle sperimentazioni ha ad oggetto la durata, le modalità, il contenuto della formazione formale ed i raccordi con la formazione non formale, nonché le modalità per il riconoscimento dei crediti e dei titoli.
4. Tutti i soggetti coinvolti nella sperimentazione cooperano attivamente sin dalle fasi iniziali della progettazione del percorso sperimentale per favorire la massima integrazione tra il percorso formativo realizzato in azienda e il percorso realizzato nell'istituzione formativa coinvolta.



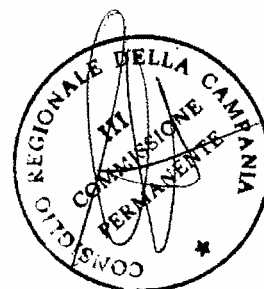


Consiglio Regionale della Campania

Art. 47

Finanziamento e controllo

1. La Giunta regionale definisce i criteri e le modalità di sostegno e contribuzione alla realizzazione e qualificazione delle attività formative dell'apprendistato, in base alle proposte e ai pareri della commissione regionale di cui all'art. 14 e delle commissioni provinciali di cui all'art. 15. Gli incentivi sono attribuiti ad appositi fondi costituiti anche presso le strutture accreditate e tramite l'assegnazione di voucher formativi da spendere in coerenza con i contenuti del piano formativo individuale, secondo le modalità definite dalla Giunta regionale.
2. La Regione e le Province collaborano, anche attraverso intese con gli enti pubblici competenti in materia di vigilanza sul lavoro, per verificare l'effettiva erogazione della formazione di cui all'art. 53, comma 3 del D.lgs n. 276/2003 e successive modificazioni.
3. La Regione, inoltre, definisce, anche mediante intese con gli enti pubblici competenti in materia di vigilanza sul lavoro e con le organizzazioni sindacali, le modalità con cui effettuare i controlli necessari a verificare l'effettiva erogazione della formazione interna laddove essa sia svolta interamente a carico delle aziende.



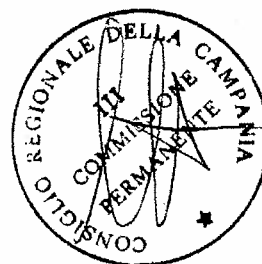


Consiglio Regionale della Campania

Art. 48

**Incentivazione alla trasformazione dell'apprendistato
in rapporto di lavoro a tempo indeterminato**

1. La Regione, nell'ambito delle risorse finanziarie stanziare annualmente con la legge di bilancio, concede un incentivo economico ai datori di lavoro rientranti nel sistema AQL di cui all'art. 8 che, senza soluzione di continuità rispetto al periodo di apprendistato, assumono l'apprendista a tempo indeterminato. La misura dell'incentivo è stabilita in sede di elaborazione degli atti di programmazione di cui agli articoli 5 e 6, nel rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato e delle normative nazionali in materia.
2. Le modalità di concessione dell'incentivo sono previste in apposito avviso pubblico.



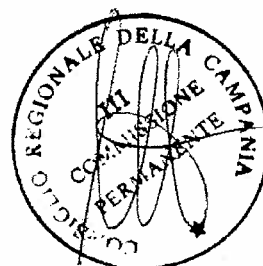


Consiglio Regionale della Campania

Art. 49

Osservatorio sull'apprendistato

1. E' istituito presso gli uffici regionali l'osservatorio sull'apprendistato della Regione Campania con funzioni di informazione, gestione delle banche dati, monitoraggio, valutazione, promozione dell'istituto dell'apprendistato e delle attività connesse. secondo
2. L'osservatorio è presieduto dall'assessore regionale al lavoro e alla formazione professionale ed è composto dalle rappresentanze degli enti bilaterali.
3. L'attività tecnica e strumentale dell'osservatorio può essere oggetto di convenzioni con l'ARLAS di cui all'art. 21.





Consiglio Regionale della Campania

Capo IV

Tirocini, formazione continua e
formazione nei periodi di non lavoro

Art. 50

Tirocini formativi e di orientamento

1. La Regione promuove ed incentiva, anche nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 e successive modificazioni, tirocini formativi e di orientamento da realizzarsi presso un datore di lavoro, pubblico o privato, sulla base di una convenzione fra il datore di lavoro medesimo ed i soggetti promotori contenente le regole e gli obblighi dei soggetti interessati nonché i percorsi di formazione ed inserimento. I tirocini sono attuati sulla base di uno specifico progetto formativo sottoscritto dal tirocinante e dal datore di lavoro ospitante e non configurano rapporti di lavoro subordinati.

2. I soggetti promotori dei tirocini, le modalità di attivazione, la durata e i limiti quantitativi, le modalità di certificazione delle competenze acquisite, le eventuali misure di sostegno nonché le modalità di monitoraggio e valutazione sono individuati nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera b).





Consiglio Regionale della Campania

Art. 51

**Formazione continua e
piani formativi individuali**

1. La Regione, per favorire l'integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche della formazione, sostiene ed incentiva interventi di formazione permanente rivolta a garantire a tutti i lavoratori il diritto all'acquisizione di conoscenze utili alla crescita professionale, culturale e sociale.
2. La programmazione degli interventi di formazione professionale continua è realizzata con la partecipazione delle Province, in coordinamento ed in collaborazione con i soggetti che gestiscono i fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua, secondo le procedure previste nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera b).
3. Per garantire l'accesso individuale alla formazione continua sono previsti, nell'ambito dell'attività di programmazione degli interventi formativi, specifici piani formativi individuali.
4. La conferenza regionale di cui all'art. 8, individua e propone annualmente l'elenco dei piani formativi individuali finanziati integralmente da fondi regionali e predispone i criteri e le modalità di individuazione dei destinatari. La Giunta regionale, su proposta della conferenza regionale, prevede anche specifici modalità incentivanti per il finanziamento privato dei piani formativi individuali.



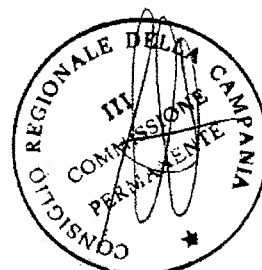


Consiglio Regionale della Campania

Art. 52

**Formazione nei periodi di non lavoro rivolta
a soggetti in condizione di svantaggio**

1. La Regione promuove l'inserimento o il reinserimento al lavoro di persone temporaneamente disoccupate o a rischio di disoccupazione mediante interventi formativi in accompagnamento all'indennità di disoccupazione, di cassa integrazione o di mobilità. Gli interventi perseguono obiettivi di inclusione sociale e sono attuati secondo modalità formative rispondenti alle condizioni ed ai bisogni dei destinatari nel rispetto delle procedure e delle condizioni previste nel regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera b).



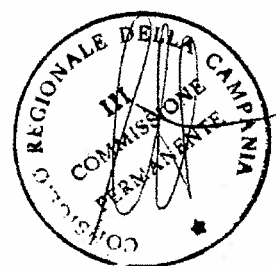


Consiglio Regionale della Campania

Art. 53

Formazione per la creazione e lo sviluppo d'impresa

1. La Regione promuove interventi formativi finalizzati alla creazione e allo sviluppo d'impresa soprattutto in ambiti produttivi interessati da innovazioni di processo o di prodotto. La Regione prevede inoltre, nella programmazione per l'attribuzione delle risorse, il finanziamento di iniziative formative che hanno come destinatari le piccole e medie imprese e i manager impegnati in settori di intervento della politica industriale regionale, nonché di iniziative proposte da consorzi di imprese nell'ambito di sistemi di distretto o di filiera finalizzate all'accrescimento della professionalità degli operatori.
2. La selezione delle iniziative formative finanziabili è operata secondo quanto disposto dal regolamento di attuazione di cui all'art. 54, comma 1, lettera b).





Consiglio Regionale della Campania

TITOLO VIII
DISCIPLINA TRANSITORIA E ABROGAZIONI

Art. 54
Disciplina transitoria

1. Entro e non oltre trenta giorni dall'approvazione della presente legge la Giunta regionale emana i seguenti Regolamenti:
 - a. Regolamento di attuazione del Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro;
 - b. Regolamento recante disposizioni regionali per la formazione professionale;
 - c. Regolamento relativo alla disciplina delle condizioni per la perdita dello stato di disoccupazione.
2. Fino all'emanazione del regolamento di cui al comma 1 lett. c) del presente articolo continuano a trovare applicazione le disposizioni in materia adottate dalla Giunta regionale.
3. Gli organi collegiali previsti dalla legge regionale 13 agosto 1998, n. 14 continuano a svolgere le proprie funzioni fino all'insediamento degli organismi previsti dalla presente legge.
4. Fino all'attuazione delle norme del Titolo VI, Capo II restano in vigore i provvedimenti in materia di inserimento lavorativo dei disabili emanati dal Consiglio e dalla Giunta nel vigore della precedente disciplina regionale. In particolare fino all'attuazione dell'art. 32 della presente legge resta in vigore l'art. 45 della legge regionale 15 dicembre 2000, n. 18.
5. In attesa dell'attuazione della disposizione di cui all'art. 18 restano in vigore i provvedimenti del Consiglio e della Giunta regionale in materia di accreditamento.
6. Fino all'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 45 in tema di apprendistato professionalizzante resta in vigore la delibera di Giunta regionale n. 160 del 14.02.2006 e successive modificazioni.
7. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge la Regione provvede alla riorganizzazione delle funzioni, delle attività e delle strutture che vengono attribuite ad altre amministrazioni. A seguito di tale riorganizzazione vengono abrogati gli articoli 4 e 5 della legge regionale 9 luglio 1984, n. 32, «Istituzione del ruolo speciale della Giunta regionale ad esaurimento del personale della formazione professionale», modificata dalla legge regionale 18 luglio 1991 n. 14.
8. Gli organismi di cui al Titolo II e al Titolo IV Capo I, nella realizzazione delle attività ad essi attribuite dalla presente legge in materia di programmazione e di concertazione, tengono adeguatamente conto dell'istituzione e delle competenze del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (CREL).

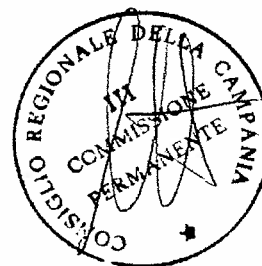




Consiglio Regionale della Campania

Art. 55
Disposizioni finanziarie

1. Per l'attuazione degli interventi previsti dalla presente legge l'entità della spesa viene definita con legge di bilancio nel rispetto degli equilibri complessivi e si provvede mediante utilizzo di stanziamenti regionali e di stanziamenti assegnati dallo Stato e dall'Unione europea per il settore lavoro e formazione professionale, nei limiti delle assegnazioni annuali.
2. Per la realizzazione degli interventi previsti dalla presente legge il Consiglio regionale istituisce una o più apposite unità previsionali di base





Consiglio Regionale della Campania

Art. 56
Abrogazioni

1. Dalla data di entrata in vigore dei provvedimenti di attuazione di cui all'art. 54 comma 1 relativi a ciascun ambito di normazione della presente legge e, comunque, decorsi dodici mesi dall'entrata in vigore della stessa, sono abrogate le norme regionali incompatibili, ed in particolare:

- a) legge regionale 30 luglio 1977, n. 40, «Normativa per l'esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale», successivamente modificata dalle legge regionale 4 maggio 1979, n. 20; 28 agosto 1981, n. 62; 28 marzo 1985, n. 21 e successive modificazioni.
- b) legge regionale 19 novembre 1977, n. 62, «Istituzione di corsi di aggiornamento per riconversione delle attività formative destinate a personale docente e non docente occupato in attività di formazione professionale alla data di entrata in vigore della legge regionale 30 luglio 1977, n. 40».
- c) legge regionale 17 marzo 1981, n. 19, «Normativa per il pagamento al personale degli enti di formazione professionale di cui alle lettere b) e c) dell'art. 6 della legge regionale 30 luglio 1977, numero 40», successivamente integrata dalla legge regionale 22 aprile 1982, n. 20 e successive modificazioni.
- d) legge regionale 28 agosto 1981, n. 62, «Normativa per l'esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale», successivamente modificata dalle legge regionale 26 aprile 1985, n. 33 e successive modificazioni.
- e) legge regionale 22 aprile 1982, n. 24, «Istituzione dell'albo regionale degli operatori della formazione professionale».
- f) legge regionale 21 gennaio 1985, n. 9, «Norme per l'esercizio delle funzioni in materia di orientamento professionale».
- g) legge regionale 8 marzo 1985, n. 18, «Istituzione dei Centri Pilota».
- h) legge regionale 16 marzo 1986, n. 10, «Osservatorio regionale del mercato del lavoro».
- i) legge regionale 28 marzo 1987, n. 19, «Riconoscimento dei corsi di formazione professionale autofinanziati».
- l) legge regionale 13 agosto 1998, n. 14, «Politiche regionali per il lavoro e servizi per l'impiego», e successive modificazioni.
- m) Regolamento della Giunta regionale n. 1370 del 30 marzo 2001, convalidato con regolamento del Consiglio regionale n. 3 del 25 marzo 2005.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 57
Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Campania.



(1)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SUBEM. ALL'EMEND. 26.3

D. d. L. "Testo unico della normativa delle R.C. in materia di lavoro e F.P." Reg. Gen. n. 432

Sub-emendamento all'emendamento 26.3 a firma dell'on.
Fernando Errico

- Dopo le parole "in po."
aggiungere

"La Regione promuove ogni iniziativa tesa ad eliminare ogni differenza retributiva, a parità di lavoro, tra uomini e donne."

Ermano (Pop. ONDOR)
Stefano LRS

O. 26.3.1 ✓



2

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

**DISEGNO DI LEGGE “TESTO UNICO DELLA NORMATIVA DELLA REGIONE
CAMPANIA IN MATERIA DI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE”.
Reg. Gen. 432**

EMENDAMENTO ALL'ART. 26, COMMA 4.

Al quarto comma, eliminare da “ A tal fine adotta” in poi.


Fernando Errico

26.3 ✓



3

Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Permanente
Istruzione e Cultura, Politica Sociale,
Attività per il tempo libero
Il Presidente

Art. 34

Incentivi all'assunzione e assunzioni riservate a persone in condizioni di svantaggio
rispetto al lavoro

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente comma 4:

4. La Regione programma e attua, con deliberazione della Giunta regionale e a valere sulle risorse disponibili su appositi capitoli di bilancio, i percorsi di stabilizzazione dei lavoratori impiegati in progetti di attività socialmente utili di cui al decreto legislativo n. 468/1977 e all'art. 2, comma 1 del decreto legislativo n. 81/2000 in forza presso la Giunta regionale.

34.16

Dr. Francesco CASILLO

[Handwritten signatures and initials]
Antonio (PS)
S. T. R. / L. M. P. A.
Chel (VDC)
Vte



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Articolo 55

Disposizioni finanziarie

4

CIASCUN ANNO
FINANZIARIO

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, stabilito in euro 200.000,00 in termini di competenza e di cassa, per ~~l'anno finanziario 2009~~ ^{per l'anno 2011}, si provvede con l'istituzione di un apposito capitolo, denominato: "Testo unico della normativa della Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" della U.P.B. 3.13.115 dello stato di previsione della spesa ~~per l'anno finanziario 2009~~ ^{per l'anno 2011}, mediante prelievo della predetta somma dalla U.P.B. 7.29.65, che si riduce di pari importo; nonché con l'utilizzo di stanziamenti assegnati dallo Stato e dall'Unione Europea per il settore lavoro e formazione professionale, nei limiti delle assegnazioni annuali.
- ~~2. Agli oneri per gli anni successivi si provvederà con legge di bilancio.~~

onde nel bilancio
pluriennale

[Handwritten signature]

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

Allegato B

<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

136/11/14 LEG RA

Prot. 192/ee del 5/8/09

**INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA al PRESIDENTE della GIUNTA
ed all'ASSESSORE ai TRASPORTI**

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del gruppo dell' M.P.A.

PREMESSO

Che negli ultimi anni l'Ente Regione ha sostenuto con notevole sforzo economico lo sviluppo della rete viaria campana e l'intero sistema di mobilità;

che, quantunque, risulta apprezzabile l'impegno profuso, da tempo si è in presenza di una crescente difficoltà finanziaria e gestionale del trasporto pubblico, tanto è vero che in predisposizione del bilancio 2009, si ebbe a leggere sui giornali di una evidente contrapposizione fra le richieste di intervento economico dell'Assessore ai trasporti e le eccezioni poste dall'Assessore al bilancio;

che, nonostante tale contrapposizione, nel bilancio 2009 furono appostati parecchi milioni di euro per risollevare il settore trasportistico campano;

che, nell'aprile scorso, le RSU facenti capo all'A.G.C. Trasporti e Viabilità, ebbero a stigmatizzare, in un documento reso pubblico, le decisioni gestionali assunte dall'Assessorato ai trasporti circa il trasferimento di competenze proprie dell'Assessorato, agli Enti o Società partecipate della Regione, lamentando tra l'altro il continuo ricorso ad onerose consulenze e collaborazioni esterne, adducendo a giustificazione, la carenza di personale o la mancanza di professionalità per l'effettuazione di studi di fattibilità o progettazioni preliminari;

che è di questi giorni un ulteriore documento inviato a tutti i Gruppi Consiliari, nel quale si ripongono le stesse considerazioni di cui sopra sostenendo il continuo ricorso, da parte dell'Assessorato, a collaborazioni e consulenze esterne e che costano all'Ente, e quindi alla collettività centinaia di migliaia di euro all'anno, atteso lo smisurato aumento delle stesse;

CONSIDERATO

Che il sottoscritto interrogante ha denunciato in più occasioni i grandi sprechi esistenti nel nostro Ente, a partire da quelli derivanti dal continuo avvalersi di consulenze esterne, il cui sovente ricorso legittima il dubbio sull'inderogabile necessità delle stesse;

che il ricorso a tali procedure mortifica e disincentiva le tante professionalità esistenti in questo settore, che sicuramente potrebbero esprimere al meglio le proprie attitudini e capacità;

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0016405/A

Del 06/10/2009 10 30 44

Da: CR A. SEROC

Scr. Og. cont
05/10/09 6/8/09

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE :

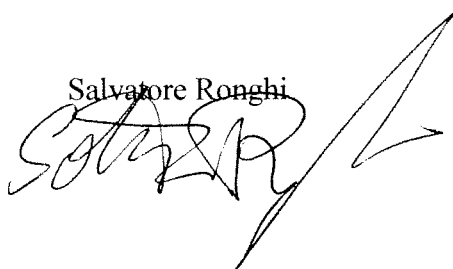
Quali iniziative sono state assunte dall'Assessorato, o quali si intendono assumere al fine di dare risposte concrete ai rilievi evidenziati dalle RR.SS.UU.;

se al documento inviato al Presidente della Giunta ,all'Assessore ai trasporti ed ai Dirigenti del settore è stata data risposta;

quali sono i reali importi delle parcelle pagate per le collaborazioni e consulenze esterne negli ultimi due anni;

se non si ritenga opportuno e doveroso, al di là delle buone intenzioni, imporre ferree regole al ricorso alle consulenze esterne, nel rispetto dei principi di “ buona gestione amministrativa “ evitando illazioni di nepotismi o favoritismi politici:

Salvatore Ronghi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Salvatore Ronghi', with a long, sweeping horizontal stroke extending to the right.



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1362 / 11/11/14 LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Atto Consiglieriale Regionale**Interrogazione a risposta scritta****269/VIII LEGISLATURA**

Presentata dal Consigliere

Antonio Scala – La Sinistra – Sinistra Democratica

In data 30 settembre 2009

**ANTONIO SCALA - Al Presidente della Regione Campania
All'Assessore all'Ambiente****Oggetto:** Bonifica – Lavori di sistemazione Canale Conte di Sarno – Poggiomarino (NA)

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che :

- il Canale Conte di Sarno attraversa il territorio di Poggiomarino, provenendo dalle sorgenti del Sarno, in località Foce, fino a sfociare a Torre Annunziata;
- la sistemazione del Canale Conte di Sarno è stata avviata attraverso opere di ricostruzione con espresso riferimento alla legge n. 219 del 1981, emanata a seguito degli eventi sismici del 1980;
- il progetto originario fu poi notevolmente ampliato, come spesso accade, senza verificare la compatibilità territoriale delle opere che si andavano a realizzare;
- erano stati previsti tre lotti: un primo lotto era costituito da un collettore scatolare in cemento armato, quindi si passava da un alveo che doveva contenere i reflui a un collettore, vale a dire un'opera completamente chiusa che, partendo da Sarno, arrivava a Scafati, per poi intercettare il derivatore che, attraverso l'ulteriore collettore, avrebbe dovuto portare alla depurazione. Il secondo lotto, costituito ugualmente da un collettore scatolare, che dai Comuni di Scafati e di Torre Annunziata procedeva per circa 2,5 chilometri sotto la collina degli scavi di Pompei. Infine il terzo lotto costituito dall'impianto di depurazione e dalla bretella di collegamento delle acque di scarico;
- i lavori iniziati nel 1981 sono stati sospesi nel 1995 perché studi effettuati sul campo hanno evidenziato l'impossibilità di completare il Canale per evitare pericoli all'area archeologica di Pompei;
- attualmente il canale resta in attesa di interventi urgenti di manutenzione e lo "scatolare" è pieno di reflui che determinano allagamenti con effetti nocivi per la salute e l'ambiente in varie aree dei comuni di Pompei, Poggiomarino, Boscoreale e Scafati;
- l'intero sistema del Canale Conte Sarno è parte del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno", inserito nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, il cui Studio di Fattibilità, compreso nell'A.P.Q. (Accordo Programma Quadro) sottoscritto in data 20/12/2007



Consiglio Regionale della Campania

tra la Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico, è stato affidato al Settore Difesa Suolo;

- con la delibera di G.R. n.2186 del 29/12/2006, avente ad oggetto *"Provvedimenti consequenziali alla delibera di Giunta regionale n. 581/06 concernente la risoluzione delle problematiche relative al canale Conte di Sarno"*, la Giunta regionale demandò al Coordinatore dell'A.G.C. LL.PP. la costituzione di un Gruppo di Studio composto da soggetti che, a qualsiasi titolo utile, *"abbiano competenza e/o responsabilità sul manufatto e sull'area da esso attraversato, derivante da normativa statale e regionale, da provvedimenti straordinari a specifico contenuto, e per l'attività istituzionale già svolta, al fine di ricercare ed individuare uno o più scenari di possibili soluzioni al problema dello smaltimento delle acque meteoriche dell'area pedemontana del Vesuvio, congruenti con le iniziative già in atto da parte dei diversi organi a vario titolo interessati e che, per quanto possibile, tenesse conto di quanto già realizzato sul canale stesso"*;
- con la delibera di G.R. n.117 del 30 gennaio 2009 si è stabilito, in base alle conclusioni contenute nella **"Relazione finale"** elaborata dal Gruppo di Studio incaricato, che *"per il tronco di valle è opportuno procedere secondo le linee progettuali tracciate con il Progetto Preliminare di "Sistemazione idraulica del canale Bottaro con la individuazione della seconda foce del Fiume Sarno in corrispondenza del tratto finale del canale Conte Sarno nel comune di Torre Annunziata", redatto dall'Autorità di Bacino del Sarno ed approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Sarno con verbale n.2/2007 del 4/4/2007, autorizzando anche l'avvio delle procedure finalizzate all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio secondo le procedure previste dagli artt. 10 e 19, commi 2 e 3, del DPR n. 327/01"*, nonché di *"riprogrammare la risorsa di € 469.975,78, già oggetto dell'impegno 10310/2001 assunto sul capitolo 2122 del bilancio regionale Esercizio 2001, destinandola ad attività di progettazione delle opere necessarie per il riutilizzo del canale Conte Sarno e la realizzazione della seconda foce del Fiume Sarno"*

Considerato che :

- il Canale Conte Sarno è , a tutt'oggi, relegato al ruolo di fogna per la quotidiana immissione di migliaia di metri cubi di "acque nere" provenienti dalle abitazioni dei paesi a monte di Boscoreale;
- l'urgente bonifica, necessaria sia per essere restituito alla sua originaria funzione di canale di irrigazione: sia per raccogliere le acque meteoriche che quelle che scendono dai monti del Sarno e trasportarle al mare, non è stata ancora effettuata;
- la ripresa dei lavori del Canale Conte di Sarno è improcrastinabile anche perché le acque stagnanti minano le fondamenta degli edifici che insistono sui bordi del medesimo;
- l'opera, lunga circa 20 chilometri, completata per più del 70 per cento e la cui costruzione si è arrestata all'altezza di Pompei, sembra non avere più sbocco e sta



Consiglio Regionale della Campania

- creando numerosi problemi ai comuni a monte del canale (come Poggiomarino) che ogni volta che piove si allagano perché le acque non hanno la possibilità di defluire;
- si tratta di un bacino importante per la provincia di Napoli la cui sistemazione sotto il profilo idraulico appare necessaria;
 - negli ultimi anni sono stati realizzati numerosi interventi significativi, la stessa Provincia di Napoli si è fatta promotrice della previsione del piano dei depuratori che in origine erano quattro, richiedendo l'eliminazione del depuratore di Poggiomarino, collocato su un'area archeologica importante, e collaborando alla ridefinizione del piano medesimo stimandolo sovradimensionato, essendo sufficienti i tre impianti più quello realizzato a foce Sarno per sistemare l'intera area dal punto di vista fognario;
 - l'area archeologica di Poggiomarino appare estremamente interessante e quindi da valorizzare; attualmente invece gli scavi sono stati sospesi, salvo qualche sondaggio ancora in corso;

**Interroga le SS.LL in indirizzo
per sapere**

- se sono a conoscenza degli interventi in essere, ad opera del Commissario per il disinquinamento del fiume Sarno;
- se non si ritiene opportuno eliminare l'ipotesi di costruire un quarto depuratore a Poggiomarino collocato su un'area archeologica importante, essendo sufficienti i tre impianti più quello realizzato a foce Sarno per sistemare l'intera area dal punto di vista fognario;
- quali sono i tempi della ripresa dei lavori del Canale Conte di Sarno, in considerazione anche degli studi condotti e di ulteriori finanziamenti regionali e europei già finalizzati alla bonifica e alla sistemazione dell'intera area;
- se non si ritiene opportuno attivare un progetto di sistemazione d'arredo urbano lungo l'asse del Canale per il tratto che attraversa il centro cittadino;
- se è stata prevista la realizzazione di collettori fognari atti a risanare il sistema di vasche demaniali che decorrono dalle falde del Vesuvio e, in caso affermativo, quali sono i tempi di realizzazione;
- quali provvedimenti urgenti si prevedono per eliminare definitivamente il dramma del dissesto idrogeologico in questo territorio per il quale, da oltre un decennio si sperperano miliardi, dedicati a un'inesistente bonifica, per realizzare infrastrutture che invece che migliorarne l'assetto idrogeologico, lo hanno reso ancora più impraticabile, come la chiusura del Canale Conte di Sarno, che non porta più le acque al mare, o i lavori dei collettori di raccolta delle acque meteoriche di Vasca Pianillo e Fornillo, che hanno, di fatto aggravato il problema degli allagamenti e inquinato i terreni;
- considerato che l'area di riferimento è interessata da scavi archeologici, quali progetti sono in essere, se ci sono, affinché nel territorio ci sia una ricaduta turistica, e quindi, economica.

Il Consigliere

Antonio Scala



Consiglio Regionale

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ILLUSTRATIVA

REG. GEN. N. 1363/11

Via 1250 RA

Prot. Gen. 2009.0016499/A

Del: 07/10/2009 10.52.24

Da: CR A: SEROC

Prot. 193/ce del 6/x/09

**INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA AL
PRESIDENTE della GIUNTA ed all'ASSESSORE all'SANITA'**

Il sottoscritto Consigliere regionale Salvatore Ronghi del gruppo dell'MPA

PREMESSO

Che il sottoscritto è più volte intervenuto in merito alla grave crisi gestionale ed economica del sistema sanitario campano con interrogazioni, mozioni ed interventi in aula, motivo per cui mi astengo dagli evidenti giudizi negativi sull'operato di tutti i corresponsabili dello sfacelo prodotto sia in termini finanziari che di risultato;

che a nulla sono valse le messe in campo della Legge regionale 16, la nomina dei Commissari, la sostituzione dell'Assessore e lo stesso commissariamento, da parte del Governo centrale, dell'intero sistema sanitario campano, continuando l'apparato esistente a non produrre effetti positivi apprezzabili soprattutto per la fase gestionale;

PRESO ATTO

Che con DGRC 460 del 20 marzo 2007 e la delibera 1275 del 16 luglio 2009 si intese ribadire, tra l'altro, ed al fine di ridurre i costi di acquisto di beni ed attrezzature sanitarie, la titolarità della SORESA a procedere ad acquisti centralizzati;

CONSIDERATO

Che recentemente mi è pervenuta una nota molto circostanziata, inviata tra l'altro alla Procura della Repubblica, alla Corte dei Conti, al Ministero competente ed a altri, circa una gara, indetta da SO.RE.SA per la fornitura del sistema informativo integrato per la Provincia di Salerno, e più specificatamente per l'A.O. S.Giovanni di Dio e l'enorme A.S.L. Provinciale il cui importo a base d'asta è di 20.000.000 di euro;

Salv. Ronghi
06/10/09 21/x/09

Che, tra l'altro, nella nota in oggetto sono riportati rilievi rispetto:

alla inopportunità di un acquisto di tale importo in un momento particolarmente difficile ed in presenza di un piano di rientro concordato con il Governo centrale;

all'elevato costo (20.000.000 di euro a base d'asta), non soltanto per la ragione che presso l'USL 5 Ovest Vicentino la base d'asta per l'acquisto dello stesso software partiva da 200.000 euro, ma anche per la ragione che, a quanto riportato nella richiamata nota, gli apparati hardware e software esistenti presso le ex ASL SA 2 e SA 3 sarebbero ancora validi per l'utilizzo;

ATTESO

Che dall'attenta lettura della nota pervenuta e peraltro inviata all'Assessore con delega alla sanità ed al Presidente della Giunta si evincono eccezioni e rilievi anche tecnici di evidente portata;

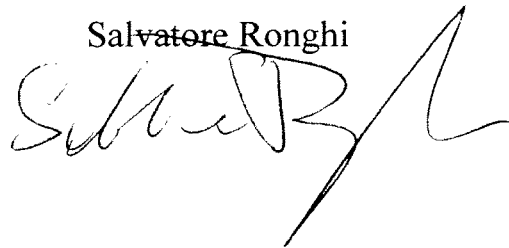
PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE :

se non si ritenga opportuno di intervenire con immediatezza, qualora quanto riportato nella nota in oggetto dovesse rispondere al vero, al fine di chiarire tutti i rilievi evidenziati ed esposti agli organismi giurisdizionali e ministeriali;

se non si ritenga approfondire ed eventualmente sospendere o ridimensionare la gara in oggetto atteso l'elevato importo che va ulteriormente a gravare sull'enorme deficit del settore, considerato che non è un acquisto indispensabile ed improrogabile al fine dell'assistenza ai cittadini;

se non si ritenga sospendere o dilazionare nel tempo le ulteriori gare che a quanto sembra dovranno essere indette entro la fine del corrente anno e che non hanno natura prettamente sanitaria, al fine di evitare sospetti ed illazioni preelettorali.

Salvatore Ronghi





ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1364/1/VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

0001/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Donato Pica il 7 Ottobre 2009

Al Presidente della Giunta regionale Antonio Bassolino

All'Assessore alla Sanità Mario Luigi Santangelo

OGGETTO : Fondi CIPE 2003.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0016562/A

Del. 08/10/2009 09.55.48
Da: CR A: SEROC

Il sottoscritto Consigliere Regionale Donato Pica.

Premesso,

- che con determina dirigenziale n. 7 dell'11/12/2008 dell'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria Settore Interventi a favore di fasce sociosanitarie particolarmente deboli, pubblicata sul BU RC n. 55 del 29/12/2008, venivano destinati gli appositi fondi CIPE, annualità 2003;
- che pur essendo detti fondi in parte vincolati per il comparto della Salute Mentale, nel territorio della ex ASL SA/3 non risultano predisposti e presentati progetti d'intervento inerenti il dipartimento di Salute Mentale;
- che pertanto, nel caso le notizie di cui sopra dovessero essere confermate ne deriverebbe un attuazione inesatta e/o parziale delle citate disposizioni regionali;

Ciò premesso,

si chiede di conoscere se e per quali finalità sono stati utilizzati i predetti finanziamenti afferenti le Fasce Deboli e la Salute Mentale.

Il Consigliere Regionale
On.le Donato Pica

Scor. Dec. Conf.
07/10/09

8/10/09



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1365/H/VIII LEG-RA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Socialista - PSE
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0016573/A
Del: 08/10/2009 10.04.33
Da: CR A SEROC

**Al Presidente
della Giunta Regionale
della Campania
On. Antonio Bassolino**

**All'Assessore alla Sanità
della Regione Campania
Prof. Mario Santangelo**

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta ai sensi dell'art.75 e 79 del Regolamento interno.

Si chiede di sapere:

- Il numero delle Camere Iperbariche presenti nelle strutture ospedaliere campane;
- Se tali apparecchiature, di importanza vitale, per interventi di urgenza, vengono costantemente controllate in termini di manutenzione ed efficienza;
- A chi è affidato il servizio di manutenzione e quali sono i criteri di scelta dei fornitori;
- Se le strutture ospedaliere campane effettuano regolari gare di appalto per la manutenzione e fornitura di Camere Iperbariche.

Interroga pertanto

le SS.VV. in indirizzo, al fine di conoscere quanto sopra e se viene rispettata la normativa vigente in materia di fornitura e servizi pubblici.

Sev. Of. Corbi
07/10/09
Napoli, li 07/10/2009

8/10/09

Il Presidente del Gruppo
Gennaro Oliviero



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' EFFETTIVA

REG. GEN. N. 1366/1/VIII. LEG. RA

Prot. 450 /S.P.

Atto Consiglio Regionale

Consiglio Regionale della Campania

Interrogazione urgente a risposta scritta

Prot. Gen. 2009.0016751/A

Del: 12/10/2009 09.31.51

Da: CR A. SEROC

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il 6/10/09

**ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE- COMMISSARIO
ALLA SANITA' ANTONIO BASSOLINO -**

PER SAPERE

“DIMISSIONI DEL DIRETTORE DEL PRONTO SOCCORSO DEL MOSCATI DI AVERSA”

Serv. Op. Conf.
09/10/09

12/10/09



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0016751/A

Del: 12/10/2009 09.31.51

Da: CR A: SEROC

PREMESSO

- che l'ospedale San Giuseppe Moscati di Aversa comprende anche il servizio di Pronto Soccorso e medicina d'urgenza;
- che la crisi del dipartimento di cui sopra è tale da generare una vera e propria emergenza che trova il suo apice nelle dimissioni del Dott. Francesco Diurno, direttore del Dipartimento di emergenza dell'ex ASL Ce 2;
- che tali dimissioni sono scaturite dalla grave carenza di personale medico del Pronto Soccorso, dove solo nove specialisti sono in servizio e, alcuni di essi sono stati assunti con contratto a termine;
- che tale situazione comporterebbe una turnazione dalla quale scaturire effetti negativi sull'utenza e sul servizio

CONSIDERATO

- Che il Pronto Soccorso rappresenta uno dei maggiori della Provincia di Caserta, dopo quello del capoluogo, ed un'importantissima unità operativa degli ospedali, dove vengono prestate le prime cure in tutti i casi d'urgenza e di emergenza;

TENUTO CONTO

Della legge regionale n. 16 del 28 novembre 2008 –“ **misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro del disavanzo**”;

INTERROGA PER SAPERE

1. quali provvedimenti intende adottare per far fronte alla gravissima situazione di sotto organico del personale medico del Pronto Soccorso dell'Ospedale Moscati;
2. come intende tutelare i medici del Pronto Soccorso dell'Ospedale in narrativa, a seguito della carenza di personale;
3. se è prevista una stabilizzazione del personale con contratto a termine per dare maggior consolidamento alla struttura ed al lavoro di urgenza e di emergenza;
4. se è disposto a concedere un'autorizzazione, in deroga alla legge n. 16 del 28 novembre 2008, nella disposizione in materia di urgenza – emergenza, per quanto concerne l'organico medico al Pronto Soccorso dell'Ospedale Moscati.

Il Consigliere Regionale

Angelo Polverino



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

1368/1 V.M. FEB. RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. 196/ee del 12/10/09

Prot. Gen. 2009.0016946/A

Del: 13/10/2009 14.11.52

Da: CR A: SEROC

**INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE ed all'ASSESSORE alla SANITA'**

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi .del gruppo dell'MPA

PREMESSO

Che di recente si sono svolte le prove selettive per l'espletamento delle prove di ammissione ai corsi di laurea in medicina e chirurgia, in odontoiatria e per le professioni sanitarie triennali;

che a tali selezioni hanno partecipato oltre 5000 concorrenti, nel rispetto delle decretazioni concernenti le modalità di partecipazioni ed emanate dal Rettore dell'Università federiciana e che prevedevano un contributo alle spese organizzative di 50,00 euro per ciascun concorrente;

che in tali selezioni, i partecipanti hanno riposto in maniera totale le proprie aspirazioni con l'intento di acquisire una alta e specifica professionalità al fine di uno sbocco occupazionale, atteso che la formazione sarebbe avvenuta presso le più qualificate strutture sanitarie universitarie e del servizio sanitario;

che in data 23 settembre sono state pubblicate sul sito web dell'Ateneo le attese graduatorie per l'ammissione ai corsi di laurea delle professioni sanitarie la cui stesura è stata demandata ad una Azienda esterna che, a tal fine, ha proceduto, con sistemi informatici alla correzione degli elaborati;

che stranamente il giorno successivo le graduatorie pubblicate sono state eliminate con la giustificazione che le stesse erano state inavvertitamente oggetto di errore a causa del cattivo funzionamento del software di correzione utilizzato dall'Azienda selezionatrice;

Salv. Ronghi Conf.
12/10/09

ATTESO

Che tale circostanza ha preoccupato i candidati a tal punto da spingere alcuni di essi, a valutare l'ipotesi di rivolgersi alla magistratura al fine di chiarire l'accaduto, paventando un presunto capovolgimento nella stesura della graduatoria e che potrebbe produrre loro un irreparabile danno;

che, già recentemente un analogo episodio ebbe quale scenario il settore trasporti con le selezioni per il CTP, successivamente annullate;

PER QUANTO SOPRA DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE :

quali iniziative si intendono assumere nell'immediato e per il futuro al fine di garantire la più intransigente trasparenza nelle selezioni che, condotte da Aziende selezionatrici esterne, riguardano, in molti casi o la Regione direttamente o strutture comunque ad essa collegate;

se, nel caso specifico ed evidenziato, siano stati coinvolti soggetti esterni all'Azienda selezionatrice;

se l'accertamento effettuato è stato fatto a campione o abbia interessato tutti i candidati;

quante posizioni e quindi quanti concorrenti siano stati coinvolti in tali variazioni;

chi ha proceduto a tali variazioni e chi ne ha certificato la regolarità;

cosa si intende porre in essere al fine di chiarire, in maniera trasparente l'accaduto e se non si ritenga di intervenire in danno dei responsabili di un simile e gravissimo episodio che mette in discussione la trasparenza delle selezioni effettuate, scredita l'Azienda selezionatrice ed induce i partecipanti a pensare a scelte preconfezionate

Salvatore Ronghi





ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1368/1/14 LEG. 17

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0316949/A

Del: 13/10/2009 14.18.49

Da: CR A: SEROC

PROTOCOLLO N. 483
DEL 12.10.2009

**AI SENSI DELL'ARTICOLO 75 DEL NUOVO REGOLAMENTO INTERNO
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ON. ANTONIO BASSOLINO

SIGNOR PRESIDENTE,

PREMESSO CHE

LA REGIONE CAMPANIA CON LA L.R. N. 19 DEL 3 SETTEMBRE 2002 HA EMANATO LE NORME A TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI DELLA REGIONE CAMPANIA

CONSIDERATO CHE

L'ART. 2 DELLA CITATA LEGGE PREVEDE L'ISTITUZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE DI UN COMITATO REGIONALE DEGLI UTENTI E DEI CONSUMATORI, LA CUI ATTIVITA' , DI TIPO CONSULTIVO PROGRAMMATICO E PROPOSITIVO, COINVOLGE GLI INTERESSI DEI CONSUMATORI ED UTENTI

CHE TALE COMITATO, A DISTANZA DI SETTE ANNI DALLA PROMULGAZIONE DELLA LEGGE N. 19/2002, ANCORA NON RISULTA COSTITUITO O QUANTO MENO SVOLGE QUALSIASI ATTIVITA'

CONSIDERATO INOLTRE CHE RISULTA AVVIATO UN PROGETTO DI CENTRALE OPERATIVA DI TUTELA DEI CONSUMATORI, CON PERSONALE ASSEGNATO E CON UN NUMERO VERDE DEDICATO, PUBBLICIZZATO SOLO FINO A POCHI GIORNI FA ANCHE SUL SITO DELLA REGIONE CAMPANIA

CHE A TALE NUMERO VERDE E' ATTIVO SOLTANTO UN DISCO RISPONDITORE AUTOMATICO, CHE DOPO UN BREVE MESSAGGIO DI ATTESA, LASCIA CADERE DEFINITIVAMENTE LA LINEA TELEFONICA , NON OFFRENDO PERTANTO ALCUN TIPO DI SUPPORTO AI CONSUMATORI CHE LO CONTATTANO

SI INTERROGANO

LE SS.LL. PER CONOSCERE

PER QUALI MOTIVI ANCORA NON E' STATO COSTITUITO IL COMITATO REGIONALE DEGLI UTENTI E DEI CONSUMATORI IN APPLICAZIONE ALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE REGIONALI

COME E CON QUALI RISORSE SIA STATO REALIZZATO E FINANZIATO UN PROGETTO, AD OGGI INUTILE, COME IL NUMERO VERDE DEL SERVIZIO DI TUTELA CONSUMATORI DELLA CAMPANIA

Sev. Op. Conf.
12/10/09
[Signature]

Il Presidente
Stefano Buono

[Signature]

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0016650/A

Del: 08/10/2009 16.41.25

Da: CR A: SEROC

**All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale**
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 4163/SP

del 08.10.2009

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale On. Salvatore Ronghi
concernente: "Direttore Generale dell'ARPAC". (R.G. n. 1333)

Si trasmette la nota prot. 0857876 del 7 ottobre 2009, con allegati, a firma del Coordinatore
dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile" di riscontro
all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

Sev. Op. Com. h.
08/10/09 TFR

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963007

e-mail: ass.marea@regione.campania.it

ganapini

2888

AREA 03



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente,

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009.0857876 del 07/10/2009 ore 15,07
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo: 2009.XXXV/1/1.11

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. 4259/68
- 8 OTT. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

All'Assessore all'Ambiente
della Regione Campania
Fax 081 796 2388



TRASMESSA VIA FAX
(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi concernente: "Direttore Generale dell'ARPAC." R.G. N. 1333.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, si rappresenta, così come indicato nella Deliberazione di Giunta n. 1265 del 15/07/2009, che *"i requisiti in possesso del Prof. Ing. Gennaro Volpicelli, desumibili dal suo curriculum, sono conformi a quelli indicati nell'art. 9 della legge regionale n. 10/98, istitutiva dell'A.R.P.A.C., ed offrono ampia garanzia sulla capacità professionale e competenza per lo svolgimento delle funzioni di Direttore Generale dell'ARPAC."*

Per quanto concerne le consulenze del Prof. Ing. Volpicelli nell'ARPAC, antecedenti alla nomina di Direttore Generale, così come comunicato con nota dell'ARPAC prot. n. 14010 del 18/09/2009, acquisita al prot. regionale con n° 811859 del 23/09/2009, che ad ogni buon conto si allega in copia alla presente, si rappresenta che:

- con Delibera ARPAC n. 89 del 27/02/2008 è stato conferito, al Prof. Ing. Gennaro Volpicelli, l'incarico di collaborazione per la redazione della Bozza di *"Piano per la gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non"*. Tale incarico è stato disciplinato da apposita convenzione prevedendo un compenso onnicomprensivo di € 10.000,00;

AREA 05

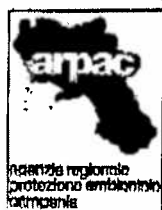


Giunta Regionale della Campania
*Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente*

Il Dirigente

- il suddetto incarico è stato regolarmente svolto e la relazione tecnica trasmessa al R.U.P. per la redazione della Bozza di "Piano per la gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non" dott. Marro Claudio;
- il prof. Volpicelli, così come attestato nella nota prot. 14010 del 18/09/2009, ha percepito solamente il 40% del compenso previsto per lo svolgimento del sopraccennato incarico, rinunciando al percepimento del restante 60% ancora dovuto dall'ARPAC per la collaborazione prestata.

Dr. Luigi Rauci



Dr. Rauci
25/9/09 y

Direzione Generale

Prot. n. 14010 del 18 SET. 2009

Anticipata via fax

Rauci A.R.

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009.0811859 del 23/09/2009 ore 09,34
Mitt.: A.R.P.A.C. - NAPOLI

Fascicolo: 2009.XXXVI/1/1.4
A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, dis
inquinamento, protezione civile - Dr. Rauci Lu



Al Coordinatore dell'A.G.C. 05

Dr. Luigi Rauci
Via De Gasperi, 28
80133 Napoli
Fax 081/7963048

E p.c. All' Assessore all'Ambiente RC

Dr. Walter Ganapini
Via Santa Lucia, 81
80132 Napoli
Fax 081/7962388

Oggetto: risposta nota Vs prot. 0783079 del 14/09/2009 acquisita al protocollo Arpac con n. 13953 del 18/09/2009. Richiesta informazioni.

Gentile Dottore,

in risposta alla nota di cui in oggetto Le preciso che con delibera ARPAC n. 89 del 27/02/2008 il sottoscritto ha ricevuto dall'allora Direttore Generale incarico di collaborazione alla redazione della Bozza di Piano per la gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, attività approvata con DGRC n. 1826 del 18/10/2007 ed affidata ad ARPAC stessa.

L'incarico è stato disciplinato da apposita convenzione regolarmente registrata presso i competenti Uffici (Agenzia delle Entrate Na3) con compenso onnicomprensivo di € 10.000,00 (€ diecimila/00). L'incarico è stato regolarmente svolto e la relazione tecnica conclusiva sull'argomento assegnatomi è stata trasmessa al Responsabile Unico del Procedimento per la predisposizione della Bozza di Piano per la gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi individuato all'interno dell'Arpac, Dott. Claudio Marro.

Ad incarico completato entro il primo quadrimestre 2008, ho emesso e percepito il pagamento di due fatture, per un importo pari al 40% del compenso totale, il tutto secondo quanto previsto e concordato nella summenzionata convenzione.

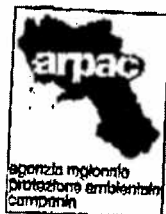
In data 16 luglio 2009, all'atto della mia nomina in qualità di Direttore Generale dell'ARPAC, ho immediatamente espresso agli uffici preposti e comunicato, per dovere di colleganza, al Direttore Amministrativo, la mia intenzione di non emettere fattura per il pagamento del compenso residuo, così rinunciando al percepimento di quanto da ARPAC a me ancora dovuto per la collaborazione prestata, conclusa in tempi ben precedenti la mia nomina.



ARPAC Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: Via Vicinale S. Maria del Pianto - Centro Polifunzionale, Torre 1 - 80143 Napoli
tel. 0812326111 - fax 0812326225 - segreteria@arpaccampania.it - www.arpaccampania.it - P.I. 07407530638

W Jap



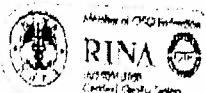
Direzione Generale

Dovuta sensibilità deontologica e convinzione personale mi inducono, attesa la mia attuale posizione di Direttore Generale dell'ARPAC a comunicare anche a Lei, formalmente, l'avvenuta rinuncia al compenso, essendo, tra l'altro, l'attività affidatami nel lontano 2008, già conclusa nello stesso anno.

Tanto si doveva per chiarezza e trasparenza dell'operato.

Il Direttore Generale

Prof. Ing. Gennaro Volpicelli



ARPAC Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto - Centro Polifunzionale, Torre 1 - 80143 Napoli
tel. 0812326111 - fax 0812326226 - segreteria@arpacampania.it - www.arpacampania.it - P.I. 07407530638